

SPORT

DEL LUNEDÌ

VELA

Le barche italiane colgono i primi successi agli «Act» nelle acque di Valencia

Coppa America, tripletta italiana

VALENCIA Prima tripletta italiana nell'Act 4 di Coppa America. Nella prima regata della 4.a giornata, ieri tutte e tre le barche italiane hanno vinto. Mascalzone Latino Capitalia ha preceduto di 1'17" (distacco ufficiale) i sudafricani di Shosholoz. Luna Rossa ha battuto China Team, chiudendo con un vantaggio di 1'22". +39 ha superato i francesi di K-Challenge, arrivati a 41" dalla barca del consorzio del lago di Garda.

Nell'alto Adriatico invece in-

contrastata vittoria nel di Maxi Jena di Mitja Kosmina nella Muggia-Portorose-Muggia. Lo skipper sloveno si è imposto sia con la bonaccia di sabato (solo una quindicina gli scafi arrivati a Portorose a vela, per gli altri abbandono della regata poco dopo Punta Grossa) sia il vento leggero che ha salvato la manifestazione ieri, e che ha accompagnato all'arrivo tutti gli iscritti, in una scenografia impopolata da Punta Grossa a Muggia. Maxi Jena ha iniziato così al meglio la sua terza stagione di regate,

tenendo in seconda posizione lo sloveno Dusan Puh, se si conferma sempre un ottimo regatante al timone del suo Viki Viharnik.

I due sloveni - da sempre rivali - figurano quindi in prima e seconda posizione nella graduatoria dell'evento, ma non sono mancate sorprese e affermazioni in tutte le classi, perché la Muggia Portorose Muggia ha coinvolto equipaggi e scafi di tutte le dimensioni.

● A pagina XIII



Luna Rossa (a destra) contro i cinesi ieri a Valencia.

CALCIO SERIE B



TRIESTE La Triestina si è aggiudicata il confronto di andata del play-out con il Vicenza che vale la permanenza in serie B. Una rete di Tulli dopo un quarto d'ora ed il raddoppio di Marco Rigoni in apertura di ripresa hanno consentito agli alabardati di guardare con fiducia al derby di ritorno, contro un avversario giunto in condizioni di assoluta emergenza.

Nel caldo afoso del pomeriggio, il «Rocco» si presentava con un colpo d'occhio impressionante, grazie a 17 mila presenze, un record. Nessun incidente con i duemila tifosi veneti tenuti ben isolati e alla fine abbacchiati.

Morale a mille e rosa praticamente al completo (mancava solo l'azzurro Galloppa) per un Attilio Tesser, che confermava il modulo 4-4-2. Solo una sorpresa da parte del tecnico giuliano (Tulli preferito a Moscardelli in prima linea), che ritrovava anche Princivalli e Pecorari dopo la squalifica. Al secondo subito la casacca da titolare al centro della difesa.

Il 2-0 non basta ancora a garantire la salvezza, e a Vicenza sabato (o domenica: data e ora sono da confermare) sarà ancora dura.

● Alle pagine II e III

Netta vittoria degli alabardati di Tesser che si impongono per 2 reti a 0 nell'andata dello spareggio per restare nella serie cadetta

Tulli e Rigoni ipotecano la salvezza

Un pubblico da record dipinge di rosso il catino del «Rocco». Nessun incidente con i rivali



Dopo uno stop di petto il centravanti Tulli sta per scagliare in porta la palla del primo gol. (Foto Lasorte)

SERIE C

La squadra che fu di Maradona rimane in serie C1

L'Avellino condanna il Napoli

AVELLINO Il Napoli domina ma l'Avellino torna in serie B. Gli azzurri falliscono almeno una decina di occasioni da gol mentre i padroni di casa si limitano a sferrare, con una dose di buona sorte, due micidiali colpi da ko. Grandi rimpianti, dunque, per il Napoli di Edi Reja che getta al vento una grande occasione per riprendersi il posto in serie B. L'Avellino, che era retrocesso lo scorso anno, si riprende, invece, la serie cadetta, al termine di un campionato che sin dall'inizio l'aveva visto primeggiare insieme con il Rimini, già promosso al termine della stagione regolare.

Alla fine nelle lacrime di Oddo e nell'abbandono silenzioso dello stadio Partenio del patron azzurro Aurelio De Laurentiis e del dg Pierpaolo Marino, c'è tutto il significato di una gara, che più di uno spareggio per la promozione in B sembrava una finale per il tricolore.

● A pagina IV



Esultano i tifosi dell'Avellino, Napoli condannato alla serie C1.

TOTO CALCIO Concorso n. 37

Bologna-Parma	0-2	2
Torino-Ascoli	2-1	1
Perugia-Treviso	2-0	1
Triestina-Vicenza	2-0	1
Mantova-Pavia	3-0	1
Avellino-Napoli	2-1	1
Pizzighettone-Valenzana	2-2	X
Ravenna-Cisco Lodigiani	2-0	1
Gela-Cavese	0-0	X
Cattolica-Orvietana	1-1	X
Uso Calcio-Trentino	1-1	X
Australia-Argentina	2-4	2
Grecia-Giappone	0-1	2
Messico-Brasile	1-0	1

Montepremi: € 1.622.312,72

Nessun vincitore con punti 14
Ai 31 vincitori con punti 13 vanno € 4.276
Ai 500 vincitori con punti 12 vanno € 265
Ai 312 vincitori con punti 9 vanno € 565

TOTO GOL Concorso n. 37

2
3
2
2
3
3
4
2
1
2
2
4
1
1

Montepremi € 1.622.312,72
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 792.937,97
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 692.979,32
Ai 3 vinc. con p. 12 € 20.983
Ai 32 vinc. con p. 11 € 2.295

FORMULA UNO

Schumacher primo, Barrichello secondo. E hanno anche rischiato lo scontro mentre correvano praticamente da soli

Le Ferrari vincono, ma a Indianapolis è una farsa

Tutte le scuderie con gomme Michelin si rifiutano di partire. La gara (per ora) è valida



Le due Ferrari in testa sul circuito di Indianapolis: una vittoria che avrà molti strascichi.

INDIANAPOLIS La Ferrari è tornata al successo, aggiudicandosi il Gran Premio degli Usa, segnato dal ritiro delle vetture delle sette scuderie che montano le gomme Michelin. I due ferraristi hanno anche rischiato di scontrarsi mentre conducevano da soli la gara.

La piazza d'onore è andata a Rubens Barrichello, che ha preceduto i due piloti della Jordan, il portoghese Tiago Monteiro e l'indiano Narain Karthikeyan. Gli altri due piloti che hanno partecipato alla gara, l'olandese Christijan Albers e l'austriaco Patrick Friesacher, si sono classificati rispettivamente quinto e sesto.

La cerimonia di premiazione è stata accompagnata dalle urla di disapprovazione e dai fischi del pubblico.

Le altre scuderie chiedevano una chicane supplementare per ridurre la velocità ed evitare il rischio che le gomme esplodessero. «Non posso rischiare la vita di un pilota per lo spettacolo. Ci bastava avere la chicane ma la federazione ha detto no». Ha giustificato così l'abbandono delle Renault il general manager della scuderia francese Flavio Briatore ai microfoni della Rai. «Eravamo anche disposti a partire dietro le Ferrari, non è colpa loro». E il Codacors vuole che vengano restituiti i soldi delle scommesse.

● A pagina XVI

BASKET



Acegas, Laezza pronto a tornare

TRIESTE Archiviata la promozione in B1 con il lungo weekend di Barcellona, la Pallacanestro Trieste si sta preparando al prossimo campionato. Fra i nomi che circolano per l'assalto alla LegaDue anche quello di Nello Laezza.

● A pagina XI

BIG MATCH Scommesse n. XX

GRUPPO 1	
Australia-Argentina	2
Gela-Cavese	1
Pizzighettone-Valenzana	X
Mantova-Pavia	1
Flamengo-Athletico Pr	np
Palmeiras-Vasco	np
GRUPPO 2	
Perugia-Treviso	1
Triestina-Vicenza	1
Avellino-Napoli S.	1
Ravenna-Cisco Lodigiani	1
Grecia-Giappone	2
Ponte Preta-Goiás	np
GRUPPO 3	
Bologna-Parma	0-2
Torino-Ascoli	2-1
Messico-Brasile	1-0

Montepremi € 275.683,00
Quote non pervenute

TOTIP Concorso n. 25

1.a corsa:	-
2.a corsa:	-
3.a corsa:	-
4.a corsa:	-
5.a corsa:	-
6.a corsa:	-
corsa + :	-
Montepremi	-
e quote	-
non pervenuti	-



L'occasione capitata sui piedi del difensore Pecorari alla fine del primo tempo. (Lasorte)



La polizia controlla la situazione a fine partita. (Bruni)



La coreografia della curva Furlan al momento dell'ingresso in campo delle squadre. (Lasorte)



CALCIO SERIE B Il tecnico di Montebelluna predica prudenza in vista della gara di ritorno. Il neodirettore De Falco: «Questa squadra non fa barricate»

Tesser: «E' appena finito il primo tempo...»

Tonellotto pensa alla trasferta ma avverte i tifosi: «Non voglio vedere certi striscioni allo stadio»

TRIESTE «Non è ancora finita. Calma». Verissimo, c'è ancora una partita da disputare contro un Vicenza mai domo, nemmeno con l'uomo in meno, ma, suavia, forse la vittoria della Triestina meriterebbe un po' di entusiasmo in più. **Flaviano Tonellotto** non è invece certo tipo da lasciarsi andare a salti di gioia e fuochi d'artificio.

Il presidente della Triestina, quando all'interno dello stadio si intonano ancora «marinarette» e così via, si rifugia nella sua tribuna formata da moglie, figlio e staff della dieta naturalistica. Con fermezza elogia i suoi nuovi pupilli, tecnico, pubblico e avversari («Prima della partita ero andato a fare gli auguri al Vicenza: non è bello condividere certe situazioni») senza risparmiare però la sfuriata verso gli striscioni esposti nella curva Furlan. Quelli non li sopporta al punto da minacciare provvedimenti durissimi. «Non voglio più degli striscioni allo stadio, altrimenti li denuncio - assicura Tonellotto - Che li mettano fuori, questa è casa mia e qui vogliamo solo lo sport».

E lo sport, quello con la «s» maiuscola, ieri al Rocco si è visto tutto. Da parte dei calciatori e del pubblico. Striscioni a parte. «Al pubblico devo solo dire grazie - prosegue il presidente alabardato - è stato eccezionale. I giocatori sono stati intelligenti: si sono aiutati e hanno lottato con la testa. Ci siamo. Non fosse per il fatto che questa partita la potevamo chiudere con quattro o cinque gol. In ogni caso questa squadra ha dimostrato che in futuro

potrà puntare alla serie A. Se ci troviamo in questa situazione credo sia solo per uno stress di testa: se ricominciassimo ora il campionato lo vinceremmo. Ne sono sicuro. Ma ora è meglio pensare a Vicenza, andandoci con il pensiero di vincerla. Un pensiero concluso con un: «A Vicenza voglio solo persone educate», riferisce

dicisette mila triestini. E quasi quasi anche Tesser. «Questa squadra ha dimostrato di esserci - conferma - facendo una buona partita e vincendo meritatamente. Ho visto un gruppo che voleva fare bene, dando tutto quello che aveva. Tutti si sono mossi bene, giocando convinti. Sul 2-0 con l'uomo in meno il Vicenza è andato in confusione, forse lì potevamo chiudere definitivamente i giochi. Ma abbiamo dimostrato che possiamo farcela, ora dobbiamo crederci. La felicità per il risultato e per la prestazione, dovrà lasciare spazio alla consapevolezza che c'è ancora una partita».

Da giocarsela come se quanto successo ieri pomeriggio non fosse mai accaduto. **Totò De Falco**, osannato dal suo pubblico, su tale concetto mette in guardia un po' tutti. «Peccato - si dispiace - il nuovo direttore tecnico abbandonando per un attimo il suo sorriso che fa spiccare le leggendari incisivi - perché potevamo fare tre gol. Ma i ragazzi sono stati molto bravi, tenendo anche conto del caldo. Abbiamo vinto il primo round, ora dobbiamo andare a Vicenza con la mentalità giusta. Non è certo lo spirito della Triestina fare le barricate». L'Alabarda ha vinto il primo round ma i berici non sono andati kappao. Ci sono ancora 90' attesi un po' da tutti. Persone intelligenti, per dirla alla Tonellotto, giocatori e pubblico. Il treno che porta alla cadetteria ha fatto tappa al «Rocco», sbuffando un rotondo ciuffi ciuffi per la Triestina. Ora c'è un'altra fermata. L'ultima.

Alessandro Ravalico



Tesser e Tonellotto soffrono in panchina.



Un'immagine emblematica del derby salvezza fra Triestina e Vicenza: Minieri allarga le braccia seduto sopra un avversario. La difesa alabardata ha concesso pochissimo al Vicenza, proponendosi anche in attacco. Minieri e Tarantino a tratti hanno spinto sulle fasce dando una mano al reparto offensivo. (Lasorte)

Grande entusiasmo ma niente incidenti, il piano di prevenzione predisposto dalle forze dell'ordine ha funzionato al meglio

Il «Rocco» diventa un catino tutto rosso

Slogan e sfottò tra le curve nemiche. Resta sub iudice la partita al «Menti»

di Pietro Comelli

TRIESTE Blindare uno stadio con discrezione non è un compito facile. Specie davanti a un derby salvezza delicato come Triestina-Vicenza. Le forze dell'ordine ieri pomeriggio ci sono invece riuscite. Hanno mostrato i muscoli usando il caso, gli scudi ma anche il tatto, quasi mimetizzandosi tra i 17 mila del «Rocco». Uno schieramento di poliziotti, finanzieri e carabinieri - in tenuta anti-sommossa - capace di evitare qualsiasi incidente dentro e fuori lo stadio. Se qualcuno voleva menar le mani ha dovuto girare alla larga.

Un servizio d'ordine perfetto che, in formato fotocopia, ci dovrà essere anche a Vicenza. Una gara di ritorno doppiamente delicata. Non a caso qualcuno a Vicenza sta pensando di spostare la partita al pomeriggio. E non certo per il wrestling. Tra oggi e domani si riunirà il comitato di sicurezza e prenderà una decisione. C'è voglia di giocare la partita alla luce del sole: al momento, però, la gara di ritorno resta fissata alle 20.30 di sabato prossimo.

Rispetto alle automobili e i 25 pullman vicentini sbarcati al «Rocco» - anche uno scuolabus è stato reclutato dalla lunga carovana biancorossa - bisognerà vedere quale sarà l'entità dell'esodo triestino. Lo spicchio per gli ospiti del «Menti», anche se leggermente allargato, non può contene-

re più di mille persone. L'alternativa è quella di destinare l'intera curva ai supporter alabardati. La macchina organizzativa (ultras e Centro di coordinamento) è già al lavoro per l'ultima trasferta della stagione. E molti tifosi vogliono esserci anche a Vicenza.

«Pecà, i poteva segnar el terzo gol e no iera problema» il ragionamento ricorrente dei triestini a fine partita. Soddistazione ma anche tanta preoccupazione per un risultato che nella gara di ritorno potrebbe essere ribaltato. Nei volti dei vicentini, invece, tanta

anche alla gradinata e alla tribuna, piena zeppa di palloncini e minorenni accompagnati dai loro genitori. La «formula famiglia» di Tonellotto ha funzionato ancora una volta, portando anche un bel gruzzoletto nelle casse della società.

Prima della partita anche qualche gesto scaramantico. Adriano Del Prete, già dirigente accompagnatore dell'Alabarda, sfoggiava la stessa maglietta indossata a Lucca. Il richiamo è a una delle pagine epiche della Triestina: poco importa che, rispetto alla promozione, questa volta ci si gioca la salvezza. Sempre di serie B si tratta. Una cadetteria, estesa in un simbolico abbraccio al neodirettore Franco De Falco («Bentornato a casa Totò» lo striscione dedicatogli dalla curva), che passa anche per i miracoli. Come non notare il lenzuolo «Godeas santo subito? Estimato del capitano e di una squadra ritrovata, strettasi attorno all'allenatore Tesser dopo il triplice fischio. Tutti in campo a festeggiare: anche le riserve e chi è stato accomodato in tribuna, come il biondo Lai con cappellino e frontino.

«Ciapemo do gol e n'edemo zo» ripeteva qualche pessimista triestino defluendo dallo stadio. Bisogna ancora soffrire, la festa è rimandata di una settimana. A Vicenza stanno peggio: il feeling tra tifosi e squadra è ridotto ai minimi termini. L'estusiamo è tutto dalla parte dell'Unione.



La polizia controlla il deflusso dei tifosi vicentini (Bruni).

Ultimo impegno casalingo per il difensore centrale che il prossimo anno andrà a Lecce. Minieri: «Voglio restare a Trieste»

Pecorari: «Solo la stanchezza ha impedito il terzo gol»

TRIESTE L'ultima cartolina che gli ha regalato il «Rocco» è di quelle che si portano nel cuore. Per **Marco Pecorari** infatti è stata l'ultima partita giocata nello stadio triestino, ma la sua missione non è ancora finita e la Lecce può aspettare un'altra settimana: «Io in questo momento penso solo alla Triestina, voglio andare via da giocatore che ha contribuito alla salvezza perché questa città se lo merita. Con il Vicenza abbiamo tirato fuori tutto quello che avevamo, e forse meritavamo qualcosa in più del 2-0. Ma quando loro sono rimasti in dieci - spiega Pecorari - noi eravamo stanchi perché avevamo dato molto e non siamo riusciti a dare l'accelerata decisiva. Comunque andiamo a Vicenza fiduciosi per dare tutto

quello che ci resta in corpo. Non bisogna star lì a pensare che se loro fanno un gol prendono fiducia, noi dobbiamo solo giocare a calcio sapendo che possiamo farcela. In difesa oggi abbiamo fatto bene e rischiato poco, merito anche del centrocampista che ha fatto un gran filtro».

Sul fatto che è stata soprattutto la stanchezza a non permettere di dare la mazzata finale al Vicenza, è d'accordo anche **Michelangelo Minieri**: «Avevamo dato tanto e corso tutto il tempo. La grande tensione fa sprecare molte energie nervose, aggiungiamoci il caldo ed ecco che alla fine non eravamo proprio al massimo, anche se abbiamo cercato fino in fondo il terzo gol. Resta questo piccolo rammarico, co-

munque il due a zero è un risultato per il quale alla vigilia avremmo messo la firma».

Minieri ha pronta anche la ricetta per uscire indenni dal «Menti»: «Servirà la massima concentrazione per difendersi con ordine e lucidità, per poi ripartire in modo efficace. Sono convinto infatti che loro ci lasceranno molti spazi in avanti che noi dovremo sfruttare». L'ultimo pensiero del difensore è per il pubblico: «In due anni che sono qui non avevo mai visto niente di simile, è stato bellissimo». Tanto che alla fine c'è anche lo spazio per sbilanciarsi: «Io sono in complicità, bisogna vedere cosa decideranno le società. Ma non nego che qui io sto benissimo e ci rimarrei volentieri».

an. ro.

PLAY-OFF

Saranno Torino e Perugia le finaliste dei play-off di serie B da cui scaturirà l'ultima promozione in serie A. In semifinale i granata hanno eliminato con qualche patema l'Ascoli vincendo per 2-1 la gara di ritorno, dopo aver vinto 1-0 all'andata. Ma ha dovuto rincorrere i marchigiani e solo nel finale i granata hanno ribaltato il risultato con Pinga e Marazzina.

Il Perugia invece, dopo l'1-0 dell'andata, ha battuto il Treviso 2-0 grazie a Floro Flores. Una partita senza troppa storia.



Sterchele in ginocchio, gli alabarbari festeggiano il 2-0.



Tulli si toglie la maglia dopo aver realizzato il gol del vantaggio. Un'esultanza che gli costerà il cartellino giallo. (Lasorte)



Il capitano Godeas sovrasta di testa il vicentino Bolic.

CALCIO SERIE B Limpida vittoria sul Vicenza nello spareggio di andata grazie ai gol di Tulli e Rigoni. Espulso nella ripresa Crovari

Triestina, la salvezza è dietro l'angolo

Un pubblico da record (17mila persone) applaude gli alabarbari. Sabato il ritorno



LE PAGELLE

Tutti promossi
Minieri e Tarantino:
due giganti
per una difesa
sempre attenta

CAMPAGNOLO: poco impegnato. Nel finale non è impeccabile e la Triestina rischia di prendere un gol negli ultimi secondi per una sua uscita a vuoto. Un 6 solo di stima.

MINIERI: una delle sue migliori partite. Sempre concentrato su Bonanni con grande tempismo e non gli concede nulla facendosi apprezzare anche per qualche intervento in acrobazia. 7

PECORARI: bene su Margiotta al quale va a togliere tutte le palle dalla testa e sbrogia un paio di situazioni difficili con sicurezza. 6,5

PIANU: anche lui perfetto va in anticipo quasi su tutti i palloni. In centro hanno sofferto un po' solo quando è entrato Schwach. 6,5

TARANTINO: a onta degli anni regge fino alla fine con grande ardore agonistico. Puntuale su ogni pallone. Fa valere esperienza e senso della posizione. Non sbaglia nulla. 7

RIGONI: è l'uomo che più di ogni altro ha dato scacco al Vicenza. Ha guidato di grande libertà ed è presente in tutte le azioni importanti. «Suggerisce» a Tulli la palla dell'1-0 e va personalmente a siglare il raddoppio. L'hanno preso poche volte. 8

BRIANO: tiene in mano il centrocampio con intelligenza e tranquillità. 6,5

PAROLA: lotta molto ma va anche fuori giri e a centrocampo sbaglia troppi palloni. Un 6 per la sua generosità. 6

(PRINCIVALLI): entra subito in partita ma è più esuberante che ordinato. 6

BAU: fa tre o quattro cose importanti partendo da sinistra. Un problema per Padoin. 6,5

(MUNARI): entra, si butta subito negli spazi rendendosi pericoloso. 6

GODEAS: un lottatore che in avanti si butta su ogni pallone ma è poco fortunato sotto porta. 6,5

TULLI: sblocca la partita e con il suo movimento in mezzo all'area fa ammattire Paganin e Bolic. 7,5

(MOSCARDELLI): solo uno spicchio di partita ma fatto bene tanto che va vicino al 3-0 contro una difesa sfiancata. 6

Cat.

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Metà salvezza e qualcosa di più in una mossa. Ma non di wrestling. E' solo calcio puro (al cento per cento) quello della Triestina. Una mossa che Attilio Tesser ha studiato già lunedì scorso e poi l'ha cullata e tenuta nascosta per tutta la settimana. Una mossa chiamata Tulli (preferito a Moscardelli), l'attaccante che ieri ha sgretolato la difesa ospite dopo 16' cambiando faccia alla partita. Tanto Tulli ma anche tanto, tantissimo Rigoni, l'uomo che invece ha dato la seconda mazzetta agli avversari. Quella che fa più male. Una vittoria strameritata, incoronata da un pubblico da record (17mila presenze) ma che lascia ancora qualche frammento di speranza al Vicenza. Non è ancora tutto finito, con ogni probabilità solo il 3-0 avrebbe sepolto il discorso-salvezza.

L'unico rimprovero che si può muovere all'Alabarbari è proprio quello di non avere avuto la crudeltà di infilare ancora una volta il coltello nelle ferite sanguinanti nella squadra di Viscidi quando questa è rimasta in dieci (sul 2-0) per l'espulsione di Crovari. Complice il caldo e il grande dispendio di energie necessario per capovolgere la situazione di partenza, la Triestina non è riuscita a sfruttare la superiorità numerica. Ma va bene anche così. Il regolamento a questo punto dice che i biancorossi (ieri in tenuta scura) dovranno vincere con due gol di scarto (con qualsiasi punteggio) per salvarsi. E' quindi un 2-0 che pesa quanto quello conquistato con la Lucchese nei play-off di C1. Il Vicenza visto al «Rocco» è apparso con le gomme a terra, quasi allo sbando ma a volte nel calcio basta un gol per rianimare una squadra. Una fetta di salvezza l'Unione dovrà comunque conquistarsela al «Menti».

In questo incontro di andata i padroni di casa hanno

Triestina	2
Vicenza	0
MARCATORI: pt 16' Tulli, st 10' M. Rigoni TRIESTINA (4-4-2): Campagnolo, Minieri, Pianu, Pecorari, Tarantino, Marco Rigoni, Briano, Parola (st 20' Princivalli), Bau (st 25' Munari), Tulli (st 31' Moscardelli), Godeas, All. Tesser. VICENZA (4-4-2): Sterchele, Padoin, Paganin, Bolic, Vanoli, Drasek, Luca Rigoni, Crovari, Bonanni (st 13' Cherubini), Gonzalez (st 1' Schwach), Margiotta (st 17' Vitello), All. Viscidi. ARBITRO: Racaluto di Gallarate. NOTE: angoli 5-3 per la Triestina. Espulso Crovari 13' del st per doppia ammonizione. Ammoniti: Tulli per comportamento non regolamentare, Parola e Padoin per gioco falso. Recupero: 1' e 4'. Spettatori 17 mila di cui 11.423 paganti per un incasso di euro 61.031.	

sofferto solo nei primi 10' quando hanno rischiato di finire nella tela dei vicentini, molto abili nel palleggio. Il gol di Tulli ha scoperto il bluff dei vicentini che di colpo hanno perso tranquillità e quel minimo di brillantezza.

Al «Rocco» Viscidi ha presentato un 4-4-2 più di copertura con Gonzalez in appoggio al bisonte Margiotta (Schwach inizialmente in panchina). Un Vicenza rattoppato causa le numerose

assenze, soprattutto in difesa. E alla fine ha pagato dazio. Tesser ha puntato su un modulo speculare ma con un'interpretazione molto più offensiva grazie a due esterni come Rigoni e Bau che possono fare saltare qualsiasi retroguardia. L'Unione ha vinto perché ci ha messo dentro a questa gara molte più cose: aggressività, determinazione, una grande condizione psico-fisica, muscoli e cervello. Un cocktail micidiale che ha av-

velenato i veneti. Ma soprattutto la Triestina è parsa più squadra, per la sua compattezza, rispetto agli ospiti. Se un giocatore è in difficoltà, c'è subito un compagno pronto a soccorrerlo. Questo si chiama spirito di gruppo. Promossa in blocco tutta la difesa (solo un'incertezza di Campagnolo in uscita) con Minieri e Tarantino come due giganti sui lati contro Bonanni e Drasek. Senza macchia anche il duo Pecorari-Pianu che ha messo la musceruola a Margiotta e all'uomo di raccordo Gonzalez mentre ha avuto qualche problema in più con lo sgusciante Schwach. A centrocampo è stato Briano a dare luce alla manovra anche perché Parola ha accusato troppo la tensione sbagliando molto. Se Bau a sinistra ha creato parecchie minacce peccando solo di incisività, Rigoni dall'altra parte è stato devastante. Ma Marco è uno che svara, che non dà punti di riferimento. Va dove lo porta il gioco e ieri ha fatto la differenza. In avanti Godeas ha lottato come John Cena ma è stato Tulli a portare la dinamite ed è

piaciuto nel finale anche Moscardelli.

La rete di Tulli ha avuto il potere di cambiare i connotati a una partita all'inizio equilibrata e molto blanda tatticamente. Al culmine di un'azione manovrata e ragionata, Rigoni ha dato una buona palla dentro a Tulli il quale è riuscito a girarsi e a stoppare la palla di petto per fulminare di sinistro Sterchele. Il Vicenza accusa il colpo, risponde solo con un velleitario tiro di Bonanni. L'Alabarbari spreca prima una buona opportunità con Tulli che non aggancia su un cross taglia-area di Eder e quindi in contropiede con Bau (tre contro tre). All'ultimo minuto Pecorari è anticipato in extremis davanti alla porta su invito di Rigoni.

Nella ripresa il Vicenza sembra più deciso e arriva alla conclusione (deviata) con Gonzalez. Ma al 10' l'Unione chiude il conto. Su un lungo rinvio di Campagnolo sul versante destro, la difesa avversaria dorme e regala la palla a Rigoni che colpisce da fuori area di controllo trovando l'angolino. I biancorossi perdono la testa e Crovari si fa cacciare per doppia ammonizione dopo un fallaccio su Parola. Tuttavia la gara è stata dura ma corretta. Nessuno sgarbo. Al 17' potrebbe scapparci il 3-0: Sterchele smancia sull'incursione di Bau e Godeas cattura stoppa la palla trovando però l'opposizione ancora del portiere. Viscidi cerca di limitare i danni con i cambi anche se in campo c'è Schwach. Tesser punta invece su Princivalli, Munari e nel finale su Moscardelli che ridà vicinità alla gara mettendo Godeas in condizione di battere a rete sull'uscita di Sterchele (ma la palla si perde a lato). Ma in uno spareggio che si rispetti ci deve essere qualche brivido: li procurano Schwach con una buona discesa e un'uscita sballata di Campagnolo in mischia con l'incornata fuori misura di Vitello che per fortuna non è Margiotta. Il 2-0 è salvo. Adesso a Vicenza.

L'autore della seconda rete: «Volevo metterla proprio lì»

TRIESTE Nel dopo-partita, ha detto che quando ha visto quella ghiotta palla arrivarvi incontro, all'undicesimo minuto della ripresa, c'era anche un po' di sole a disturbarlo. Evidentemente, a colpire Marco Rigoni dev'essere stato un raggio con lo stesso potere di quelli che colpirono John Belushi nel mitico «The Blues Brothers», perché l'alabarbari è stato letteralmente illuminato e ha sfoderato un destro di una perfezione as-

si spettacolare? I tifosi hanno confezionato una cornice da brivido che ci ha dato la giusta carica.

Un risultato che permette di andare a Vicenza con un certo vantaggio, ma resta lo spazio per qualche piccola recriminazione. «Intanto diciamo che il due a zero è un risultato meritissimo - afferma Rigoni - certo qualcosa in più ci poteva stare, soprattutto perché loro erano rimasti a lungo in dieci. In effetti con un po' di

fortuna avremmo potuto concretizzare qualche altra occasione. Ma con i se e con i ma non si fanno i risultati».

Per Rigoni è un finale di stagione in creascendo dopo un'annata difficile: un periodo centrale opaco e parecchie volte messo da parte per motivi tattici. Poi finalmente la grande rivincita. «Sì, è un periodo che sto molto bene. Poi

ho sistemato nel modo migliore anche la posizione in campo, io non sono mai stato un esterno ma in questo schieramento giocando così mi trovo bene, in effetti parto da esterno ma ho la libertà di svariare». E ora guai ad abbassare la guardia: «Non dobbiamo assolutamente sederci sugli allori, sarebbe un gravissimo errore. Ce la andiamo invece a giocare consci della nostra forza e consapevoli che possiamo farcela».

Antonello Rodio



Nulla da fare per il Vicenza: il destro di Rigoni si infilerà nell'angolino. (Lasorte)

La formazione di Viscidi ha una condizione fisica molto precaria, si è sgretolata dopo la prima segnatura

Qualcuno avvisi i veneti che sono a pezzi

di Bruno Lubis

TRIESTE Il Vicenza era morto e non lo sapeva. Nessuno aveva avvisato i giocatori biancorossi del loro decesso (come giocatori in piena attività, s'intende) almeno per un quarto d'ora di gioco ieri allo stadio Rocco. Poi è stato un gol della Triestina a inchiodare la bara. Parleremo anche del gol di Tulli e di quello successivo di Rigoni. Ma restiamo ancora sul Vicenza.

Un quarto d'ora di gioco sempre dettato dai giocatori in maglia scura non ci lascia orizzonti bianchi. Vi-

scidi si tiene Stefan Swach in panchina, buono per ogni evenienza, ma forse per risparmiargli una fatica e averlo in condizioni accettabili per il ritorno al Menti. Margiotta piantato al centro dell'attacco a deviare i palloni alti verso Gonzalez, suo partner designato ma con obbligo di rientri frequenti, o di Bonanni. Centrocampo folto e agile con Drasek, Rigoni e Bonanni mentre i difensori parevano aver vita facile e si dedicavano ad appoggi piuttosto accademici, corde dei piedi un tempo raffinati di chi ha dato pedate ai palloni della serie A.

L'intento dei vicentini era sfiancare la Triestina col possesso di palla. Palleggiavano bene e i giocatori in maglia rossa cominciavano ad avere il fiatone, come bracchi all'inseguimento del coniglio che non accennava a fermarsi. Tutto questo per un quarto d'ora. Poi Rigoni, fin a quel momento infingardo come chi scrive, ha avuto la pensata di un dribbling e un appoggio in verticale per Tulli. Gran bel lavoro dell'attaccante: spalle alla porta, ha controllato di petto, si è girato dalla parte dove Bolic non ci è arrivato, per calciare secco

di sinistro il pallone ballonzolante a pochi metri dal gol.

Ci si aspettava la reazione del Vicenza che non s'è vista. Si è visto però l'allenatore Viscidi, in piedi davanti alla panchina, sbracciarsi, disegnare movimenti, chiamare chissà chi. E nessuno che facesse almeno finta di dargli bado. O l'allenatore serve solo a riempire un posto in panchina; oppure i giocatori avevano lo sguardo così annebbiato da non accorgersi di nulla.

Abbiamo detto che - come giocatori in attività che si giocano la salvezza - i vicen-



Il Vicenza in attacco: Pianu e Pecorari fanno buona guardia.

tini non hanno dato segnali di vitalità. La squadra, addirittura si è sgretolata e ognuno badava a giocare per sé, confidando che di farlo per tre. Invece era solo confusione, qualche improprio verso i compagni, spazi lasciati liberi che invita-

vano i più vivi avversari con la casacca della Triestina a buttarsi di corsa proprio dove l'erba era più verde. Così è capitato anche il raddoppio. Su rilancio del portiere Campagnolo, il pallone ha rimbalzato a terra e Rigoni l'ha avuto proprio a

Non c'è mai stata una vera reazione dopo i gol subiti

misura del suo destro: radente come un tocco di rasoio, 20 metri di una scia finita nell'angolo di un attornito Sterchele.

Con due gol di vantaggio, la Triestina ha praticamente messo le mani sulla salvezza. Bando alla scarmanza e palpiamoci i bargigli, ma il Vicenza ha smesso di giocare in campionato un mese fa dopo l'ultima vittoria. Allora la salvezza pareva cosa certa e nessuno più ha avuto l'umiltà e la serietà di continuare ad allenarsi. La condizione se n'è andata e non torna con un lavoro di tre o quattro giorni.

CALCIO



La società bianconera ancora alle prese con il problema della sostituzione di Spalletti in panchina

L'Udinese insiste con De Biasi

La città non lo vuole, i dirigenti sperano che le posizioni si ammorbiscano

Dopo aver salvato il Parma, il bomber è a un passo dal «sì» al Milan

«Gila», ultimo assalto del Chelsea

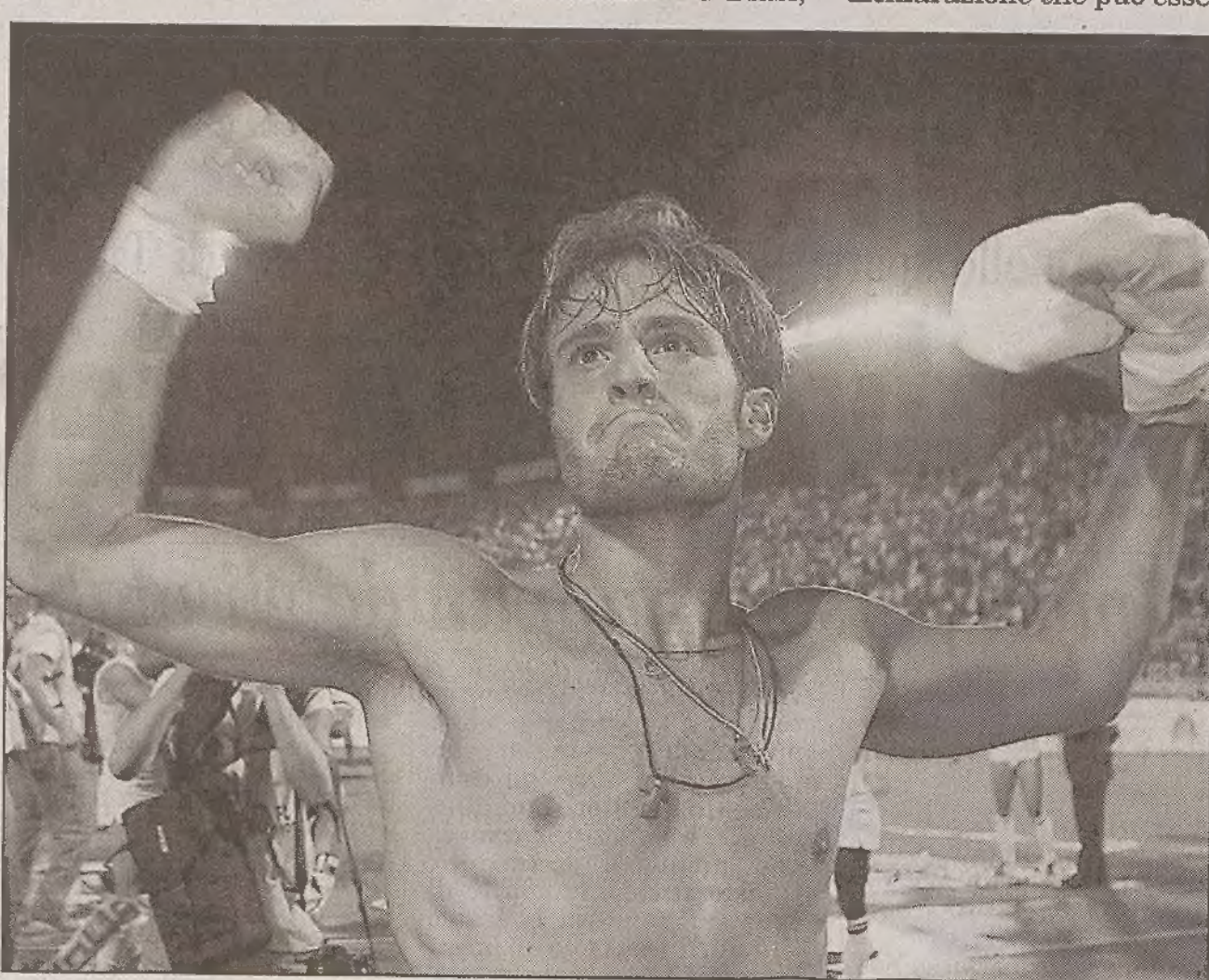
MILANO Ormai sembrano mancare solo pochi dettagli per il passaggio di Alberto Gilardino alla corte rossonera. Il bomber gialloblù, dopo aver guidato con i suoi gol il Parma ad una sofferta salvezza, potrà ora pensare al suo futuro. Da molti mesi si è ormai promesso al Milan e l'unico ostacolo a questo trasferimento sembra essere la voglia del patron del Chelsea, Roman Abramovich, di portarlo a Londra per tentare l'assalto alla prossima Champions League. Il magnate russo in settimana presenterà l'ultima offerta, ma tutto lascia pensare che il cannoniere piemontese finisca a Milano, perché non ha mai nascosto il suo desiderio di vestire la maglia rossonera, ma anche perché sembra complicarsi la trattativa con gli inglesi per l'argentino Hernan Crespo.

Sì, perché Crespo vuole rimanere al Milan. La punta rossonera lo ha ribadito a Como, in occasione della diciottesima edizione dei campionati italiani di equitazione organizzata dal comitato italiano paralimpico. Sottolinea l'argentino: «In settimana parlerò per la prima volta direttamente con il Chelsea. Questo un po' mi spaventa, ma è l'ultima carta da giocare per restare al Milan». Prosegue Crespo: «Sono fidu-

cioso ma non tranquillo, spero di trovare persone che capiscano. Non voglio anticipare alla stampa quello che dirò ma le mie intenzioni sono note già da tempo. Io desidero il Milan, non è una questione di calcio o di soldi, è una questione di ambiente, di cuore». Per Crespo insomma il Milan vale di più di una semplice squadra: «Un anno fa avevo pensato addirittura di appendere le scarpe al chiodo, poi sono arrivato al Milan. La società rossonera, lo staff tecnico-atletico, i medici hanno avuto il merito di avermi fatto ritornare ad essere un calciatore. Ho poi dimostrato al mondo intero di essere un giocatore da Milan. Faccio però un po' di fatica a parlare di futuro visto che non so ancora quale sarà il mio. Fino al 30 giugno sono un giocatore del Milan e mi auguro anche dopo». Affare Crespo legato a all'affare Kaladze? «Non lo so, ognuno su questa vicenda ha la sua versione e la sua opinione, mi incontrerò con il Chelsea anche per questo, per capire e per ribadire la mia intenzione».

Ancora a proposito di mercato: in casa della Regina, se dovesse partire Emiliano Bonazzoli, l'obiettivo sarebbe Gionatha Spinesi dell'Arezzo, per cui la società sarebbe pronta a of-

frirne uno tra Dionigi e Bogdani, di ritorno dai prestiti in serie B. Il portiere Soviero con molta probabilità non resterà a Reggio Calabria, e Pavarini il prossimo anno dovrebbe fare la riserva. Oltre a Calderoni (che piace anche al Chievo), c'è interesse anche per Pegolo, autore di una buona stagione a Verona.



La gioia di Gilardino dopo la vittoria del suo Parma contro il Bologna nello spareggio-salvezza.

Il tecnico veneto, sotto accusa per il gol di Mannini nella gara con il Brescia al «Friuli», ha spiegato:

«Avevo solo voluto difendere un mio giocatore»

UDINE «La lettera di De Biasi? Parole che condivido, in quell'occasione era giusto che prendesse le parti dei suoi giocatori». La prognosi sul nuovo allenatore dell'Udinese resta più che riservata, ma il direttore generale Pietro Leonardi accetta senza troppi indugi di commentare la lettera aperta inviata ai tifosi bianconeri e a capitano Bertotto da Gianni De Biasi,

che nonostante il ricordo scomodo di Udinese-Brescia resta il candidato numero uno alla successione di Spalletti. De Biasi, ricordando il gol di Mannini con De Sanctis a terra nella sfida del «Friuli» ha sottolineato di aver semplicemente voluto difendere un suo giocatore dalla scelta che aveva fatto.

Quella di Leonardi è una dichiarazione che può esse-

re presa semplicemente come tale, ma che può anche essere considerata l'indizio di una strategia diplomatica: lavorare sull'immagine di De Biasi per ammorbicare le critiche dei tifosi al tecnico veneto e fugare le perplessità destinate dal suo nome in seno alla squadra, perplessità pubblicamente manifestate da Valerio Bertotto. Sul nuovo allenatore, in ogni caso, il generale manager bianconero resta più abbottonato che mai: «Entro quando lo presenteremo? Se sapessi dire quando, sapremmo anche chi è», taglia corto Leonardi.

Al di là dello scontato riserbo della società, in realtà, la scelta dovrebbe essere imminente: con Spalletti giallorosso e i candidati alla successione già individuati, i Pozzo hanno tutto l'interesse a chiudere in fretta, considerando che tra poco più di due settimane (il 6 luglio) la squadra partirà per il ritiro di Arta. Leonardi, sibillantemente, dice di non escludere sorprese, ma è molto improbabile che la scelta cada su un nome diverso da quelli di De Biasi e Cosmi. Con De Biasi che appare in vantaggio: Cosmi, infatti, può contare su altri due anni di contratto col Genoa a 800 milioni a stagione, una cifra decisamente alta rispetto alle pretese di De Biasi e agli standard di Pozzo. Come outsider l'unico nome con un certo credito resta quello di Giuseppe Pillon, fresco reduce dei playoff per la promozione



Spalletti festeggia con l'Udinese: un'immagine già vecchia...

in A. Improbabile però che Pozzo si affidi a un tecnico esordiente con la Champions League alle porte, e ancora più improbabile l'ipotesi di un tecnico straniero, visto che le due esperienze di Pozzo con allenatori d'importazione (Milutinovic 18 anni fa, Hodgson nella stagione 2001-2002) sono state tutt'altro che esaltanti.

Sul fronte del mercato, intanto, l'attenzione della società è tutta concentrata sulla soluzione delle complicità, a partire da

quelle di Di Natale (Empoli) e Mauri (Modena). L'incubenza sta congelando tutte le trattative in corso, compresa quella quasi conclusa con l'Atalanta per il passaggio in bianconero di Rossini. Da Bergamo dovrebbe arrivare a Udine anche il diciottenne difensore Rinaldi. Sul versante delle cessioni, invece, Inter e Roma continuano a marcare stretto Pizarro, ma nessuna delle due è disposta a valutare il cileño i 15 milioni chiesti da Pozzo.

Riccardo De Toma

Successo per 2-1 degli irpini nel derby-spareggio con la squadra di Edy Reja, in rete con l'ex Udinese Sosa

Napoli, che delusione: in B ci va l'Avellino

Storica promozione anche per il Mantova, che ha sconfitto 3-0 il Pavia

Il Bologna tra i cadetti ripartirà senza Mazzone

BOLOGNA «C'è stata una gestione delle risorse non all'altezza delle risorse stesse. Dobbiamo ripartire lanciando in resta, ma vogliamo della gente che sia motivata e onorata di giocare per il Bologna». Lo ha detto Giuseppe Gazoni Frascara all'indomani della partita di ritorno dello spareggio-salvezza che ha decretato la retrocessione in serie B dei rossoblù. «Ora la prima cosa che intendo fare - ha aggiunto - è ritrovarmi con i miei collaboratori e ripartire. Ringrazio Carlo Mazzone per la professionalità dimostrata - ha detto ancora Gazoni Frascara - adesso dobbiamo affrontare la serie B e la società deciderà. Però lo ringrazio, è una persona perbene, ho avuto un ottimo rapporto con lui per due anni». E stata una sconfitta immiserita, come si legge sulla home page del sito del Bologna? «La verità - ha risposto - è che non dovevamo arrivare agli spareggi».

In casa del Bologna è già quindi iniziata la prossima stagione. In serie B. Molte saranno le partenze: Mazzone non resterà sulla panchina, e si dovrà cercare un nuovo tecnico, che potrebbe essere Arrigo. Nicola Legrottaglie se ne andrà: piace al Siena. Gamberini è richiesto in serie A, e la Fiorentina appare in vantaggio sulle altre contendenti.

La partita di sabato sera ha avuto però anche una coda di violenza. Un carabinieri e sei agenti di polizia hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore per le conseguenze del lancio di oggetti all'interno e all'

esterno dello stadio Dall'Ara. I sei agenti sono stati colpiti dalla curva Andrea Costa dove subito dopo la fine della partita i poliziotti hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni. Dagli spalti hanno gettato spranghe, aste, sassi, bottiglie e fumogeni. Dallo stadio sono usciti una cinquantina di ultras che in una via vicina si sono scontrati con i carabinieri, uno dei quali è stato colpito da una sassata, lanciando anche cocci di vetro e bottiglie, prima di essere dispersi con una carica. Altri scontri sono avvenuti lungo via Porrettana, lungo la quale sarebbero più tardi dovuti passare i pullman parmigiani. Inoltre, un giornalista teleoperatore della Rai, Nelson Bova, è stato aggredito ieri sera durante gli incidenti al termine dello spareggio salvezza Bologna-Parma. Bova stava riprendendo gli scontri all'esterno dello stadio Dall'Ara quando è stato colpito da una bastonata alla schiena e poi circondato da tre giovani che nonostante le sue resistenze gli hanno strappato e gettato a terra la telecamera.

Due tifosi del Bologna sono stati arrestati, e tre denunciati, dopo gli scontri avvenuti sabato sera al termine della partita. F.M., 28 anni, e H.G., 42 anni, entrambi bolognesi, sono stati arrestati attorno alle 23: sono accusati di resistenza aggravata, travisamento e uso di strumenti atti ad offendere. Delle tre persone denunciate, due sono accusate di aver detenuto strumenti offensivi e una di aver coperto il volto per impedire l'identificazione da parte delle forze dell'ordine.

AVELLINO Edy Reja, il tecnico goriziano del Napoli, non ce l'ha fatta. L'Avellino ha conquistato la promozione in serie B sconfiggendo in casa i partenopei per 2-1 nella partita di ritorno dei play off. L'andata al «San Paolo» era finita sul punteggio di 0-0. Ieri, Biancolino ha portato in vantaggio gli irpini al 37esimo minuto del primo tempo. Il raddoppio è arrivato dieci minuti più tardi grazie a Moretti che ha trasformato un calcio di rigore. Il Napoli ha cercato più volte di riprendere gli avversari ma non è servito nemmeno il gol segnato al 70' da Sosa, ex attaccante dell'Udinese. Un'invasione di campo a pochi minuti dalla fine ha costretto l'arbitro a sospendere per pochi minuti l'incontro, poi è esplosa la festa del «Partenio».

Il Napoli disputerà dunque anche il prossimo campionato nella serie C1, mentre sale in serie B anche il Mantova che si è imposto sul Pavia con un secco 3-0

grazie a una doppietta di Graziani e a un gol di Lanzara.

E così ad Avellino si festeggia per la promozione in serie B mentre a Napoli è forte la delusione per la mancata vittoria. La partita al «Partenio» tra Avellino e Napoli non è stata contrassegnata da problemi fra le due tifoserie. Solo a pochi secondi dalla fine dell'incontro, gli avellinesi della curva Sud hanno deciso che l'incontro era terminato iniziando a invadere il campo di gioco: polizia e carabinieri sono riusciti a farli rientrare, perché si giocasse l'ultima parte della partita. Al termine, un gruppetto di tifosi napoletani, meno di una decina, dalla curva Nord ha cominciato a lanciare oggetti e ha aperto un idrante, mentre gli ultras irpini manifestavano la loro gioia. Ma anche in questo caso le forze dell'ordine sono riuscite a evitare lo scontro tra le due tifoserie.

Il «Partenio» era riempito da 25 mila spettatori e

l'incasso della partita è stato di 400 mila euro. Da Napoli erano arrivati 6.400 spettatori, mentre a livello regionale la partita era visibile grazie a Raitre; il canale sport di Sky, RaiSport Satellite e Rai International hanno diffuso in Italia e nel mondo il derby campano che si stima sia stato visto da oltre 30 milioni di spettatori. A Napoli, in qualche rione popolare, come Secondigliano e i Quartieri Spagnoli, qualche apparecchio televisivo è anche stato «pizzato» all'aperto, in modo che potesse radunarsi un capannello di tifosi del quartiere e commentare l'incontro. In mattinata, inoltre, oltre che nei pressi dello stadio San Paolo, anche nella zona della ferrovia e di Forcella erano riapparse la bancarelle che vendevano bandiere, magliette e gadget della squadra azzurra, come ai tempi di Maradona e dei due scudetti. Pochi però erano i balconi in città «addobbati» con striscioni e gagliardetti del Napoli.



L'ironia dei tifosi dell'Avellino nei confronti degli avversari del Napoli: «Tanto vi ripescano!»

Il fischietto triestino figura nella rosa indicata dal responsabile regionale Giancarlo Riva per il grande salto nei campionati nazionali

L'arbitro Matteo Princig candidato alla promozione in serie D

In pole position per lasciare l'attività regionale anche un assistente giuliano, Husu, assieme a un guardalinee pordenonese e a due udinesi

TRIESTE Ci sono anche un arbitro e un assistente triestini fra i candidati a salire di categoria, passando dall'attività prettamente dilettantistica regionale alla serie D. Ma c'è pure la possibilità che un arbitro udinese, Tramontina, giudicato in assoluto il migliore della categoria, possa passare dalla serie D alla serie C (fra l'altro in serie D molto bene sono andati anche gli

assistenti Lorenzo Visentini di Cervignano e Roberto Semolic di Monfalcone).

Sul numero delle promozioni tutto è legato a quanto decideranno i responsabili arbitrali di serie D in fatto di promozioni o retrocessioni di categoria. Dalla nostra regione potrebbero così fare il balzo 2 o 3 arbitri e 3 o 4 assistenti.

Il responsabile del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo

Riva, pur avendo già indicato i papabili, per il momento mantiene la bocca cucita. L'unica cosa che afferma è che, pur essendoci una certa discrezionalità, questa volta passeranno di categoria quei fischietti che attraverso una precisa media oggettiva sono risultati i migliori. Tutta l'ufficialità è rinviata al 5 luglio prossimo giornata durante la quale usciranno i verdeti della serie D.

Vediamo intanto nella nostra regione quali arbitri sono andati per la maggiore, a iniziare proprio da

una giacchetta nera triestina. Si tratta di Matteo Princig, classe 1980, che a detta di tanti viene indicato come il migliore in assoluto. Fra i più gettonati ci sono inoltre Enzo Papais (classe '77) e Alessandro Bergamasco, entrambi di Maniago (classe '77 il primo e di un anno più giovane il secondo). Ma ci sono altri due arbitri classe 1980 che sono sicuramente nell'elenco dei favoriti, Adamo di Cervignano e Triscari di Latisana. Fra le migliori giacchette nere va inserito inoltre Luca Lepre

della sezione di Cervignano. E poi ci sono i vari Riccardo Ross e Alessio Tassan di Pordenone, Andrea Merlino di Udine, Stefano Tel di Cervignano e Manuel Cleva di Trieste, quest'ultimo classe 1984, che però non paiono i maggiori candidati, qualcuno anche a causa della giovane età.

Ultima nota per quel che riguarda i fischietti. Nella lista dei migliori c'è certamente anche il gradese, ma della sezione di Monfalcone, Marco Cedolin, classe 1981, che in fatto di votazioni è sicuramente fra i

migliori. Solo che nell'ultima parte del campionato ha dovuto dare forfait per sottoporsi a un intervento al ginocchio. La sua media è stata elevata, ma il numero delle gare che ha arbitrato e soprattutto quelle durante le quali è stato visionato, può essere considerato sufficiente?

E passiamo agli assistenti. Fra i migliori del Friuli Venezia Giulia ci sono il triestino Goradz Husu, il pordenonese Gianluca Sant e gli udinesi Cristian De Franco e Gabriele Mirra.

Antonio Boemo

CALCIO



Calcio a sette

Tre squadre a punteggio pieno nel trofeo Coop Torri d'Europa

TRIESTE Il torneo internazionale di calcio a sette Torri d'Europa - trofeo Coop, organizzato dal San Sergio, manda a bilancio la seconda settimana di sfide ed è atteso, da oggi a venerdì, da un menu (quasi) fisso di tre gare serali a partire dalle 19.30. Tra i dilettanti ci sono tre squadre a punteggio pieno: l'Abbigliamento Nistri nel girone A, il Mozart Caffè e la Pizzeria Bandiera Gialla in quello B. Questi i risultati fatti registrare dal raggruppamento A: Martin's Pub-DK2 2-3, Amigos Caffè-Oreficeria Stigliani 2-9, Martin's Pub-Abbigliamento Nistri 2-8, Amigos Caffè-Mia Rondine-Bar Buffet 0-5, Oreficeria Stigliani-DK2 2-3.

Classifica dopo tre partite a testa, eccezione fatta per l'Oreficeria Stigliani che ne ha disputate quattro: Abbigliamento Nistri 9 punti (17 gol fatti e 7 incassati), Mia Rondine-Bar Buffet 6 punti (11-4), DK2 6 punti (8-9), Oreficeria Stigliani 3 punti (11-5), Amigos Caffè 3 punti (4-8), Martin's Pub 0 punti (9-23).

Realizzatori. 6 reti: Zugna (Mia Rondine). 5: Di Donato (Nistri). 4: Cermelj e Bussani (Nistri), Fratnik (Amigos Caffè), Krevatin (Oreficeria Stigliani). 3: Noto (Martin's Pub), Cergol (DK2). 2: Andreassich (Mia Rondine), Ritossa (Martin's Pub), Sessi (Oreficeria Stigliani). Seguono 19 giocatori con una rete.

Questi, invece, gli ultimi risultati del girone B: Koper-Hop Srl 0-3, Pizzeria Raffaele-Pizzeria Bandiera Gialla 1-4, Koper-Mozart Caffè 0-3, Hop Srl-Pizzeria Raffaele 5-2, Perla 2-Pizzeria Bandiera Gialla 2-6.

Classifica dopo tre partite a testa: Mozart Caffè 9 punti (16 gol fatti e 4 incassati), Pizzeria Bandiera Gialla 9 punti (13-8), Hop Srl 6 punti (11-8), Imp. Pul. Perla 1 punto (5-11), Pizzeria Raffaele 1 punto (5-11), Koper 0 punti (0-9).

Realizzatori. 6 reti: Padovan (Mozart Caffè). 4: Visintin (Pizzeria Bandiera Gialla). 3: Fantina, Pellasciar, Boccuccia e Butti (Hop Srl), Macor (Mozart), Puzzer e Catalano (Pizzeria Bandiera Gialla). Seguono tredici giocatori con una rete.

Questi i risultati degli over 40, che vedono capeggiare Gomme Marcello e Interland Prosek: Gomme Marcello-Bar Bagnoli 5-2, Interland Prosek-Accorciatore Doria 4-3, Veterani Muggia-Programma Lavoro 0-1, Gomme Marcello-Accorciatore Doria 3-1, Interland Prosek-Programma Lavoro 4-0, Veterani Muggia-Bar Bagnoli 1-0.

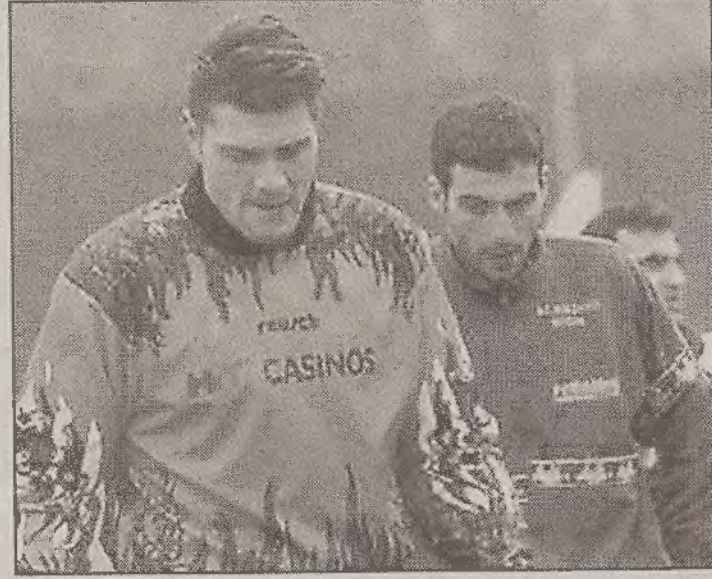
La vittoria nello spareggio contro il Mestre Edo grazie a una rete del bomber Lepore

Il Rivignano finalmente in serie D

L'allenatore Piccoli sorprende tutti con alcune novità in formazione

RIVIGNANO Il Rivignano approda per la prima volta nella sua storia in serie D grazie alla vittoria sul Mestre Edo con un gol del bomber Lepore (106 gol in maglia nerazzurra) a due minuti dalla fine. I ragazzi di mister Piccoli hanno disputato un'ottima gara contro i mestrini e alla fine il risultato appare decisamente giusto di fronte alla mole di gioco che i nerazzurri hanno saputo produrre durante l'arco dei novanta minuti. Il tecnico di casa sostituisce Tragoni con Peresson e a sorpresa inseriva dal primo minuto Vighiani al posto di Lepore, mentre il tecnico del Mestre, Vio, sostituisce Minio con Tres.

Al Rivignano occorreva solo la vittoria per raggiungere il sogno promozione e così la formazione messa in campo da Piccoli alla fine è risultata vincente.



Il portiere del Rivignano, Scodeller, è stato premiato per la sua bravura e la sua serietà nel perseguire sogni di promozione anche dopo la delusione dell'anno scorso.

Il Rivignano ha giocato costantemente in attacco per tutto l'arco della gara e però non ha trovato vie facili per arrivare nei pressi di Morello, che fra l'altro quando è stato chiamato

in causa si è dimostrato all'altezza della situazione.

La cronaca registra una conclusione di Vighiani alta dopo soli 13' e 2 minuti dopo un tiro di Maodus dalla sinistra fini-

sce fuori di poco.

Nella ripresa Roberto Piccoli colpiva un clamoroso palo dopo un quarto d'ora mentre al 23' minuto mister Piccoli mandava in campo Lepore che a due minuti dalla fine raccoglieva un buon pallone e insaccava senza lasciare scampo al portiere ospite.

A fine gara esplodeva la festa degli oltre mille tifosi presenti al comunale, con il presidente dei nerazzurri Paroni festeggiato dai giocatori. Il Rivignano, quindi, riesce finalmente a fare il tanto sospirato salto di categoria. Una promozione decisamente meritata, conquistata dopo due turni di spareggi disputati con la giusta mentalità e voglia di vincere, a testimonianza della qualità del gruppo allenato da Piccoli.

s. p.

Rivignano 1

Mestre Edo 0

MARCATORI: st 43' Lepore

RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Cabassi, Pontisso, Maodus, Venetice (st 35' Battel), Don, Piccoli (st 23' Lepore), Peresson (st 23' Zampieri), Vighiani, All. Piccoli
MESTRE EDO: Morello, Masiero (st 36' Montagner), Nasseriva, Tres (st 32' Girardi), Brunetta, Bertan, Corazza, Barutta (st 20' Corazza), Cominotto, Salomone, Ballarin, All. Vio

ARBITRO: Buonacore

NOTE: Nessun ammonito.

La Coppa nazionale Primavera in corso di svolgimento nelle Marche

Allievi, subito due batoste

LORETO Si registra un inizio in salita per la selezione regionale mista Allievi-Giovanissimi di Ludvig che deve alzare bandiera bianca nelle sfide d'apertura con Veneto e Lombardia. Le prime due partite della coppa Primavera hanno messo chiaramente le pronosticate difficoltà dell'avventura in terra marchigiana. Il collettivo regionale rivela oggettive carenze di ordine tecnico, condizionate dall'assenza nel territorio di formazioni di terza e quarta serie, che hanno rifornito in modo sostanziale le compagini di altri comitati.

Nell'incontro d'esordio di fronte alla corazzata del leone alato, l'undici del selezionatore di Valmaura

(4-1) è uscito dal campo sconfitto ma consapevole di aver cercato sino al triplice fischio di ben figurare. Provati dal micidiale avvio dei veneti, che dispongono di due punte in odore di entrata nel settore giovanile del Milan, i regionali pagano un pesante dazio di tre reti al passivo. Nel finale di tempo Chersicola prova a riaccendere le speranze ma il suo tentativo è vanificato dal poker che i veneti riescono ad imporre alla squadra targata Fvg appena usciti dagli spogliatoi.

Il risultato non ha condizionato il rombo assembleatico durante il ritiro di Cussignacco che ha ripetutamente tentato tenacemente con il centravanti Palermo e l'incursore Yeboah di accor-

ciare le distanze. In mezzo si sono resi protagonisti di un ottimo lavoro di geometrie il rossonero Gruijic e l'udinese Monterisi, ritenuti gli assi da calare quando s'incontrerà formazioni più abbordabili.

Lascia l'amaro in bocca, invece il match contro la Lombardia, affrontato senza l'approccio mentale adeguato: mai in partita la formazione regionale (3-0) può recriminare per esser stata efficace solo a tratti, non approfittando dei bassi ritmi dei lombardi.

Il calendario del trofeo propone ancora due sfide nella fase eliminatoria: prima la mina vagante Puglia e poi l'abbordabile Trentino.

Hudy Dreossi

Gli juniores tra le migliori otto squadre a livello nazionale

San Luigi, obiettivi centrati

TRIESTE Missione compiuta per gli juniores del San Luigi, che, dopo aver vinto nel giugno 2004, lo scudetto di categoria a livello dilettantistico, sono giunti stavolta fino ai quarti di finale della fase nazionale, estromessi dal Darfo Boario, giunto poi fino in finale.

«Avevamo tre obiettivi all'inizio: vincere il nostro girone, dare qualche giocatore alla prima squadra e avere un buon gioco - spiega l'allenatore Lorenzo Cernuta - E li abbiamo centrati tutti e tre, visto che, innanzitutto, siamo arrivati primi nel nostro raggruppamento e quindi abbiamo vinto il titolo regionale, arrivando inoltre tra le prime otto formazioni a livello italiano. E poi abbiamo sempre fatto bene in quanto a gioco e qualche nostro giovane è finito in prima squadra, per la quale è già pronto per restarci».

Cernuta svela pure il segreto alla base del raggiungimento di quanto auspicato in partenza.

«La mentalità vincente del gruppo, come testimonia la gara con il Chiampo valida per la fase triveneta. Incassato il 2-2 al 40' del secondo tempo, abbiamo subito cercato il 3-2 e quindi il 4-2, trovandoli entrambi».

«E bisogna tenere presente che la rosa era giovane - aggiunge Cernuta - avevamo sempre con noi solo Donato degli '85, mentre Bartoli e Furlan li ho avuti saltuariamente durante l'anno e fissi solo alla fine. Avevo qualche '86, ma soprattutto '87, mentre i nostri avversari avevano tre o quattro '85 in campo. L'altro anno c'era più qualità, questa volta c'era più quantità e poi i ragazzi sapevano sia ascoltare sia aiutarsi».

È stato appena licenziato, ma Moretto ha tanti pretendenti e ha l'imbarazzo della scelta tra la Sanvitese e il Pro Romans

In serie D è già iniziato il tourbillon degli allenatori

Pavanel all'Itala San Marco

TRIESTE La prima notizia clamorosa è stato l'avvicendamento sulla panchina dell'Itala San Marco di Massimo Pavanel al posto di Agostino Moretto. Inespugnabile, ma si sa che tutti i rapporti si logorano, poi bisogna essere capaci di rialimentarli. Non è successo e quindi Pavanel, che ha fatto bene alla Sanvitese, si ritrova subito una panchina importante che per il secondo anno ha sfiorato la serie C2, impegno non da poco far rimpiangere uno dei suoi maestri.

Per quanto riguarda Moretto in molti lo vogliono ovviamente a cominciare dalla Sanvitese stessa ma anche la Pro Romans.

Situazione strana a Manzano. Per la neopromossa una miriade di voci del tipo arrivi eccellenti e partenze importanti ma ufficialmente niente ancora da segnalare. Va bene che hanno vinto un campionato facendo la squadra in pochi giorni che vogliono ripetersi anche il prossimo?

Mentre alla Sacilese è confermato Gianpietro Fantinella alla Sanvitese perdura ancora il mistero. Si parla di Marco Rossi che ha appena lasciato la Primavera dell'Udinese, ma anche di Diego Zanin nel doppio ruolo di giocatore-allenatore e naturalmente di Moretto che ha già allenato per un periodo a San Vito.

Al Tamai delle meraviglie, Ermanno Tomei rischia di perdere Paolo Zanardo, il bomber della squadra. A portarlo via ci potrebbe essere addirittura la Cremonese. Ma sono diversi i giocatori tamaioti nel mirino di altre società e non ultimo Nicola Paolini che piace anche a Gradisca.

Oscar Radovich

Cermelj ha scelto il Vesna

TRIESTE Al Vesna oltre all'arrivo di Calò al posto di Sambal di passato al Gallery, i primi arrivi ufficiali sono anche targati San Luigi: Leone, molto tecnico, e il trottolino Vener, infine, colpo gobbo con il mitico attaccante Cermelj. Perde però il mediano Depangher che pare destinato al Monfalcone.

Nessun movimento per ora al Muggia. O meglio nessun arrivo ma intanto i rivieraschi hanno riscattato Zugna dalla Pro Gorizia. Per Potasso però bisogna prima confermare tutti e poi eventualmente trovare un buon difensore che poteva essere Zolia del San Luigi ma non si è fatto niente. In questo momento manca ancora la certezza della firma di Fantina e pare che la Pro Romans sia sempre innamorata di Zugna.

Cambia letteralmente faccia il Monfalcone che inizia con Oceani il dopo Micussi. Il mister che ha fatto benissimo al Capriva (il suo posto è stato preso da Tomizza), è stato raggiunto da alcuni pezzi della formazione che ha sfiorato il podio come l'ex Novati e l'altro attaccante di peso come Pinos, con loro in arrivo anche l'ottimo esterno offensivo Sinigaglia. Confermato anche il talento Giraldi. Ovviamente con questi arrivi è logico pensare che lasceranno gli azzurri gli attaccanti Martignoni e Ruggiero.

Gorizia si è assicurata le prestazioni della punta Bergomas dal Centro Sedia e il forte difensore Sellan dalla Pro Romans. Pare però sul punto di perdere alcuni grandi per vari motivi e si tratta del difensore e capitano Villani, il mediano Rigonat e il talentuoso Favero.

Os. Ra.

Le triestine sanno attendere

TRIESTE Il calciomercato delle triestine parte sempre in ritardo rispetto al resto della regione. Il motivo è semplice: intelligentemente le società triestine fanno girare molti meno soldi e di conseguenza non corrono dietro i big del mercato ma aspettano che gli onerosi dal punto di vista dei rimborsi spese si sistemino e poi intervengono.

Il San Sergio impegnato con il suo torneo per ora confermando che Stefano Lotti guiderà ancora la prima squadra ma sta cercando di convincerlo a rimanere disponibile anche per il settore giovanile magari guidando ancora gli allievi oppure con un incarico tecnico in società. Non ci sono movimenti evidenti neanche al Costalunga che però tira uno sospiro di sollievo dopo le voci che lo davano in difficoltà con le strutture con il rischio di chiusura addirittura. Erano solo voci visto che è sulla buona strada per ristrutturare l'impianto storico. Per quanto riguarda la formazione di Zurini, ovviamente la priorità va sulla ricerca di giovani da inserire.

Per il San Luigi la novità è che si riparte con un nuovo ciclo. I suoi giovani interessanti condotti da mister giovane. Per il San Giovanni alle prese con il suo torneo il Giulio, le operazioni iniziano sempre dopo questa fase e c'è da rivedere l'attacco (il pallino di Ventura resta sempre Persa) ma anche ricoprire con i suoi giovani le partenze di Frontali e Zetto e pare a rischio di abbandono anche Di Vito in quel caso una punta arriva senz'altro e in lizza c'è anche Enrico Longo ex Ronchi ormai.

O. r.

Serie B femminile Solo il Chiasiellis tiene testa alla neopromossa San Marco

TRIESTE Secondo posto finale in classifica dopo essere stata a lungo in vetta e promozione in A2 sfumata per due punti in meno rispetto al Chiasiellis. E' il bilancio della Polisportiva San Marco, che, con le vesti della neopromossa, ha affrontato per la prima volta la serie B nazionale. In casa giallorossa si respira un mix di soddisfazione per la buona annata disputata e di amarezza per il mancato salto di categoria, come testimonia il responsabile della sezione calcio della Polisportiva, Andrea Giovannini.

«Siamo andati oltre ogni rosea aspettativa: è stata una stagione eccezionale grazie al contributo non solo delle ragazze e dell'allenatore, ma anche di tutto lo staff tecnico e dirigenziale. E' anche vero, però, che l'abbiamo perso noi il campionato e non in occasione dell'ultima giornata, quando abbiamo pareggiato in Sardegna contro il Barcon, e neanche quando abbiamo perso per 3-1 in Chiasiellis».

A Giovannini sono risultati indigesti i punti persi contro l'altra squadra sarda del torneo, l'Alghero. «Ci sono mille recriminazioni per la doppia sfida con le sarde. Sul loro campo abbiamo perso incredibilmente per 1-0, un risultato dovuto a inesperienza e a problemi di viaggio con il traghetto vista la nottata insonne a causa del mare mosso. Al ritorno, quando erano quasi spacciate, abbiamo pareggiato in casa per 0-0 denotando una mentalità sbagliata».

E il futuro? «Questa settimana stileremo i programmi, ma credo che decideremo di rinforzare la squadra per cercare nuovamente la serie A. Non ci sarà più, infatti, il Chiasiellis e fare un campionato anonimo non ci interessa, anche se ripetersi è difficile».

Gli spagnoli vincono di goleada la partita inaugurale del torneo Città di Trieste memorial Frontali

Il Real Madrid apre le danze al Ferrini

TRIESTE Si è alzato il sipario sul torneo internazionale Città di Trieste - memorial Flavio Frontali. Ha preso il via, infatti, la kermesse calcistica riservata agli esordienti, che coinvolge dodici squadre e si disputa sul sintetico del campo Giorgio Ferrini grazie all'organizzazione del Poniziana.

A dare il la alla manifestazione è stata la cerimonia inaugurale, che ha visto sfilare con le divise ufficiali i componenti delle dodici formazioni presenti. Poi spazio al calcio giocato: la partita d'apertura (due tempi da venti minuti

l'uno) ha contrapposto l'Itala San Marco al Real Madrid, che per la prima volta fa capolino a Trieste. I maridrilisti si sono imposti per 5-0, facendo vedere non tanto delle individualità di primo piano quanto un collettivo compatto.

Nei primi dieci minuti, hanno avuto il possesso-palla, ma non hanno affondato i colpi contro un'Itala ben disposta. Dopo i tiri velleitari di Musibe Esara e Barroso Perdone, gli spagnoli hanno lasciato il segno al primo tiro vero e proprio, scoccato all'11' da Musibe Esara e mirato all'angoli-

no. Al secondo e terzo tentativo i vincitori sono andati nuovamente a bersaglio: al 15' Piaz De La Rosa ha sfruttato, al volo, un cross di Musibe Esara, mentre Sol Ortiz ha beneficiato di un mancato rinvio per triplicare al 16'.

Nella seconda frazione nuovamente palla al Real, che, al momento opportuno, ha aumentato la velocità per colpire con Embarba Blazquez dopo 50 secondi (anche in questo caso dopo uno svarione difensivo) e al 6' con Musibe Esara, che ha uccellato Siega con un diagonale dopo tre drib-

bling e ha siglato il definitivo 5-0.

Ora la manifestazione proseguirà giornalmente fino a sabato, quando ci saranno le finali e le premiazioni. Fino a mercoledì sono in programma le eliminatorie, quindi sarà il turno dei quarti di finale di giovedì, delle semifinali di venerdì e appunto degli incontri decisivi del 25.

Oggi s'incomincia alle 18 con Atalanta-Cksa Mosca, a cui seguiranno Poniziana-Feyenoord, Juventus-Paris Saint Germain e Triestina-Barcellona.

Massimo Laudani



Le squadre che giocheranno il memorial Frontali in passerella al campo Ferrini.

Calcio d'estate a San Giovanni



Alla Super Coppa Città di Trieste incontri sempre più spettacolari e pubblico numeroso

Reti e mercato con «Il Giulia»

Oltre ai dilettanti, in campo si sfidano anche le categorie giovanili

TRIESTE Cresce la qualità degli incontri, aumenta il numero degli spettatori. Il torneo Il Giulia, la manifestazione calcistica in programma sul terreno sintetico di San Giovanni, conquista spessore. Il merito è soprattutto delle gare legate alla categoria dilettanti, la Super Coppa Città di Trieste, settore da questo anno rinnovato sulla base di nuove modalità e obiettivi. Tra possibilità di prestiti (cinque) e confronti diretti, la Super Coppa sangiovanina si appresta a divenire un sorta di pre-ritiro in vista dei prossimi campionati dilettantistici.

Uno sguardo ai risultati maturati nel corso della ultima settimana. L'atteso derby del Carso tra Vesna e Primorje è stato vinto dai primi per 1-0 in virtù della rete di Ritossa. Il Gallery Duino Aurisina ha piegato, dopo i calci di rigore, il San Sergio per 6-5 mentre i tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 1-1 (Di Donato e Milos). Il Muggia ha fatto secco il San Giovanni per 2-0 con doppietta di De Santi mentre, a sorpresa, il Domio ha regalato un dispiacere al San Luigi per 5-3, dopo i rigori.

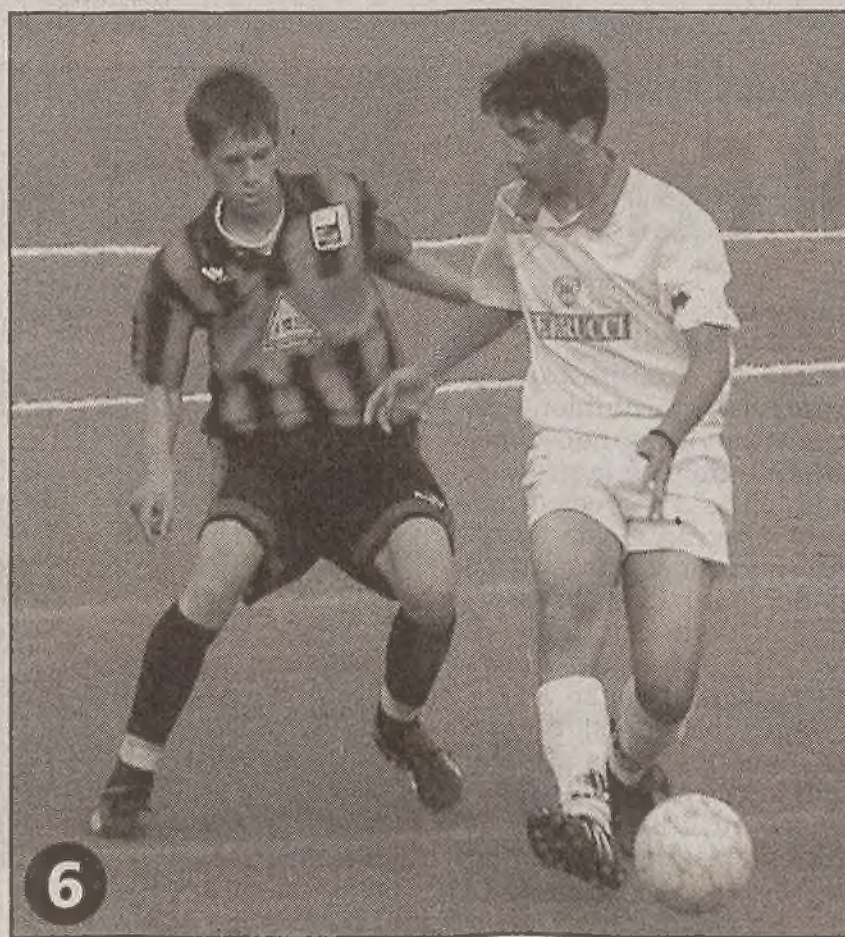
Stasera il campo di viale Sanzio ospita alle 21 un'altra classica dell'altipiano, lo scontro Zarja-Gaia-Primorje. Il tabellone principale della Super Coppa del Il Giulia vede questo cartellone: Gallery Duino Aurisina-Vesna venerdì e Muggia-Domio lunedì 27 giugno, sempre alle 21. Da queste due sfide usciranno le prime due semifinaliste. Nel tabellone delle ripescate figurano invece San Giovanni, Opicina, San Sergio, Esperia, Kras e San Giovanni. Avranno ancora una possibilità per entrare in lizza per un posto alle semifinali. «Siamo intanto confortati dal pubblico, sempre mag-

giore - ha sottolineato Spartaco Ventura, ideatore della manifestazione -. Ormai quasi ogni sera ospitiamo quattro/cinquecento spettatori. È un dato importante che forse va oltre a ogni nostra aspettativa per questa edizione rinnovata de Il Giulia». Il San Giovanni tra l'altro è tra le società più attive sul piano delle sperimentazioni. Ventura cerca disperatamente una punta e in tale ottica sta vagliando sul campo attaccanti come Perosa ed Enrico Longo, quest'ultimo tra l'altro un ex. Nel giro pare stia rientrando anche Daniele Moffa (classe '79) ex Triestina e Torino giovanili, un talento che potrebbe ripartire proprio dalla società che lo ha lanciato. Il trofeo Il Giulia è però anche calcio giovanile, realtà suddivisa in vari settori. Negli Allievi, girone A, il primato è attualmente del San Luigi tallonato dalla Triestina: nel B guida il Tabor mentre l'altro posto utile se lo contendono il Ponziana ed il San Luigi. Nei Giovanissimi classe 91, girone A, il Muggia ha ipotizzato il passaggio mentre l'altro posto vede in lizza il San Giovanni che mercoledì prossimo deve assolutamente battere il Tabor. Nel girone B dei Giovanissimi 91 il San Sergio non ha avversari. Capitolo Esordienti. Nel girone A Koper e Domio sono al comando mentre nel B Triestina e San Giovanni sono già qualificate. Nei Pulcini passano il turno San Giovanni, Vesna, Triestina e Tabor. Le finali dei tornei giovanili si disputeranno entro il 30 giugno, il 7 luglio invece è la data della finalissima Super Coppa Città di Trieste. Stasera in campo, oltre a Zarja-Primorje, anche Vesna-Triestina per i Pulcini (alle 17) e Triestina-San Luigi, categoria Allievi, alle 19.

Francesco Cardella

- 1 La formazione del Domio, che ha sconfitto il San Luigi.
- 2 Il San Luigi è stato battuto ai rigori dal Domio: 5-3 il risultato finale.
- 3 Un'immagine della partita tra il San Luigi e l'Esperia.
- 4 Nel torneo riservato alla categoria Allievi è in campo il San Sergio.
- 5 Allievi: il match tra gli sloveni del Tabor e i triestini del San Sergio.
- 6 Il Tabor Sesana è primo nel proprio girone del «Giulia» Allievi.
- 7 L'accesa sfida tra il San Luigi e l'Esperia al torneo del «Giulia»

(FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI)



L'Enciclopedia Universale. Da mercoledì il 7° Volume.



**Un'iniziativa editoriale straordinaria:
tutto il sapere per tutta la famiglia, in soli 8 volumi.**

In collaborazione con Zanichelli editore, è nata L'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

- 8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.
- Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.
- 2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.



AGGIORNATA AL 2005

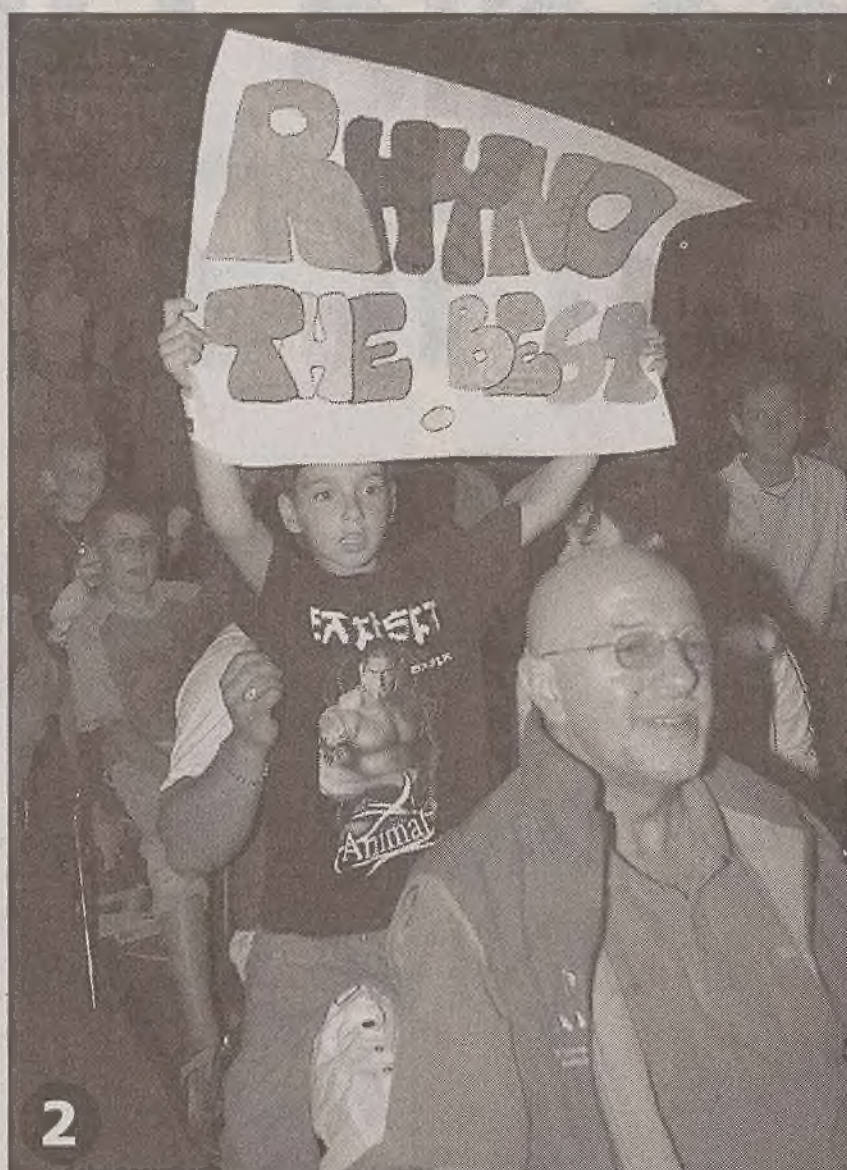
Da mercoledì 22 giugno il 7° Volume di 832 pagine
a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

Al PalaTrieste in un clima da vecchie comiche



1



2



3

Quattromila persone sugli spalti, in gran parte giovanissimi: ma si divertono soprattutto i genitori

Wrestling, spettacolo a metà

Assenti le grandi stelle, una dozzina i lottatori saliti sul ring

TRIESTE Tra il wrestling e la Triestina oramai pare ci sia una sorta di rivalità, un autentico contenzioso creato ad arte per accendere le folle. Dopo aver determinato il posticipo della gara play-out con il Vicenza, la nuova moda pseudosportiva si è presa anche la briga di coinvolgere colori e simboli della Triestina calcistica per scatenare le sceneggiate sul ring. È successo sabato nel corso della tappa giuliana del tour nazionale del wrestling, spettacolo che ha convogliato al PalaTrieste quasi 4000 spettatori, per buona parte minorenni e non tutti accompagnati. La Triestina è stata chiamata in causa sin dalle prime battute quando un improbabile speaker-ultra, salito sul ring con tanto di casacca della Unione, all'atto di incitare il pubblico per la sfida con il Vicenza veniva «assalito» dal lottatore Vampire, appena uscito a sua volta da una bara. Magia della Triestina ridotta a brandelli e inizio delle prime sceneggiate sul ring con rissa tra alcuni combattenti tra i quali Rikishi ed Fbi (full body italian) impegnati nella parte di difensori della causa della Triestina.

È stato il prologo di una serata che solo a sprazzi ha saputo offrire i colori dello spettacolo. Mancava tra l'altro all'appello proprio Dan Peterson, colui che secondo gli organizzatori dell'evento doveva «accompagnare le fasi più spettacolari con la sua inconfondibile voce». Altre voci hanno invece accompagnato invece la serata. Erano quelle dei cori «scemo, scemo» indirizzati puntualmente ai lottatori poco graditi o scarsamente propensi, secondo copione, ad una certa empatia con il pubblico. Un gioco delle parti che ha visto ragazzini in visibilibili e spalti colorati dai gadgets dominati dall'immagine di Jhon Cena, il lottatore

probabilmente più amato dalle nuove generazioni, inutilmente atteso dalle nostre parti nonostante abbagli in sede di promozione.

Un dato comunque su tutti: l'eccezionale atletismo che caratterizza i protagonisti sul ring. La dozzina di lottatori alternatisi sul quadrato, tra cui una donna (la procace Naidia) hanno dimostrato mezzi formidabili nel controllo dei colpi, in alcune tecniche volanti (in verità poche) e nella gestione di dinamiche che risulterebbero fatali ai distratti o ai palestrati della domenica. Il tutto nel complesso può anche divertire e ricorda da vicino i temi delle «botte da orbi» delle vecchie comiche in bianco e nero o i canovacci dei film anni '70 modello Bud Spencer e Terence Hill. Risulta però patetico allertare il pubblico con moniti del tipo «non imitate assolutamente quanto vedrete stasera». Richiamo moralistico legittimo ma che fa a poi a pugni con le sceneggiate allestite sugli spalti a suon di sputi e sedie sulla schiena. Insomma pediatri e sociologi hanno terreno per sviluppare il loro dissenso, considerando magari che proprio i genitori, coloro preposti al giusto filtro nei confronti del fenomeno Wrestling, sono apparsi particolarmente attratti dalla farsa.

Sabato al PalaTrieste a indossare i panni del protagonista è stato Rikishi, il colossale combattente di origine samoana che vanta una stazza di 1.85 di altezza per quasi 190 kg, un vero mix di cellulite e improbabili treccine bionde. Rikishi si è mosso poco, ha gironeggiato spesso a bordo ring e ha dispensato alcuni riusciti siparietti come il ballo a tempo di rap e la sua tecnica preferita (le natiche sul volto dell'avversario) Alla fine è entrato nelle grazie di tutti. Non fosse altro che per aver difeso l'onore della Triestina.

f.c.

1 Un tifoso del samoano Rikishi tra il pubblico del PalaTrieste.

2 Tifo all'americana anche per questo giovanissimo appassionato.

3 Rikishi, la star della serata al PalaTrieste, al centro del ring.

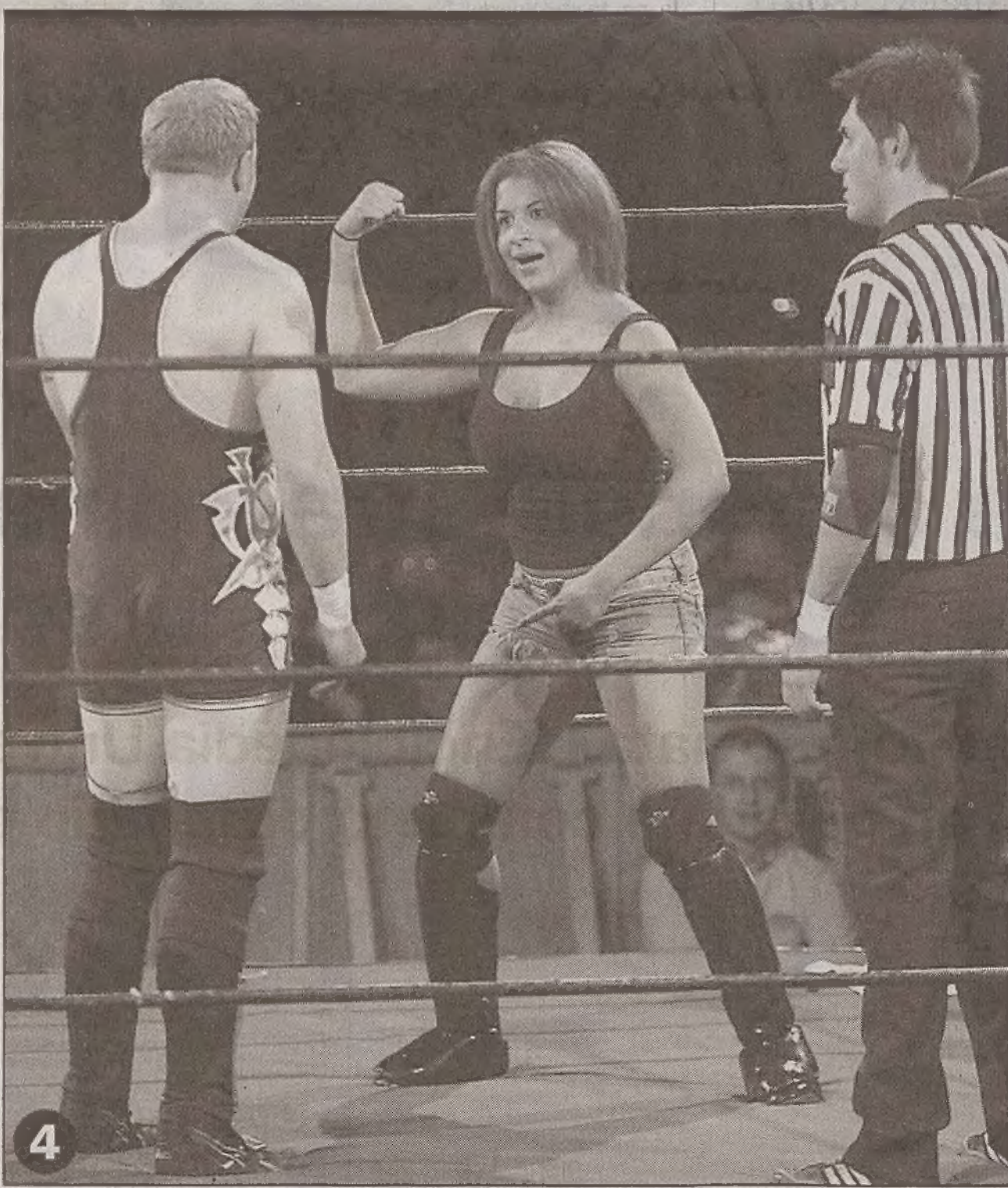
4 Tra i combattenti, anche una donna: è Naidia.

5 Oltre quattromila persone hanno affollato sabato sera il PalaTrieste.

6 Entusiasmo ma anche tanti fischi per i combattenti sul ring.

7 In più di un'occasione il pubblico ha contestato con il pollice verso.

(FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE)



4



5



6



7

Una vetrina per numerose società cittadine



1



2



3

Successo della prima edizione della manifestazione organizzata sulle rive dalla Triesteevents

Tutti i record di Sport in Palio

Dalle performance di Maranzina ai pattini di Tanja Romano

TRIESTE «Sport in Palio» la manifestazione promossa dalla Triesteevents ha chiuso ieri i battenti della sua prima edizione. La rassegna creata da Dario Balestrucci e allestita sulle rive va agli archivi con una serie di numeri e dati significativi.

Il primo si lega al raggiungimento del nuovo record di Aldo Maranzina, il podista triestino amante delle imprese dal sapore estremo. Il nome di Maranzina si lega alla prima edizione di «Sport in Palio» grazie alla conquista del record sulle 100 ore di corsa ininterrotta su un tappeto ruotante. Il quasi sessantenne corridore ha superato i 491 km di percorso correndo quattro giorni e fruendo di una pausa di circa venti minuti ogni sette ore di lavoro. Un record forse atipico, distante dalle vetrine delle imprese analoghe compiute nel 1999 in Piazza Unità e nel 2000 all'Ippodromo di Montebello ma pur sempre sintomatiche dello spirito di

- 1 Le rive, una palestra all'aperto con le iniziative di «Sport in Palio».
- 2 Un baby-cavallerizzo a passeggio a un passo dal mare.
- 3 Anche le sfide di calcetto hanno acceso «Sport in Palio».
- 4 Grinta «mascherata» per le partite di hockey in linea.
- 5 Grazia ed eleganza a rotelle per l'esibizione di pattinaggio artistico.
- 6 Schiacciate sopra la rete nelle combattutissime sfide di pallavolo.
- 7 La scherma, una delle discipline regine di «Sport in Palio».

(FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE)

Maranzina, da sempre alla ricerca di limiti e barriere da superare per l'amore per lo sport o in nome di rivalse personali. «Sport in Palio» ha ospitato la nuova impresa di Aldo Maranzina accogliendo il suo staff di preparatori, i tecnici e gli appassionati all'interno di un tendone collocato a pochi metri dal mare.

Record ma non solo. L'idea originaria di Dario Balestrucci era quella di convogliare il maggior numero di discipline a portata di tutti dando la possibilità di vivere un approccio reale sul campo grazie al soste-

gno di tecnici qualificati o atleti esperti. Un progetto riuscito, anche se necessita di alcuni sviluppi. La rassegna è stata caratterizzata da attività come la pallavolo, il calcio a cinque, il fitness, la danza moderna, il pattinaggio, la scherma, la vela, l'equitazione e le arti marziali. Discipline che hanno fruito della vetrina quotidiana di Sport in Palio portando alla ribalta temi tecnici, tornei, attività giovanile e programmazione per le prossime stagioni.

La scherma è apparsa la più attiva. La società Pentascherma, guidata sul

campo dalla dirigente Laura Calzi, ha impiegato atleti ed entusiasmo ridando vigore a una disciplina che conta molti adepti in provincia ma forse poche vetrine agonistiche utili in termini di promozione. La Pentascherma ha animato la prima edizione di Sport in Palio ponendo le basi anche per un discorso amatoriale che potrebbe partire dal prossimo ottobre.

La rassegna appena conclusa ha ribadito anche il fermento del pattinaggio targato Edera. Per l'intero arco della manifestazione pattinatori e tecnici hanno

dato vita a tornei e attività promozionale. Un lavoro coinciso con il picco di pubblico registrato in occasione del saggio «Le stelle del pattinaggio» che visto la partecipazione della campionessa del mondo Tanja Romano, da sola in grado di calamitare sulle rive oltre 2000 spettatori la scorsa domenica.

Anche il volley ha fatto la parte del leone. La passione pallavolistica triestina ha trovato conferma grazie ai tornei misti e a quelli Under 15 e Under 16 organizzati da Renzo Cola.

Lo sport è stato uno dei componenti della rassegna ma non l'unico. Il patron Dario Balestrucci ha voluto abbinare la prima edizione con l'impegno in chiave sociale dato con l'adesione al progetto «Un asilo in Africa», iniziativa della Fondazione Raphael per la costruzione di un centro in Costa d'Avorio. Sport in Palio ha coordinato la raccolta di fondi tramite la vendita di biglietti per un concorso la cui cerimonia di estrazione è stata posticipata all'ultima domenica di ottobre.



4



5



6



7

Ristoranti del Friuli Venezia Giulia.

Facile Orientarsi fra le strade del buon gusto.

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

RISTORANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2005

RISTORANTI + OSTERIE ED ENOTECHE + AGRITURISMI
OSMIZE, FRASCHE, MALGHE + PIZZERIE + PUB
+ BOTTEGHE DEL GUSTO

CON LE MAPPE DELLA REGIONE E DELLE CITTÀ

GUSTARE:

ristoranti, osterie, enoteche,
agriturismi, osmize, frasche,
malghe, pizzerie, pub, birrerie,
botteghe del gusto

SCEGLIERE:

Indici per nome, provincia e località
ideati per trovare facilmente
il locale adatto alle proprie esigenze

ORIENTARSI:

Tutte le cartografie della Regione con gli
indici delle località, le mappe dettagliate dei
capoluoghi di provincia con il relativo stradario

RISTORANTI

FRUIRI VENEZIA GIULIA

NOME

ESERCIZIO

LOCALITÀ

GLI ESERCIZI SONO ELENCATI IN ORDINE ALFABETICO DI LOCALITÀ

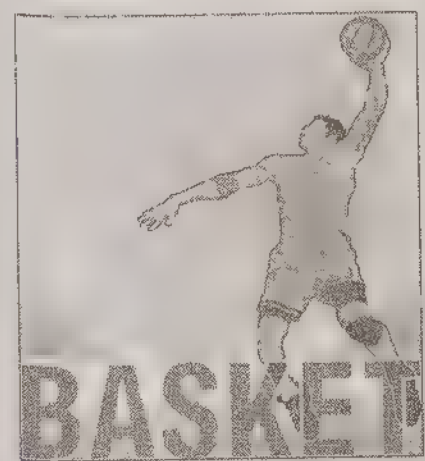
VINNAERIA LA BAITA
Carnia (GO)
Viale della Libertà 2
0431/881021
Chiuso: mezzogiorno
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì sera e mercoledì
Ferie: metà gennaio e inizio luglio
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30

ALLA RISATA
Carnia (GO)
Viale della Libertà 2
0431/881021
Chiuso: mezzogiorno
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì sera e mercoledì
Ferie: metà gennaio e inizio luglio
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30

NOVECENTO
Carnia (GO)
Viale della Libertà 2
0431/881021
Chiuso: mezzogiorno
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì sera e mercoledì
Ferie: metà gennaio e inizio luglio
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30
Chiuso: martedì
Ferie: 15 giorni a gennaio
2005 a 4 sale
tutte - P+L - 15
A+L - 15 - 15
Prezzo medio, vini esclusi: € 30

In edicola
a richiesta con **IL PICCOLO** a soli € 7,90 in più

(Il Piccolo + Guida € 8,80)



Il direttore sportivo Tosolini conferma le ambizioni della neopromossa in B d'Eccellenza

Acegas, obiettivo LegaDue

La conferma di Steffè è il primo passo. Laezza? Ritorno da valutare



Laezza (qui in una foto d'archivio) potrebbe tornare a Trieste.

TRIESTE Archiviata con il lungo weekend di festeggiamenti a Barcellona la stagione che ha riportato l'Acegas in serie B d'Eccellenza, la Pallacanestro Trieste torna a lavorare per costruirsi il futuro. L'obiettivo, fissato dal sindaco e presidente Roberto Dipiazza e dal patron Massimo Panizza, è chiaro e ben delineato: continuare a vincere per riportare Trieste il più in alto possibile. Ricevuto il mandato, il direttore sportivo Maurizio Tosolini sta gettando le basi per rispettare le consegne.

Allora, Tosolini, l'obiettivo non è certamente dei più semplici...

«Confermiamo la volontà di provare a costruire una squadra vincente, dando seguito al lavoro di una stagione che si è rivelata perfetta sotto ogni punto di vista. Ci siamo messi alle spalle un anno splendido nel quale siamo riusciti a vincere la concorrenza di avversarie forti e ben attrezzate e in cui abbiamo centrato una promozione tutt'altro che scontata. Il tutto ritrovando l'affetto di una città ferita e di una tifoseria scottata dal fallimento e ridando alla Pallacanestro Trieste l'immagine di una società seria e ben attrezzata».

Il passo successivo diventa quello di dare l'assalto alla LegaDue?

«Rincorrere la promozione in LegaDue diventa la logica conseguenza del lavoro che abbiamo cominciato la scorsa estate e che, sin dal primo giorno, è stato finalizzato al conseguimento di questo obiettivo. Ci proveremo senza nasconderci, però, le difficoltà che incontreremo in un campionato che sappiamo essere molto complicato. Può essere più difficile tentare il salto di categoria, dalla B1 in LegaDue che non dalla LegaDue in serie A. Per eventuali conferme chiedere a società come Latina, Veroli o Treviglio, che investono molto da anni, ma non sono ancora riuscite a fare il grande salto».

Il primo tassello da sistemare è la guida tecnica della squadra. Blindefurto Steffè?

«Steffè entra nel secondo anno di un contratto stipulato lo scorso anno, con il quale abbiamo voluto dare fiducia a un tecnico sul quale puntavamo molto. La conferma di Steffè diventa, dunque, la naturale prosecuzione di un rapporto cominciato nel giugno scorso».

L'idea di prolungargli il contratto è stata presa in considerazione?

«Credo che per come abbiamo impostato il rapporto la cosa non sia fondamentale. C'è grande fiducia reciproca: se le cose vanno come

devono andare, l'ulteriore conferma di Steffè sarà automatica».

Rispetto alla rosa della passata stagione quali saranno i giocatori confermati?

«Nella scelta dei giocatori da confermare entreranno valutazioni di natura tecnica e caratteriale che assieme allo staff stiamo cominciando a fare. Una cosa deve essere chiara: sia per la conferma di chi è stato a Trieste in questa stagione, sia per la scelta di chi dovrà arrivare dovremo far pesare la filosofia di una società che non può permettersi di non voler concedersi sprechi. In maglia Acegas vogliamo, quindi, solo giocatori disposti a sposare questa linea che è tracciata e che in nessun caso potrà essere disattesa».

Il nome di Laezza sembra calzare a pennello...

«Sappiamo che Nello tornerrebbe volentieri a Trieste e sappiamo che il suo legame con la città e con i tifosi è forte. Ma, ripeto, non abbiamo ancora preso in consi-

derazione nessun nome per cui in questo momento chiedo di sbilanciarmi su un giocatore in particolare sarebbe prematuro».

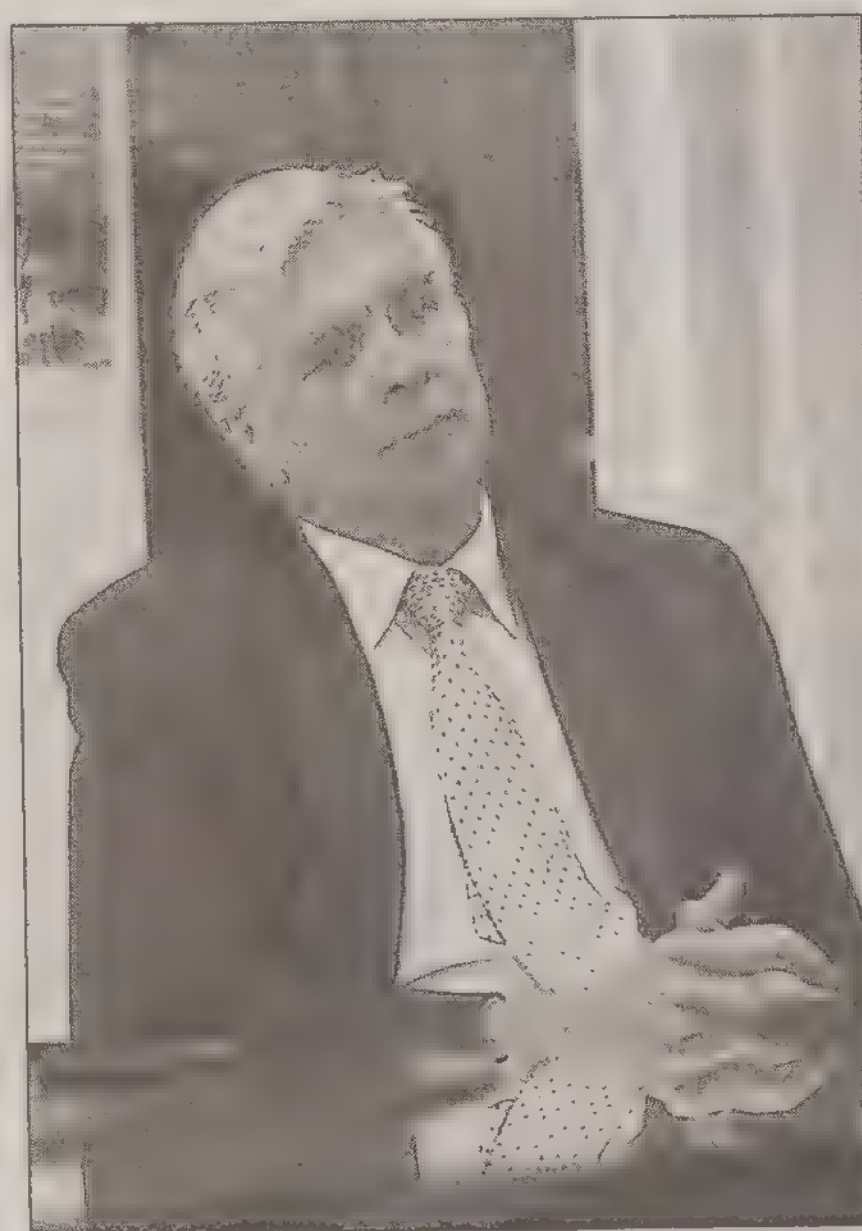
Diciamo allora che, al momento, l'unica certezza è rappresentata dal budget. Ricalcherà quello garantito dall'Acegas per la scorsa stagione?

«Anche qui, abbiamo appena cominciato a lavorare per rinforzare la compagine societaria. In questo momento, anche a causa di alcune defezioni impreviste nel corso della passata stagione, il socio di riferimento rimane Acegas. Ma questo non vuol dire che le porte della società restino chiuse».

In questo contesto l'incontro con il rappresentante dell'imprenditore triestino Caputo potrebbe sortire qualche risultato?

«Stiamo valutando le reali intenzioni di Caputo di entrare in Pallacanestro Trieste».

L'idea di proporgli la presidenza non è solo



Il direttore sportivo di Acegas Trieste, Maurizio Tosolini.

una voce rimbombata in città?

«A Trieste si parla troppo. Diciamo che, nel caso in cui dovesse confermarci la volontà di investire nel basket, quella proposta potrebbe essere reale».

Il settore giovanile

avrà un ruolo prioritario nella prossima stagione?

«L'idea c'è. Vorremmo diventare la società di riferimento del panorama cestistico triestino».

Lo scorso anno, però, sono stati persi Metz (Fortitudo), Colli e Cigliani (Siena). E in questi giorni ha visto i due "toscani" laurearsi campioni d'Italia Juniores con il Montepaschi...

«Faremo il possibile per tenere a Trieste i giovani talenti appetiti dalle società di serie A e di LegaDue. Per farlo, però, abbiamo bisogno della collaborazione dei ragazzi e delle loro famiglie. Se capiscono che maturare a casa può essere un vantaggio e se non si faranno attirare dalle sirene suonate dai grandi club, per noi sarà più facile provare a costruire qualcosa di concreto».

Lorenzo Gatto

TORNANO GLI HARLEM GLOBETROTTERS

TORINO Nati quasi 80 anni fa come intrattenimento nelle più importanti sale da ballo americane e poi trasformati in come i più celebri giocolieri della pallacanestro mondiale, gli Harlem Globetrotters tornano oggi in Italia dopo 15 anni di assenza. Debutteranno alle 21 al Mazda Palace di Milano, ma da domani a venerdì si esibiranno anche a Genova, Torino, Bologna e Rimini. A riportare la formazione americana in Italia, con il «New Millennium Tour 2005», è la Shot Events, società milanese specializzata nella ideazione ed organizzazione di eventi sportivi e camp specializzati.

Insigniti del titolo di ambasciatori di pace nel mondo dall'Unesco, gli Harlem Globetrotters, in cui hanno militato anche il celebre Wilt Chamberlain, stella dell'Nba tra gli anni '60 e '70 ed Earvin «Magic» Johnson, hanno girato il mondo per ben 54 volte, a partire dagli anni '50

quando cominciarono a esibirsi fuori dagli Stati Uniti e dal Canada. Tra gli incontri più celebri c'è quello con Papa Giovanni Paolo II. Anche nel nuovo tour sarà il leggendario pallone multicolore ad essere il protagonista nelle mani di alcuni dei più affermati campioni del mondo professionistico e universitario americano.

A trascinare la squadra, sulla base della melodia Sweet Georgia Brown, sarà il numero 17 il capitano Curley Johnson, prestigiatore del palleggio, da oltre 16 anni negli Harlem. Ma un'altra stella da seguire sarà Gaffney, il pivot comico protagonista dei celebri battibecchi con l'arbitro e autore di spettacolari ganci da metà campo. Lo spettacolo sarà arricchito da Globie, la mascotte degli Harlem Globetrotters, impersonata da Daniel Wagner, un ginnasta che ha gareggiato anche alle Olimpiadi e che lascerà a bocca aperta bambini e adulti con acrobazie e contorsioni.

PALLANUOTO

Capolista in serie C Trieste rulla l'Ic Bentegodi con la testa già alla sfida decisiva

TRIESTE Continuano a collezionare punti gli atleti della Pallanuoto Trieste, che mantengono la serie positiva nel campionato di serie C battendo, nell'ultima trasferta in calendario, 10-3 (2-2; 0-2; 1-2; 0-4 i parziali) l'Ic Bentegodi.

Partita sulla carta facile per Trieste, visto che il Bentegodi è penultima in classifica. Nel primo tempo le due squadre si sono studiate a vicenda (2-2 il primo parziale), dal secondo la Pallanuoto Trieste ha preso il largo praticamente senza guardarsi alle spalle e lasciando quasi a secco gli avversari. «Durante il primo tempo i nostri ragazzi hanno iniziato con il prendere un po' le misure - ha detto Alessandro Maizan, dirigente della formazione triestina - poi abbiamo iniziato a bersagliarli soprattutto con Alessandro Bertacchini, il migliore in acqua, che ha sparato in porta quattro belle bombe. I ragazzi hanno giocato bene, ma non benissimo - continua Maizan - si sentiva che alla fine la testa era proiettata all'incontro della prossima settimana, quando giocheremo la sfida promozione contro il Cus Bologna». Le altre reti della Pallanuoto Trieste sono state realizzate da Giorgi (3), che, però, questa volta ha sbagliato in qualche occasione, Vampa (2) e Giacomini (1).

La Pallanuoto Trieste, prima in classifica, è lanciata verso la serie B. L'ultimo ostacolo sarà il Cus Bologna, secondo con due punti di distacco. Nello scontro diretto ai triestini basterà un pareggio per il salto di categoria quindi il prossimo sabato (alle 19) alla nuova Bianchi ci si gioca il tutto per tutto.

Giacomo Del Campo

TUFFI

Gli atleti dei due sodalizi cittadini hanno preso parte al Gran premio del tuffatore

Triestini dignitosi a Bolzano

Di rilievo i quarti posti dalla piattaforma di Turco e Vescovo

TRIESTE La Trieste Tuffi e l'Unione sportiva Triestina Nuoto si sono presentate puntuali ai nastri di partenza del Gran Premio del Tuffatore, una delle quattro manifestazioni più importanti del panorama italiano, di scena a Bolzano. Una kermesse dispendiosa sul piano fisico, essendo concentrata in due giorni. «Abbiamo ottenuto un ottimo risultato di squadra - afferma Fulvio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi - raccogliendo quarantacinque punti utili a mantenere a buoni livelli nella classifica nazionale per società. Siamo ottavi su venti e abbiamo tre appuntamenti per migliorarci ancora (le finali C2 e C3 di Milano, i campionati italiani di categoria di Roma e i campionati italiani assoluti estivi di Riccione, ndr) grazie alla presenza complessiva di undici nostri atleti».

E intanto il sodalizio triestino pensa già alla prossima stagione, avendo avviato alcuni contatti per ampliare la rosa. E in arrivo qualche tuffatore romano?

Questi i risultati di Bolzano: Nicole Belsasso 12.a da 1 metro e 6.a dalla piattaforma; Davide Banco 8° da 3 metri, 7° da 1 metro e 5° dalla piattaforma; Michelle Turco 4.a da 3 metri, 5.a dalla piattaforma e 6.a da 1 metro; Alessandra Cosutta 8° da 3 metri, 8° da 1 metro e 9° dalla piattaforma.

Per quanto riguarda la Triestina, «si sono ben comportate Martina Vescovo e la debuttante Enrica Michelazzi, che ha preparato i tuffi in due giorni - spiega l'allenatrice Sabrina Manzato -». Nicholas Brezzi, invece, ha una carburazione più lenta e potrà crescere in futuro. Vescovo si è piazzata quarta dalla piattaforma con 107,55 punti, ottava da tre metri (88,75) e nona da un metro (94,95), mentre Michelazzi è giunta decima sia da uno sia da tre metri, rispettivamente con 85,70 e 79,15 punti. Brezzi ha concluso decimo dalla piattaforma (77,75) e undicesimo sia da uno, sia da tre metri (85,80 e 87,40).

m. la.

Dallapè e Batki alla Bianchi

TRIESTE I fatti a supporto delle parole. Due rappresentanti della nazionale di tuffi, Francesca Dallapè e la campionessa europea juniores Noemi Batki, sono sbarcate mercoledì a Trieste e giovedì hanno iniziato una settimana di allenamenti alla piscina Bruno Bianchi per preparare i mondiali di Montreal (l'intera manifestazione durerà dal 7 al 31 luglio) e rifinire in particolare il sincronizzato dai tre metri.

Il collegiale delle due atlete, che sono seguite dall'allenatrice Ildi Batki (la madre ungherese di Noemi) è il quarto raduno svolto nel capoluogo regionale, dopo i campionati italiani invernali, da elementi facenti capo alla selezione azzurra. Fa seguito alle parole del presidente della Fin, Paolo Barelli, che recentemente aveva dichiarato a Roma, nel corso di una conferenza stampa, di puntare molto sul nuovo centro natatorio Bianchi, essendo la miglior struttura italiana indoor per i tuffi ed anche perché il polo giuliano è un centro federale.

La sua affermazione era stata ripresa e riportata in un articolo apparso pochi giorni dopo sulla Gazzetta dello Sport, che, nel contesto di un'intervista a Tania Cagnotto, citava l'impianto di Sant'Andrea quale sede fissa scelta dai tecnici federali per svolgere la preparazione delle squadre nazionali azzurre di tuffi, e in particolare della stessa Cagnotto per i suoi allenamenti personali, nell'ultimo anno di avvicinamento ai Giochi olimpici di Pechino, in programma nel 2008.

NUOTO

Al meeting organizzato proprio per inaugurare ufficialmente l'impianto

Goglia, bracciate d'argento nella nuova piscina lignanese

TRIESTE A battezzare ufficialmente la nuova piscina di Lignano Sabbiadoro, in vista dei campionati italiani di nuoto, un evento ideato appositamente per verificare le qualità dell'impianto. Erano ai blocchi di partenza la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, il Team Veneto, l'Hydros, il Veneto Banca Montebelluna e il Plavis. Sei gli atleti triestini chiamati a difendere i colori della selezione regionale: Andrea Goglia, Piero Codia, Giulio Frangini e Chiara Galimberti dell'Unione sportiva Triestina Nuoto, Debora Ragusa e Francesca Schiraldi della Rari Nantes Clp Trieste.

Quasi tutti sono riusciti a centrare una finale, in occasione delle quali il miglior piazzamento lo ha ottenuto Goglia nella cate-

goria Ragazzi: l'atleta classe '90 dell'Unione sportiva Triestina Nuoto ha intascato un 1'10"97 nei 100 rana ed è stato preceduto solo da un '89 del Team Veneto, Claudio Zanusso. Restando sempre nella stessa categoria, Codia ha concluso al terzo posto i 100 metri dorso in 1'02"87, Galimberti ha terminato invece ottava per un sospiro nei 100 rana in 1'25"03, mentre Ragusa si è piazzata in quinta piazza nei 100 delfino in 1'09"63, perdendo così tre decimi rispetto alla precedente uscita, che era coincisa con il Trofeo dell'Est di Gorizia.

Schiraldi, invece, ha gareggiato tra le Juniores e ha ottenuto un 1'15"27 nell'ultimo e decisivo atto dei 100 dorso con la consapevolezza di poter fare meglio. L'unico a restare fuori dalle finali è stato alla resa dei conti il solo Frangini, sceso in acqua nelle batterie eliminatorie dei 100 stile libero e nei 100 delfino.

Full immersion col tecnico azzurro Maurizio Coconi

TRIESTE Il tecnico della nazionale italiana di nuoto Maurizio Coconi ha fatto tappa a Gorizia per una full immersion teorico-pratica. Dapprima ha tenuto una relazione agli allenatori regionali, seguita da un botta e risposta con gli stessi (scaturito da una serie di domande di questi ultimi), e poi ha effettuato un collegiale, basato pure su test specifici, con i migliori atleti del Friuli Venezia Giulia delle categorie Juniores e Ragazzi.

«A una mia precisa domanda - svela il presidente del comitato del Friuli Venezia Giulia, Sergio Pasquali - Coconi ha risposto che abbiamo un ottimo vivaio, grazie anche al lavoro svolto dai nostri allenatori. Tanto è vero che Marta Babuin, dello Uisp Cordemans, e Camilla Martinelli della Rari Nantes Monfalcone sono state convocate per la Coppa Comen ad Amman e che Cesare e Cinzia Sciocchetti sono stati scelti per i giochi della gioventù Eyof di Lignano».

Pasquali ha un altro motivo per essere soddisfatto. «La Federazione nuoto ci tiene sotto controllo e se continueremo a lavorare in futuro con la stessa intensità, ottenendo di conseguenza dei buoni risultati, potremo avere altri atleti in nazionale. Tra l'altro è intenzionata a sviluppare con noi un lavoro annuale, basato tra l'altro su degli altri collegiali, uno dei quali sarà fatto a fine giugno, prima cioè degli Eyof».

Quasi tutti gli atleti del gruppo sportivo cittadino sono riusciti a limare i propri primati personali nell'appuntamento austriaco

Bartoli trascina i vigili del fuoco nella vasca carinziana di Spittal

TRIESTE Tre trasferte consecutive fanno mantenere caldo il motore alla squadra Assoluti di nuoto dei Vigili del Fuoco Trieste. Al ventiquattresimo meeting internazionale di Spittal, gara in vasca corta, il miglior piazzamento spetta a Giulio Bartoli, quarto nei 100 dorso a 26 centesimi dal terzo posto.

Lo stesso Bartoli fa registrare un miglioramento nei 200 misti e nei 50 stile libero, chiusi rispettivamente in 2'30"15 e in 28"49, così come Srđjan Zlokapa aggiorna i suoi perso-

nali nello stile libero: 29"71 nei 50, 1'07"21 nei 100 e 2'31"41 nei 200 (meno 4"5). Pure due esordienti A annottano dei passi avanti, si tratta precisamente di Jacopo Dambrosi, che perde 5" nei 200 sl (2'48"31) e di Valentina Crevatin, che cala 3" nei 100 sl (1'18"03). Stefania Maschioletti si eguaglia nei 50 dorso (38"05) e manca di cinque decimi il suo best time nei 100 dorso (1'21"48). Due decimi separano Anna Cecchini dal suo personale nei 100 sl, che le concedono un 1'27"08.

I Vigili, poi, mandano a

referto alcuni progressi al debutto stagionale in vasca lunga in occasione del terzo memorial Gino Piccini di Livorno. Anche in questo caso il risultato migliore lo intasca Giulio Bartoli, quinto nei 200 dorso, una prova in cui si mangia 3"3 e che conclude in 2'28"26. Lima, inoltre, 8"5 nei 200 sl e 4"1 nei 200 misti, mandati in soffitta in 2'16"71 e in 2'32"6. Srđjan Zlokapa rosicchia 6"8 dai suoi 200 e 2"7 dai suoi 100 stile libero, tanto da timbrare il cartellino della presenza con un 2'34"07 e con un 1'07"08. Anna Cecchini, da par suo, sorride

nei 100 stile libero grazie ad un 1'27"62.

Tappa quindi al 18° meeting nazionale Ravenna Nuoto. Francesca Rodini fa dei passi avanti nei 200 sl (2'24"14: meno 2") e nei 100 rana (1'26"85: -1"6), mentre si eguaglia nei 100 sl (1'07"12). Progressi per Giulio Bartoli in tre uscite: nei 100 dorso (1'09"73: -1"7), nei 200 sl (2'14"67: -1"5) e nei 200 misti (2'31"15). Nei 200 dorso arriva a sette decimi dal suo personale, pari a 2'29"01. Paola Germani, infine, intasca un 1'27"05 nei 100 rana e un 3'03"52 nei 200 rana.

PESCA DA NATANTE

Brecelj tricolore Under 21

Janko Brecelj, della Tpk/Cnt Sirena, ha vinto il titolo italiano Under 21 di pesca con canna da natante a Genova. Il successo del triestino, al termine delle due giornate di gara, ha confermato la sua preparazione in questa specialità, del resto Brecelj fa parte della nazionale azzurra e c'era anche nel 2003, quando gli azzurri vinsero il campionato mondiale in Danimarca. Così come l'anno scorso, quando in Montenegro la nostra nazionale ottenne la medaglia d'argento.

Insieme a lui, in Liguria c'erano anche tre compagni di squadra: Devan Radovic si è piazzato quinto assoluto, Andrea Lisjac nono e Ivan Zuppan tredicesimo.

Spezzato a Pineto il sogno del ritorno in A2, il club deve trovare risorse finanziarie per continuare

Adriavolley, nebbia sul futuro

Schiavon ha già salutato, molti atleti sono pronti a fare altrettanto

Finali Under 16
La Sisley Treviso si tinge di tricolore Futura Cordenons quinta d'Italia

LIGNANO SABBIAIDORO Lo scudetto Under 16 maschile del volley va alla Sisley Treviso, favorita della vigilia e confermatasi autentica cozzata nelle finali tricolori di Lignano. Gli orgranati, trascinati dalle promesse Ludovico Delfo e Jiri Kovar, hanno superato in finale la Gabeca Montichiari per 3-0 (25-20, 25-7, 25-17) dopo aver vinto la semifinale con Parma. La Gabeca, invece, aveva sconfitto Schio al tie-break. Sul gradino più basso del podio ha chiuso il sestetto parmigiano, vincente 3-1 (25-15, 20-25, 25-18, 25-22) sugli scedensi.

È proprio la squadra ducale, nei quarti di finale, aveva eliminato la rappresentante del Friuli Venezia Giulia, quel Futura Cordenons dominatrice del proprio girone di qualificazione nella prima fase. I friulani hanno comunque concluso la stagione al quinto posto in Italia, subito a ridosso delle prime, centrando così uno dei migliori risultati regionali a livello giovanile. Nella finale per la quinta piazza il Futura ha battuto Squinzano 3-1 (25-21, 25-23, 23-25, 25-14).

ma. un.

TRIESTE Delusione per aver solo sfiorato la promozione, tristezza per aver concluso un'annata vissuta da tutto il gruppo in modo unito e ardente, l'orgoglio d'aver fatto anche l'impossibile per rendere vincente una stagione che, per le problematiche economiche, avrebbe potuto invece essere fallimentare. Sono queste le sensazioni dei giocatori e dello staff tecnico dell'Adriavolley dopo l'1-3 di Pineto sabato sera.

Una sconfitta che, se di primo acchito ha portato a qualche lacrima e a una buona dose di amaro in bocca, dopo qualche riflessione in più si è rivelata la mera conclusione di una lunga stagione su cui c'è ben poco

da recriminare. «Siamo orgogliosi dei ragazzi, per quello che hanno fatto sul campo e per come hanno lottato per questa città», ha commentato a caldo sabato sera il presidente dell'Adriavolley, Rudy Sain, accorso in Abruzzo assieme a un centinaio di sostenitori pronti ad applaudire i biancorossi nonostante l'esito infelice di gara-3, in parte condizionato dall'assenza di capitano Bacci per l'infortunio (probabilmente al menisco) occorso a pochi minuti dal fischio iniziale.

Una tegola arrivata proprio nella partita clou della stagione e che ha condizionato, nonostante l'ottima regia di Paron, la resa dell'intero gruppo per tutto il primo set. Ritrovato un

nuovo equilibrio, dalla seconda frazione l'Adriavolley ha invece giocato al massimo delle sue potenzialità, riuscendo a stare incollata agli avversari in tutti i parziali. A fare la differenza sono stati solo gli episodi, circostanze che Pineto ha gestito con un pizzico d'esperienza in più, forte anche di un pubblico che si è fatto sentire prima, durante e anche dopo la partita ai limiti del lecito.

Conquistata la promozione dagli abruzzesi, per l'Adriavolley iniziano ora i dubbi sul proprio futuro. Ad oggi, l'unica certezza in casa biancorossa è che Schiavon non siederà più sulla panchina del PalaTrieste. In assenza di certezze sul futuro del progetto in-

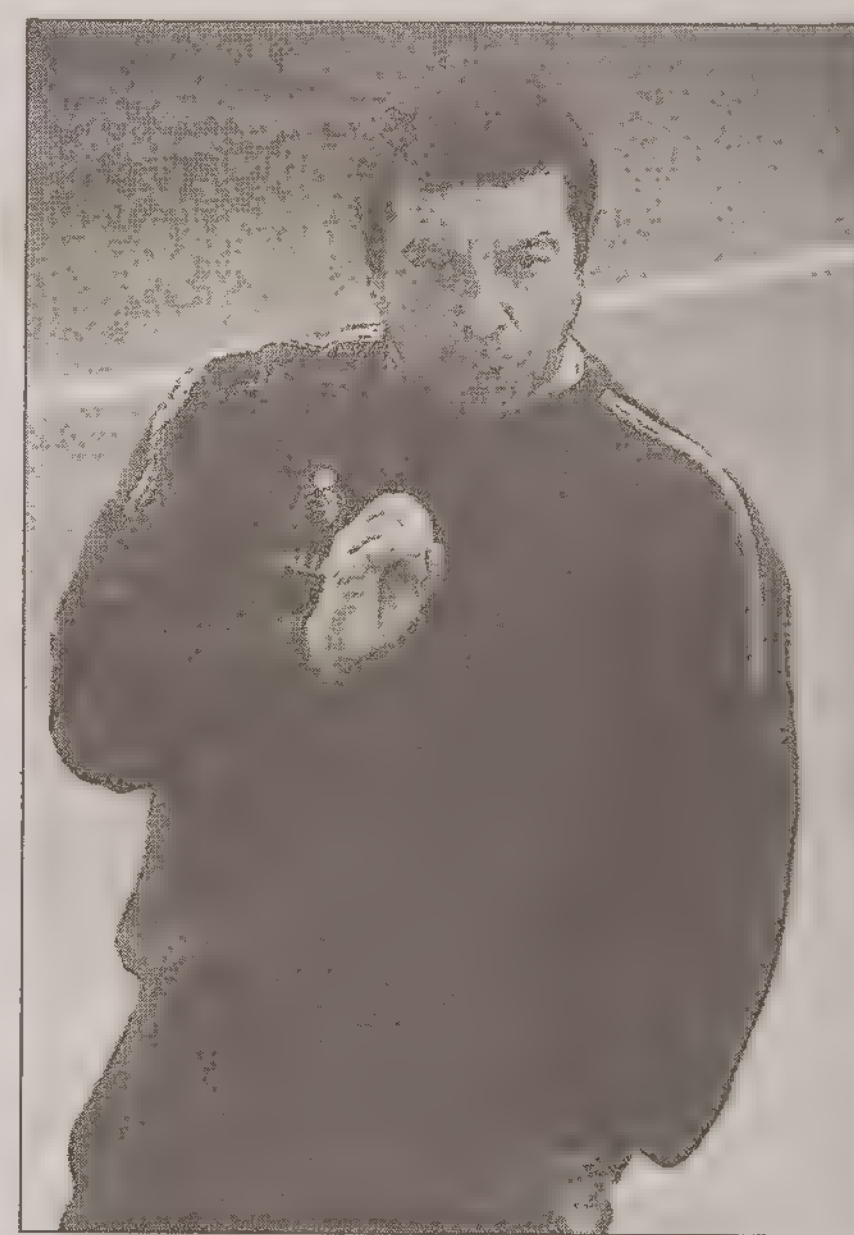
trapreso a settembre, il tecnico patavino ha optato per iniziare una nuova avventura con la nuova società Volley dei Laghi Mantova, in serie A2.

Voci di mercato danno però già la panchina di Trieste come probabile destinazione di altri tecnici di fama quali Valdo, Anastasi e Travica, nomi che s'intende potrebbero giungere in città solo nel momento in cui il prossimo futuro avesse meno incognite e, soprattutto, le casse societarie ricevessero un polposo sostentamento. Che da qualche giorno ci sia una trattativa in corso tra il presidente della Triestina Tonello e i vertici dell'Adriavolley, in ogni caso, non è un mistero. Un affare che, se andas-

se in porto, potrebbe essere una vera e propria boccata d'ossigeno per la massima realtà pallavolistica locale, e consentirebbe altresì di avere una solida garanzia per portare avanti quel progetto legato al ritorno di Trieste in serie A incautamente iniziato la scorsa estate.

Per ora, in ogni caso, tutto è nella fase interlocutoria. Di concreto, come detto, c'è solo l'addio di Schiavon oltre che la valigia pronta per gran parte dei giocatori, tutti scottati dalla dura esperienza di quest'anno e desiderosi quindi, in caso d'immutato interesse dell'Adriavolley nei loro confronti, di serie e tangibili garanzie.

Cristina Puppini



Luigi Schiavon ha lasciato la guida tecnica dell'Adriavolley.

JUDO

L'atleta della Ginnastica Triestina ha dato vita a un'ottima performance nella rassegna continentale di Salisburgo

Pouch sugli scudi: settimana in Europa negli Under 17

SALISBURGO È un'Italia che sa interpretare un ruolo da protagonista, quella che esce dalla Salzbürgarena nella quale sabato e domenica si sono disputati i Campionati europei Under 17 di judo. Una medaglia d'oro, due d'argento, ma anche due quinti e due settimi posti hanno fatto balzare la selezione azzurra al settimo posto del medagliere continentale ed è la prima volta, nelle quattro edizioni fin qui disputate, che l'Italia entra fra le top ten.

Il titolo europeo è stato conquistato dalla torinese Alessia Regis (Akiyama

Settimo) nella categoria fino a 57 chilogrammi di peso, mentre le medaglie d'argento sono andate al collo di Giovanni Carolo (Akiyama Settimo) nei 73 chilogrammi e di Lorenzo Romano (Libertas Firenze) nella categoria oltre i 90 chilogrammi.

Ai piedi del podio, per il quinto posto, Alessandro Belverato (Akiyama Settimo) nei 60 chilogrammi e Pablo Tomasetti (Skorpion Pordenone) nei 90 chilogrammi, mentre Nicole Pouch (Ginnastica Triestina) nei 52 chilogrammi e Antonella Torchia (Judo

Calabro Crotone) negli oltre 70 chilogrammi si sono classificate entrambe settime.

Due dei quattro atleti del Friuli Venezia Giulia impegnati a Salisburgo, sono arrivati dunque vicinissimi al podio e in particolare il pordenonese Pablo Tomasetti, al primo anno nella classe Cadetti, ha subito meritato l'onore di disputare una finale per la medaglia europea. Subito sconfitto dal russo Khamkhov, alla fine secondo e che già l'aveva battuto il mese scorso all'Olympic hopes di Sczrycz, in Polonia, Tomasetti ha

poi infilato tre vittorie consecutive nei recuperi, col francese Hovanisian, con l'olandese Kuiper e con lo sloveno Mlinaric, prima di arrendersi nuovamente ad un atleta dell'ex Unione Sovietica, il georgiano Mukvani.

Simile il percorso della triestina Nicole Pouch (Ginnastica Triestina) nei 52 chilogrammi, sconfitta in avvio di gara dalla slovena Ketis, ha poi ottenuto due successi sulla francese Buet e l'ucraina Krupenya, prima di fermarsi sulla settima piazza, battuta dalla tedesca Elm. Partita molto

bene invece, la pordenonese Anna Berti (Villanova) nei 63 kg che, sconfiggendo per ippon la bielorusa Stepankova e ai punti l'inglese Walker, ha raggiunto i quarti di finale, ma l'ucraina Gubaryeva prima e l'olandese Degier poi, l'hanno lasciata ferma al nono posto.

Due sconfitte invece, hanno caratterizzato la prova del triestino Andrea Salico (Ginnastica Triestina) che, nei 73 chilogrammi è stato subito fermato dall'inglese Badrick, poi vincitore e, successivamente, dal bieloruso Shauliuk.

e.d.d.

TIRO CON L'ARCO

Ascat seconda a Rivolto nella gara da 70 metri



A sinistra nella foto Puzzer, Soloperto e Pim.

RIVOLTO La squadra dell'Ascat ha ben figurato nella Divisione olimpica seniores maschile, classificandosi al secondo posto nella terza gara del torneo «70 metri Or», disputata a Rivolto. I triestini Paolo Soloperto, Giampaolo Puzzer, David Pim hanno raggiunto un punteggio complessivo di 1623 punti, che ha permesso loro di prevalere sugli Arcieri Codroipo, terzi con 1389 punti, e di soccombere solamente alla forte compagine degli Arcieri Udine, primi con 1747 punti.

A livello individuale negli Assoluti Maschile Olimpico la gara, vinta dalla promessa dell'arcieristica udinese Enrico Morgante, ha visto il triestino Paolo Soloperto classificarsi al quinto posto, dopo aver egregiamente chiuso la fase qualificatoria con un sesto posto a quota 555 punti. La prestazione individuale degli atleti dell'Ascat è stata poi degnamente completata da Giampaolo Puzzer classificatosi sesto.

Buon piazzamento anche per l'arco rosa, la triestina Iris De Marco ha concluso la serie di tiri della Divisione assoluti seniores olimpico al secondo posto, alle spalle solamente della managhese Fiorella Salatin.

Il torneo si articola su quattro gare, di cui due già disputatesi ad Udine, nelle quali i migliori arcieri della regione si confrontano sulla classica distanza olimpica dei 70 metri outdoor. La competizione, analogamente alla formula che si è vista alle olimpiadi di Atene, contempla per ogni turno del torneo una sessione di qualificazioni iniziale. Gli atleti classificatisi nei primi sedici posti si scontrano poi a coppie negli ottavi di finale, fino alla finale per il primo posto che viene disputata al meglio delle 12 frecce.

La gara che si è svolta nel comune di Rivolto, è stata l'occasione per l'inaugurazione del nuovo campo della Compagnia Arcieri Codroipo, società organizzatrice.

Questa la classifica Assoluti Maschile Olimpico: 1) Enrico Morgante (Arcieri Udine); 2) Fulvio Burg (Arcieri Isonzo); 3) Sergio Baselli (Arcieri Friuli Maniago); 4) Romualdo Quargnolo (Arcieri Udine); 5) Paolo Soloperto (Ascat); 6) Giampaolo Puzzer (Ascat); 7) Stefano Malisani (Arcieri Udine); 8) Gianni Spessot A Arcieri Cormons).

che impugna la fiaccola olimpica, lo sguardo rivolto all'Europa che sovrasta i cerchi olimpici. La corona della medaglia è quella che dà i brividi a tutti coloro che lo sport lo praticano o l'hanno praticato, perché dà un valore unico. C'è scritto, in inglese e francese, «8° Festival olimpico della gioventù europea», con quel termine «olimpico» che da sempre fa sognare chiunque ami lo sport. «Anche la medaglia dei Giochi riporta l'attenzione sul Coky - sottolinea Emilio Felluga - una mascotte che sembra essere stata adottata da tutti con affetto. L'augurio è che lo stesso entusiasmo che sta accogliendo il Coky e la Fiaccola, accolga anche tutti gli atleti alle gare di Lignano».

Le 626 medaglie saranno così assegnate nelle 11 discipline in gara agli Eyof: 99 nell'atletica, 36 nel basket, 102 nella canoa, 9 nel ciclismo, 48 nel calcio, 24 nella ginnastica, 60 nel judo, 42 nella pallamano, 150 nel nuoto, 20 nel tennis, 36 nella pallavolo.

Enzo de Denaro

Ecco le medaglie che verranno assegnate ai primi tre classificati delle gare in programma ai Giochi olimpici per la gioventù europea. Sono state consegnate al comitato organizzatore sabato scorso.



giunto Emilio Felluga, presidente regionale del Coni e presidente esecutivo degli Eyof 2005 - che Lignano sia stata scelta come sede del Festival olimpico della gioventù europea, dopo città come Parigi e altre capitali d'Europa. Noi qui motiva-

mo i ragazzi a fare dello sport, a credere in modelli di vita sani e puliti e diamo un futuro allo sviluppo di Lignano e della sua comunità».

Più in sordina, ma ugualmente ricco di significati, è stato l'arrivo delle meda-

glie che andranno a premiare gli atleti che, quel giorno a quell'ora, sapranno fare meglio dei loro concorrenti.

Sono 626, equamente suddivise in oro (202), argento (202) e bronzo (222). Vi campeggia il Coky, la mascotte di questi Giochi,

A meno di due settimane dal via inaugurati centro piscine e palazzetto, realizzati a tempo di record per i giochi Eyof

Olimpiadi giovanili, Lignano scalda i motori

E sono arrivate anche le 626 medaglie che verranno assegnate ai vincitori

Iniziativa benefica
«Coki» di peluche per aiutare l'attività sportiva dei meno fortunati

PORDENONE La mascotte di Lignano 2005, il gabbiano Coki realizzato col morbido peluche della Trudi, diventa messaggio di solidarietà grazie alla nuova iniziativa di Banca Popolare FriuliAdria, main sponsor dell'Eyof. FriuliAdria, infatti, oltre ad aver messo a disposizione la propria rete di 150 filiali per contribuire alla vendita del maggior numero possibile di biglietti della lotteria nazionale abbinata al Festival olimpico della gioventù europea, ha deciso di lanciare una iniziativa benefica aggiuntiva: raccogliere fondi per il Comitato paralimpico del Friuli Venezia Giulia, ovvero per gli sportivi portatori di handicap, attraverso la vendita delle mascotte.

L'iniziativa è stata chiamata «Con Coki aiuto lo sport» e prevede, a fronte di un'offerta minima di 10 euro, la consegna della mascotte della manifestazione in tutti gli sportelli dell'Istituto bancario nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale. La somma così raccolta verrà trasferita sul conto corrente del Comitato paralimpico regionale presieduto da Marinella Ambrosio, ente deputato allo svolgimento della pratica sportiva da parte della popolazione disabile a qualunque livello e per qualsiasi tipologia di disabilità.

LIGNANO Tredici giorni soltanto. Neanche due settimane e poi si inizia. Le tappe di avvicinamento all'ottava edizione del Festival olimpico della gioventù europea si succedono con frequenza e intensità. Sabato scorso, al villaggio Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro, si sono svolte le cerimonie d'inaugurazione del centro piscine e del palazzetto polifunzionale. Due impianti straordinari, realizzati in 333 giorni soltanto. Il campione europeo di nuoto Klaus Lazzarini ha tagliato il nastro del centro piscine, successivamente benedetto dall'arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo.

«Questa è una rara occasione - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi - per un amministratore pubblico: infatti spesso progettiamo delle opere, ma di rado riusciamo a vederle realizzate entro il nostro mandato. Qui si sono costruiti due impianti eccezionali in soli 23 mesi». «E' motivo di orgoglio per tutti - ha ag-

giunto Emilio Felluga, presidente regionale del Coni e presidente esecutivo degli Eyof 2005 - che Lignano sia stata scelta come sede del Festival olimpico della gioventù europea, dopo città come Parigi e altre capitali d'Europa. Noi qui motiva-

mo i ragazzi a fare dello sport, a credere in modelli di vita sani e puliti e diamo un futuro allo sviluppo di Lignano e della sua comunità».

Più in sordina, ma ugualmente ricco di significati, è stato l'arrivo delle meda-

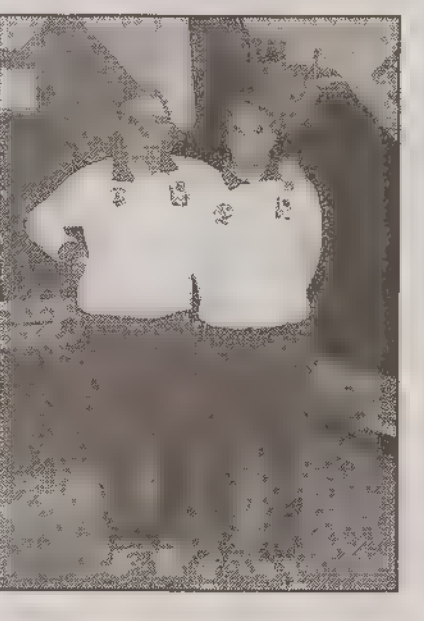
glie che andranno a premiare gli atleti che, quel giorno a quell'ora, sapranno fare meglio dei loro concorrenti.

Sono 626, equamente suddivise in oro (202), argento (202) e bronzo (222). Vi campeggia il Coky, la mascotte di questi Giochi,

BOCCE

Vittorie e piazzamenti a ripetizione nelle competizioni a squadre e in quelle individuali

Man bassa in regione dei club giuliani



Trentin e Balos

TRIESTE Roberto Trentin e Luca Balos del Portuale Bocce hanno ottenuto uno splendido secondo posto a San Daniele del Friuli, nella gara a coppie nazionale di categoria A, superati solo nella finale dalla Pontese di Treviso con Ronchi e Tenej.

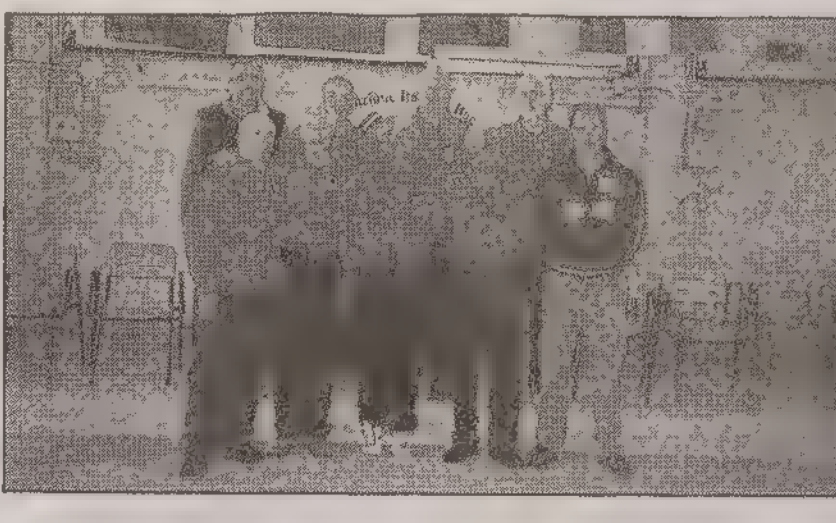
Una splendida finale, molto combattuta, con Trentin che in tutta la giornata di gioco ha mantenuto medie in bocciata superiori all'80 per cento sempre ben assistito negli accosti e, quando necessario anche nel tiro, da Balos. Nell'ulti-

mo e decisivo scontro, partenza negativa e, nonostante una caparbia rimonta, non è stato più possibile recuperare il distacco.

È nell'inizio dell'attività agonistica 2005 sulle corsie dell'Acli Ronchi, in una gara regionale di serie C, Mauro Ceper ed Emilio Micheli, sempre del Portuale, sono saliti sul posto più alto del podio. Ma di buone notizie ce ne sono ancora: a Villaraspa, altra regionale, Giorgio Vigni e Sergio Maghet della Ponzianina si sono piazzati quinti, mentre il massimo per le bocce giuliane è stato ottenuto a

Monfalcone, dove il Cral Trieste Trasporti ha fatto man bassa, culminato con il primo premio con i fratelli Lonzarich. Nella stessa occasione il terzo posto è stato conquistato da Pecar e Leghissa del Gaja di Padriciano.

Per il settore femminile Adriana Penko e Nella Crevatin del Muggia Bocce, a Romans, hanno centrato l'obiettivo della qualificazione ai Campionati italiani di categoria a coppie e nell'individuale anche Sonia Lazar del Gaja ha conquistato a Pordenone un posto per le finali che quest'anno



Una delle rappresentative triestine vincenti in regione.

si svolgeranno ad Adegliaco.

Il campionato per società provinciale di C è arrivato al giro di boa con Gaja e Ponzianina, ambedue a punteggio pieno, imbattute, alla guida dei rispettivi gironi. Queste le classifiche

attuali: girone A Gaja punti 10, Maddalena 6, Cral Trieste Trasporti 5, Muggia Bocce e Aurisina 4, San Giovanni 1. Nel girone B: Ponzianina punti 8, Portuale e Duinese 4, Ferroviario Trieste e Triestina 2. Alla Maddalena, in Stra-

C provinciale per società, Gaja e Ponzianina imbattute al giro di boa

da di Fiume, si è poi disputata la quarta edizione dell'Incontro dell'Amicizia Tre Regioni fra rappresentative della vicina Istria slovena e croata. Nel dettaglio successo nell'individuale con Baolini per 13-7 sulla Croazia e 13-10 contro la Slovenia, nel Pto con Clemente Sain per 21-20 e 20-17, con la terna Micheli, Macovazzi, Zadel per 12-4 contro la Croazia e con Micheli, De Cecco, Zadel per 13-1 contro la Slovenia, niente da fare per la coppia Battain, Mitri sconfitti rispettivamente per 8-10 e per 5-11.



MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA Lo scafo di Kosmina ha regolato con facilità l'avversario Veliki Viharnik condotto da Dusan Puh

Maxi Jena inizia la stagione con un brindisi

Il muggesano Sayonara terzo assoluto. Dopo la bonaccia di sabato il libeccio ha reso giustizia

LA CLASSIFICA

1) Maxi Jena (Kosmina, Jkmk); 2) Veliki Viharnik (Puh, Jk Pirat); 3) Sayonara (Bertocchi, Cvdv); 4) Umag-Umag 3 (Drascic, Istra Mineral); 5) Fanatic (Biaggini, Sca); 6) Marinariello (Guric, Ycl); 7) Rosso (Antonac, Yc Sinergy); 8) Amis (Uros, Dsm); 9) Woops (Spangaro, Svbg); 10) Team Evolution (Spagno, Svbg); 11) 17 agosto (Reicanello, Ass. Pm.); 12) Ottoemezzo (Rochelli, Yca); 13) E l'arcangelo azzurro (Sifanno, Svbg); 14) Paikca (Simic, Sicy); 15) Chardonnay Bordolotti (Guarnieri, Lni Trieste); 16) Cattivik (Micalli, Svbg); 17) Limonika (Strauss, Yk); 18) Justintin (Dolenz, H13); 19) Altamarea (Boschin, Snpj); 20) Lucifero (Fras, Yc Bonaca); 21) Witz (Cattarini, Svoc); 22) Fuzzy Fun (Pergola, Svbg); 23) Oxigen (Sreco, Yk Olymp); 24) Don Chisciotte (Pinelli, Stv); 25) Anyway (Zanetti, Lni Treviso); 26) True Lifes (Zugna, Cvdv); 27) Yoga (Ivancic, Anteros); 28) Milligor (Simeoni, Snl); 29) Katerina (Drakler, Yct); 30) Emtyoo (Thiella, Cvdv); 31) B. Lile (Corso, Lni Trieste); 32) Nina (Circic, Jkl); 33) Furiosa (Jelovcic, Cvdv); 34) Assilina (Ziva Kuntich, Cvdv); 35) Beatrix (Polli, Cvdv); 36) Perun (Virnik, Jk Lubiana); 37) Fuoriditesta (Nesladek, Cvdv); 38) Lola (Michele, Stv); 39) Polimique 2 (Parma, Cvdv); 40) Simply Red (Zugna, Cvdv); 41) Zelig (Motz, Cvdv); 42) Radames (Frisori, Snpj); 43) Stilo (Fassitelli, U Poltu Q.); 44) Passon Friut (Favretto, Stsm); 45) Selve (Tomsic, Sng); 46) Aura 1 (Piccinino, Svbg); 47) Assolutamente (De Michele, Lnts); 48) The Sun (Romano, Stv); 49) Carovna (Martin, Jk Bonaca); 50) Butterfly (Gasper); 51) Subatez Terzo

(Etorre, Cv Duino); 52) M e B (Cok, Sng); 53) Playarini (Vecchiet, Dns); 54) Alien (Baliello, Svbg); 55) Bonita (Sinico, Cvdv); 56) J 80 (Baan, Cvdv); 57) Magia Blu (Masa, Ych); 58) Schiribiz III (Fischer, Cvdv); 59) Scarpina (Tarabocchia, Yca); 60) Satanasso (Talamini, Sng); 61) Andra (Anton, Yc Funnautic); 62) Maciana (Ruzzier, Yk Pirat); 63) Kriza (Davorin, Yc Burja); 64) Mazzi (Emil, J.K. Lubiana); 65) Martinea (Fioravanti, Yc Orologio); 66) Simun Cinque (Longhi, Stv); 67) Flic e Floe 2.0 (Grassetto, Sport C. Chioggia); 68) Menefredo (Degressi, Lnts); 69) Oberon (Bagliello, Lnm); 70) N. 13 (Zule, Yc Pirat); 71) Le Chard Due (Avanzini, Comp. D. Vento); 72) Solaria (Reggio, Lni); 73) Barbablu (Cociari, Cvdv); 74) Areki (Debelis, Cvdv); 75) Vesna (Ternaz, Jk Lubiana); 76) Eigen One (Loser, Yca); 77) Vertigine (Clavario, Psm); 78) Zerosezette (Neglia, Stv); 79) Speedy Match (Bernard, Lni Ts); 80) Sun Rise (Ceccarello, Snpj); 81) Jala Com. Colori (De Piccoli, Snl); 82) Rouge (Coretti, Stv); 83) Buena Onda (Del Re, Lnts); 84) Gulci (Re, Cvdv); 85) Calemha (Furlan, Lnts); 86) Ziva (Hribar, Mip); 87) Maki (Ferialdi, Cvdv); 88) Quota Mare (Pavan, Stv); 89) Rainbow (Pribaz, Cvdv); 90) Via Beato Angelico (Stokelj, Yc); 91) Belatrix (Vascotto, Svoc); 92) Intrepid (Stefani, Svbg); 93) Ghostbusters (Iugovaz, Cvdv); 94) Vartannush (Spangaro, Lni); 95) Fenomenabile (Milazzo, Svbg); 96) Esco Matto (Boschin, Mare); 97) Luna Blu (Gini, Cvdv); 98) Speedy (Calusa, Snpj); 99) Super Ero (Vigini, Lni); 100) Polvere di Stelle (Velasco, Cvdv); 101) Phenomena (Terrazzi, Snpj); 102) Fun Fly (Rainis, Sng); 103) Scorpio (Drumpak, Burja Iz); 104)

Magia (Spangaro, Lnts); 105) Willy Nilly (Manuelli, Dip. Nautico); 106) Anemos (Klun, Sad Mare); 107) Giochi di Vento (Malossi, Yca); 108) J di Quadri (Svetina, Aur. Sorg.); 109) Poco Dopo (Ceretti, Lnts); 110) Tululu (Da Pozzo, Stv); 112) Edra E 33 (Cerar, Ycp); 113) Al-Ma III (Barzellatto, Cvdv); 114) Giada (Stefani, Svbg); 115) Twister (Caus, Lni Mn); 116) Zero 40 (Sad Mare); 117) Sette Più (Bresich, Stv); 118) Phantarey (Lussi, Cvdv); 120) Starnudo (Apollonio, Stv); 121) Bestia (Sulber, Jadro Koper); 122) Divis (Scolari, Sirena); 123) Kykuyu (Busdachi, Cvdv); 124) Jaja (Momic, Stv); 125) Serbidiola (Smirke, Svbg); 126) Ron Ron (Bicci, Stv); 127) Lette Frega (Bertocchi, Stm); 128) Papillon 3 (Germani, Cvdv); 129) Alkaid (Petrin, Snl); 130) Anamaria D.B.E.H. (Visintini, Svbg); 131) Marly (Salvagno, Ddv); 132) Schizzo (Radin, Snl); 133) Aita Peapea (Vecchiet, Cvdv); 134) Federando (Coslovich, San Marco); 135) Cak si Vira (Zilli, Cvdv); 136) Odradek (Lanza, Stv); 137) Compagnie Carn. M. (Krametetter, Ycp); 138) Anima del Mare (Leoni, Cvdv); 139) Marchesano Dario (Modesto, Lni); 140) Baiocco (Visintin, P.S.Marco); 141) Amnesia (Donagio, Cvdv); 142) Paradigma (Nasco, Lni); 143) Mimi (Ierman, Cvdv); 144) Microbo (Grassi, Ych). Seguono a pari merito: Spasso (Del Vecchio, Stsm); Tamara (Oio, Ycp); Chiaramartina (Benussi, Yca); Carovna 4 (Szilagyi, Ycp); Riptide (Harry Kampen); Ukenike (Lanza, Svbg); Issima (Causo, Sad Mare); Topkaki Plus (Pulcini, Svbg); X-Terika (Tomsic, Yc); Lifepoint/Matras (Drioli, Lnts); Smile (Scrazzolo, Cvdv); Mary Paul II (Pesaro, Cvdv); Game (Furlani, Yca).

TRIESTE Una giornata di bonaccia e un'altra di inaspettato libeccio per la Muggia-Portorose-Muggia, giunta ieri al suo epilogo dopo più di una settimana di manifestazioni ed eventi collegati.

Organizzata dal Circolo della vela Muggia, la regata ha ottenuto il favore dei concorrenti: circa 160 gli iscritti, che hanno assistito all'incontrata vittoria di Maxi Jena di Mitja Kosmina. Il grande scafo capodistriano ha dominato con facilità sia la bonaccia di sabato (solo una quindicina gli scafi arrivati al traguardo di Portorose; per gli altri abbandonano della regata poco dopo Punta Grossa) sia il vento leggero che ieri ha salvato la manifestazione e ha accompagnato all'arrivo tutti gli iscritti, in una scenografia impopolata da Punta Grossa a Muggia.

Maxi Jena ha iniziato così al meglio la sua terza stagione di regate, tenendo in seconda posizione lo sloveno Dusan Puh, che si conferma sempre un ottimo regatante al timone del suo Veliki Viharnik.

I due sloveni - da sempre rivali - figurano quindi in prima e seconda posizio-

ne nella graduatoria dell'evento. Non sono mancate sorprese e affermazioni in tutte le classi, perché la Muggia-Portorose-Muggia ha coinvolto equipaggi e scafi di tutte le dimensioni, unendo l'agonismo dei pri-

sano che vede al timone Roberto Bertocchi (alla tattica Marco Bodini), che ha chiuso in terza posizione assoluta e dimostrando un'ottima tattica di regata per superare al ritorno, e anche in

veno Ivan Straus su Limonika, che ha battuto tutti i pari classe e si è piazzato undicesimo assoluto.

Nella battaglia privata tra i principali monotipi, vittoria di Cattivik di Gian-

ni de Visentini, con al timone Andrea Micalli, tra gli Ufo, e di Chardonnay Bordolotti di Ezio Guarnieri.

Il libeccio di ieri ha reso giustizia sia agli organizzatori sia agli equipaggi, che sabato hanno sofferto per ore sotto il sole, senza un briciolo di vento. Il bilancio è quindi positivo, soprattutto per gli organizzatori muggesani, che hanno modernizzato l'evento inserendolo nel tritico di regate del trofeo «Tre Golfi», con la

collaborazione dello yacht club Porto San Rocco, che ha lavorato anche come base logistica, per gli ormeggi delle imbarcazioni iscritte.

fr.c.



Maxi Jena in una foto d'archivio relativa all'arrivo della Barcolana dello scorso anno.

mi al divertimento di quanti hanno partecipato senza velleità di risultato.

Da segnalare la prestazione del 40 piedi Sayonara, il Millennium 40 muge-

classifica, lo storico Fanatic, in questa occasione timonato dal gradese Enrico Biaggini.

Tra gli scafi più piccoli, ottima prestazione dello slo-



La regata fra Mascalzone Latino e la sudafricana Shosholoza, vinta nettamente dagli italiani.

machina del consorzio sudafricano. Nel secondo match-race di ieri Mascalzone ha vissuto un destino inverso: ha sempre visto gli avversari davanti, ma si trattava di sua maestà Alinghi.

Risultati. Prime regate: Luna Rossa (Ita) b. China Team (Cin) 1-0 (1'22"); Emirates New Zealand (Nzl) b. Victory Challenge (Sve) 1-0 (24"); +39 (Ita) b. K-Challenge (Fra) 1-0 (41"); Bmw

Oracle (Usa) b. Internet Germany (Ger) 1-0 (1'31"); Alinghi (Svi) b. Desafio Espanol (Spa) 1-0 (1'33"); Mascalzone Latino Capitalia (Ita) b. Shosholoza (Saf) 1-0 (1'17").

Seconda regata: Emirates New Zealand (Nzl) b. China Team (Cin) 1-0 (1'58"); Luna Rossa (Ita) b. +39 (Ita) 1-0 (2'10"); K-Challenge (Fra) b. Victory Challenge (Sve) 1-0 (58"); Bmw Oracle (Usa) b. Desafio Espanol (Spa) 1-0 (1'49"); Internet Germany (Ger) b. Shosholoza (Saf) 1-0 (6"); Alinghi (Svi) b. Mascalzone Latino Capitalia (Ita) 1-0 (2'08").

Classifica al termine della quarta giornata: Alinghi ed Emirates New Zealand 8 punti; Luna Rossa e Bmw Oracle 7; Desafio Espanol 4; +39, K-Challenge e Victory Challenge 3; Mascalzone Latino ed Internet Germany 2; China Team 1; Shosholoza 0.

fr.c.

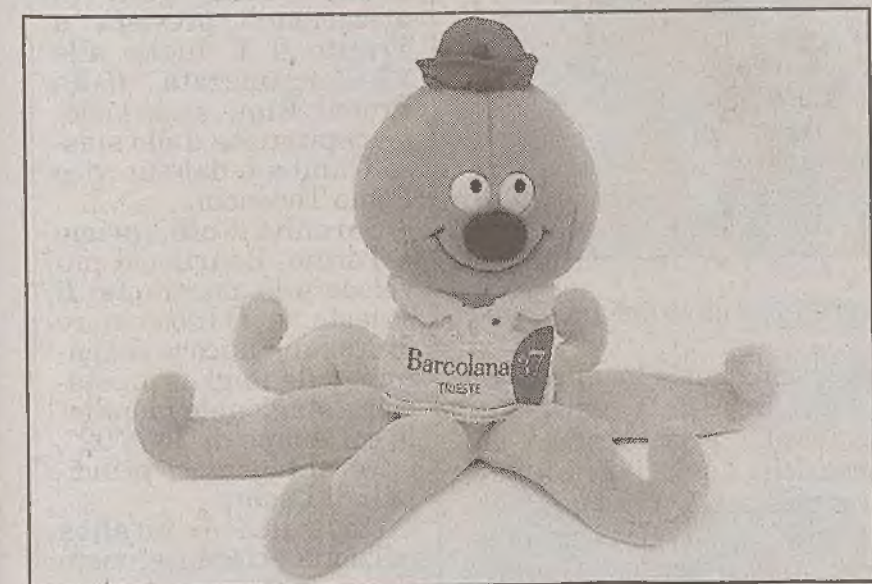
COPPA AMERICA

Nella quarta giornata dell'Act 4 i primi match race hanno visto il successo di Luna Rossa, +39 e Mascalzone Latino

Valencia, gli italiani incassano un terno

La barca targata Prada-Telecom ha poi vinto il derby contro i «lacustri»

Barcolana, si chiama «Uccio» la mascotte dell'edizione 2005



Il polipo «Uccio», mascotte ufficiale della Barcolana 2005.

TRIESTE Si chiama, e non a caso, Uccio. E' la Mascotte della 37.a edizione della Barcolana, presentata nei giorni scorsi a Milano in collaborazione con le Assicurazioni Generali.

Dopo il successo di Timo nel 2005, timoniere di un equipaggio che nei prossimi cinque anni caratterizzerà la regata, con l'obiettivo di coinvolgere sempre di più i ragazzi nell'evento, arriva quest'anno il prodiero, ma non un prodiero qualsiasi.

Perché «Uccio», che la Società velica di Barcola e Grignano ha identificato con un polipo (animale che, a ben guardare, ha tutte le caratteristiche che sono necessarie a un prodiero vero: ventose ai piedi per restare attaccato alla prua, e mille mani per riuscire a districarsi tra vele e drizze) è una persona in carne ed ossa, uno tra i più noti velisti di Barcola, per anni prodiero dell'«Angelo rosso».

La mascotte della Barcolana è stata realizzata dalla Cutee, azienda di Tricesimo. Sono oltre tremila gli «Uccio» in fase di produzione, duemila dei quali verranno inseriti nelle sacche che saranno regalate agli armatori al momento dell'iscrizione, mentre gli altri saranno commercializzati in numerosi negozi di Trieste.

Il progetto della mascotte della Barcolana, nato nel 2005, punta a concludere la realizzazione di un equipaggio di pupazzi in cinque anni, che ricoprano i ruoli chiave di un team vero e proprio.

Per la Cutee si tratta di una grande occasione di immagine, e di una specializzazione nel settore delle mascotte sportive. Proprio in questi giorni, infatti, l'azienda friulana ha firmato il contratto per la produzione della mascotte della Settimana tricolore 2006 di ciclismo. In questo caso si tratta di Willy, una volpe in tenuta da ciclista.

VALENCIA Nulla di nuovo sotto il sole di Valencia, le quattro grandi della Coppa America continuano a vincere e fanno gara a parte, perché fra loro e le altre, grazie anche al superiore budget economico, c'è un divario molto netto.

Nel gruppo dei top team, assieme ad Alinghi, americani e neozelandesi, continua ad esserci Luna Rossa, la barca di Prada ora targata anche Telecom. L'imbarcazione su cui ieri Francesco De Angelis è salito solo nella seconda regata è stata l'unica fra i tre scafi italiani a fare il pieno di successi nei due match race. La vittoria numero due la barca degli «snob italiani», così li hanno definiti per contrapporli a quelli di Mascalzone Latino che sono «gli amici di tutti», l'ha ottenuta a spese di +39, consorzio lombardo diviso tra i laghi di Garda e Varese, con l'appoggio della Regione Sicilia.

Comunque sia l'Italia gioisce per la tripletta nelle prime regate di ieri: col vento da sud-est, e in poppa a die-

ci nodi, tutto è filato liscio; ha stravinto Luna Rossa contro i cinesi, dopo aver preso il lato sinistro che preferiva e aver mantenuto la leadership a forza di virate, ben venti nella prima bolina.

Va forte anche +39 contro i francesi di K-Challenge: il timoniere Iain Percy, coadiuvato da Chieffi, ha tenuto gli spettatori col fiato sospeso portando la barca «neck

to neck» con quella francese fino alla prima boa. A quel punto +39 ha cominciato a prendere forza sottovento e, dopo aver girato con l'04° al cancello di poppa, non è stata più ripresa.

Mascalzone Latino Capitalia ha fatto sempre gara di testa contro Shosholoza, in quello che per Vincenzo Onorato era un derby campano contro l'armatore di Salerno Salvatore Sarno, deus ex

IL PUNTO

TRIESTE Alinghi e New Zealand a punteggio pieno, Luna Rossa e Bmw Oracle con due sole sconfitte in otto match disputati guidano la classifica dell'Act 4 per la Louis Vuitton Cup.

Anche se le prime quattro posizioni del ranking provvisorio erano ampiamente prevedibili, non si può dire che in questa versione «anticipata e corretta» della Louis Vuitton Cup non ci sia pathos e tutto sia scontato. I match race appaiono belli anche se distanti due anni dalla Coppa America vera e propria, e in ogni match si percepisce l'impegno dei team in allenamento, tesi verso il grande obiettivo, per raggiungere il quale si impegneranno giorno e notte, estate e inverno nei prossimi due anni.

È presto infatti per tirare una riga e dire che tra due anni sarà tutto come adesso, proprio perché questi test anticipati e numerosi permettono a chi si trova davanti di vedere confermate in classifica le proprie scelte, e a chi invece è ancora in ritardo di preparazione di avere un metro di paragone per continuare a migliorare.

La tappa iniziale delle regate Panerai riservate agli yacht d'epoca

Mariette prima all'Argentario

TRIESTE Spettacolo ed emozione alle regate Panerai degli yacht d'epoca, principale circuito italiano dedicato alle signore del mare. La prima tappa si è chiusa ieri all'Argentario, con la vittoria in tempo reale del 42 metri Mariette, del miliardario americano Tom Perkins, che arriva a portare a riva fino a 9 vele.

L'ultima prova è stata vinta in tempo compensato dal piccolo Bona Fide, che ha vinto in tempo compensato nella classe yacht d'epoca (categoria con armamento aurico). Lungo 13,62 metri, varato nel 1899, è un

cutter progettato dall'inglese Charles Sibbick che partecipò alle Olimpiadi di Parigi del 1900; in questa occasione è stato timonato dal velista Beppe Zaoli.

Nelle altre classi vittorie di giornata per Vega di Luca Filippi (Epoca metriche); Cometa di Peter Wood (Epoca bermudiani grandi); Chelita di Marilinda Nettis (Epoca bermudiani piccoli); Galvana di Boria Pella (Classici grandi); Strale di Antonio Bandini (Classici piccoli); Rorolima di Vico Eros Caronni (Spirit of Tradition). Prossima tappa del circuito a fine agosto, a Port Mahon (Spagna).



Una barca d'epoca in regata.

Oltre settanta scafi alla manifestazione della Lni per gli juniores della classe Optimist

Trofeo Stogaus, domina Rizzo

TRIESTE Oltre settanta equipaggi in mare, ieri, per la disputa del Trofeo Giulia Stogaus, organizzato dalla sezione di Trieste della Lega navale e dedicato agli Juniores della classe Optimist, giovani velisti nati tra il 1992 e il 1994.

Prima gli ultimi refoli di bora, e poi il vento di libeccio hanno permesso di disputare tre combattute regate, che hanno visto il dominio assoluto di Tommaso Rizzo, della Società velica di Barcola e Grignano, che con due terzi e un primo posto si è aggiudicato il trofeo.

Prima femmina, nella classifica finale, Giulia Lantier (Svbg, 8; 16; 7), 8) Giovanni Cocco (Cvdv, 17; 14; 1), 9) Federica Wetzel (Svbg, 4; 13; 19), 10) Alice Busetti (Cvdv, 10; 25; 5). Seguono: 11) Luca Sacher (Cupa), 12) Flavio Jacoppe (Yca), 13) Marco Spangaro (Svbg), 14) Luca Malusa (Svbg), 15) Marco Rochelli (Svbg), 16) Ludovico Pittani (Svbg), 17) Maja Bogatec (Cupa), 18) Cristina Piazzi (Svbg), 19) Gianluca Perazzi (Snpj), 20) Francesco Enea Sistianni (Svbg). Seguono altri 57 velisti.

Questi i primi venti classificati della manifestazione: 1) Tommaso Rizzo (Svbg, 3; 1; 3), 2) Giovanni Negro (Snpj, 1; 17; 4), 3) Augusto Poropat (Svbg, 2; 3; 18), 4) Jakob Vascotto (Cupa, 9; 5; 11), 5) Davide Salucci (Snpj, 21; 2; 6), 6)

Matteo Bonin (Cvdv, 7; 20; 2), 7) Giulia Lantier (Svbg, 8; 16; 7), 8) Giovanni Cocco (Cvdv, 17; 14; 1), 9) Federica Wetzel (Svbg, 4; 13; 19), 10) Alice Busetti (Cvdv, 10; 25; 5). Seguono: 11) Luca Sacher (Cupa), 12) Flavio Jacoppe (Yca), 13) Marco Spangaro (Svbg), 14) Luca Malusa (Svbg), 15) Marco Rochelli (Svbg), 16) Ludovico Pittani (Svbg), 17) Maja Bogatec (Cupa), 18) Cristina Piazzi (Svbg), 19) Gianluca Perazzi (Snpj), 20) Francesco Enea Sistianni (Svbg). Seguono altri 57 velisti.

fr.c.

ATLETICA Ai primi tre posti le squadre della società Aldo Moro di Paluzza. Circa 300 gli atleti al Meeting di corsa in montagna curato dal Cai di Trieste

Val Rosandra, tris dei carnici nella staffetta

In campo femminile vittoria dell'Atletica Brugnera con cui ha gareggiato la triestina Valentina Bonanni



A Bagnoli la partenza della staffetta internazionale disputata in Val Rosandra. (Foto Bruni)

Fulvio Da Pit si è aggiudicato il secondo Trail running, in cui la prima donna al traguardo è stata Melissa Wing. A due sloveni la Corsa dell'amicizia

TRIESTE Il Meeting di corsa in montagna - Rosandra 2005 ha fatto boom. Un successo dovuto alla contemporanea presenza di tre gare, alle quali hanno partecipato circa trecento atleti, alla splendida giornata di sole e a una Val Rosandra che stavolta non si è fermata sul confine di Botazzo, portando i corridori sino alle alture della slovena Beka.

La manifestazione, organizzata dal gruppo corsa in montagna del Cai di Trieste, è così potuta diventare una classica transfrontaliera. Classica come la Staffet-

ta della Val Rosandra, giunta all'undicesima edizione, che ha visto i carnici della «Aldo Moro» dominare le prime quattro posizioni del podio.

Matteo Piller Hoffer, Alessandro Piccoli e Giuliano Nuzzi hanno impiegato 1h08'08" per sciogliersi i 14,8 chilometri dell'ondulato percorso, vincendo la gara. In campo femminile il successo dell'Atletica Brugnera, tra le cui fila ha giungato anche la triestina Valentina Bonanni.

Sullo stesso tracciato della staffetta, ma a livello in-

dividuale, successo del carnico Fulvio Da Pit che, dopo il quinto posto ai recenti mondiali spagnoli della specialità, si è portato a casa anche il secondo Trail Running della Valle. La triestina Melissa Wing è stata la prima donna al traguardo.

Tagliando fuori il Monte Carso, gli sloveni Uros Vodopivec e Micaela Duser si sono imposti sul percorso ridotto della Corsa dell'amicizia, gara valida per il circuito «Teki Sobote», che ha richiamato a Trieste oltre cento corridori, in gran parte giunti da oltreconfine.

CLASSIFICHE
11' Staffetta della Val Rosandra. Maschile: 1) Aldo Moro Paluzza (A. Piller Hoffer - Piccoli - Nuzzi)

1h08'08"; 2) Aldo Moro B (A. Morocutti - Cargnelutti - Marossi) 1h11'31"; 3) Aldo Moro C (J. Morocutti - Vidali - Mansutti) 1h14'29"; 4) Aldo Moro D (Busetini - Cralgiaro - Della Pietra) 1h15'24"; 5) Cai Cim Trieste (Glavina - De Cristini - Lupieri) 1h19'06".

Femminile: 1) Atletica Brugnera (Spilotti - Bonanni - Riccesi) 1h30'23"; 2) Aldo Moro Paluzza (Morassi - Bologna - Morocutti) 1h50'42"; 3) Le 3 mulone (Perini - Doerfler - Porta) 1h55'50". Mista: 1) Barcollo ma non mollo (Paolo Sbisà - Giuliana Della Zonca - Paolo Possemelli).

2' Trail Running della Valle. Maschile: 1) Fulvio da Pit (Aldo Moro) 1h12'04"; 2) Ivan Cudin

(Gm Udinesi) 1h22'41"; 3) Luca Dal Canton (Atl. Valdobbiadene) 1h23'15"; 4) Bruno Vittori (Cai Cim Trieste) 1h26'24"; 5) Goran Morusan (Atl. Pola) 1h27'44". **Femminile:** 1) Melissa Wing (Poste) 1h48'25"; 2) Monica Candiani 1h57'27"; 3) Silvia Sorini (Federclub) 2h02'19". 1' Corsa dell'Amicizia: maschile: 1) Uros Vodopivec (Nanos-Slo) 57'30"; 2) Borut Lunder (idem) 1h00'28"; 3) Igor Lesnik (Kraski Sezana) 1h01'18". **Femminile:** 1) Micaela Duser (Cerkno Slo) 1h07'01"; 2) Daniela Da Forno (Cai Cim Ts) 1h10'23"; 3) Zorka Diesnjak (Ak Oberdiska) 1h15'53".

Alessandro Ravalico

REGIONALE CADETTI La prima tornata disputata a Gorizia. Tripletta della lancia trice isontina Caporale

La Trieste Trasporti al comando della classifica

TRIESTE La Trieste Trasporti è al comando della classifica generale dopo la prima prova del campionato regionale di società cadetti/e, svoltasi al «Fabretto» di Gorizia.

La manifestazione, organizzata dalla stessa Trieste Trasporti, è intitolata alla memoria di Fulvio Werk. In campo maschile, dominio dell'Atletica Monfalcone Friulcassa, mentre tra le donne la Trieste Trasporti non ha trovato sinora rivali. Da segnalare in campo femminile la tripletta della lancia trice goriziana Gaia Caporale.

L'unica vittoria della Trieste Trasporti è arrivata dall'atleta Arianna Agnoletto, ma i tanti piazzamenti ottenuti hanno fatto salire la società alabardata in vetta alla classifica.

Doppietta, invece, tra i maschi, del portacolori della Fincantieri Wartsila Lorenzo Giuliani: l'ostacolista alabardato ha fatto segnare 14'4 sui 100 e 42'1 sui 300 hs.

Due vittorie anche per il monfalconese Loren-

zo Biaggi, nell'alto e nell'asta, mentre la marcia è andata al triestino Alessio Wruss.

RISULTATI

Cadette: 80: 1) Francesca Valentinuzzi (Atletica Gorizia) 10'4; 300: 1) Ilaria Vitale (Lib. Friul) 42'3; 1000: 1) Alessia Tach (Mogese) 3'12'1; 2000: 1) Sabina Borsai (Carniatletica) 6'59'9; 80 hs: 1) Fabiana Bressani (Lavarianese) 12'3; 300 hs: 1) Ilaria Vitale (Libertas Friul) 45'8; Alto: 1) Arianna Agnoletto (Ts Trasporti) 1,49; Asta: 1) Valentina De Luca (Atletica Go) 1,90; Lungo: 1) Silvia Romano (Mogese) 4,78; Triplo: 1) Erika Uliani (Lib. Mereto) 10,34; Peso: 1) Giulia Not (Mogese) 10,13; Disco: 1) Gaia Caporale (Atletica Go) 29,50; Martello: 1) Gaia Caporale (idem) 29,50; Giavellotto: 1) Gaia Caporale (idem) 41,09; Marcia 3 km: 1) Giulia Greotti (Lavarianese) 20'08'6. **Società:** 1) Trieste Trasporti 68 punti; 2) Atletica Gorizia Friulcassa 58; 3) Libertas Mereto di Tomba 48. **Cadetti:** 80: 1) Elvis Saccamano (Atl. Udinese) 9'2; 300: 1) Pierella Vi-

viani (Athletic Apicilia) 38'6; 1000: 1) Francesco Straulino (Aldo Moro) 2'29'7; 2000: 1) Mohamed Muoavina (Atl. Monfalcone) 6'16'3; 100 hs: 1) Lorenzo Giuliani (Fincantieri Wartsila) 14'4; 300 hs: 1) Lorenzo Giuliani (idem) 42'1; Alto: 1) Lorenzo Biaggi (Atl. Monfalcone) 1,84; Asta: 1) Lorenzo Biaggi (idem); Lungo: 1) Carlo Musulin (idem) 5,81; Triplo: 1) Alejandro Lorenzini (Lib. Majano) 11,88; Peso: 1) Brian Ridolfi (Gemonatletica) 13,83; Disco: 1) Damiano Zampis (Atl. Udinese) 36,21; Martello: 1) Cristian Pressacco (Lib. Mereto) 29,26; Giavellotto: 1) Alejandro Lorenzini (Lib. Majano) 42,08; Marcia 4 km: 1) Alessio Wruss (Ts Trasporti) 22'10'6. **Società:** 1) Atletica Monfalcone Friulcassa 93; 2) Atletica Udinese Malignani 39; 3) Trieste Trasporti 37; 4) Fincantieri Wartsila 31. **Generale società:** 1) Trieste Trasporti 123; 2) Atletica Monfalcone Friulcassa 107; 3) Libertas Mereto di Tomba 88; 5) Atletica Go Friulcassa 68; 6) Fincantieri Wartsila 31.

a.r.

COPPA EUROPA A Firenze la rappresentativa conclude dietro a Germania e Francia

Terzo posto per gli azzurri

FIRENZE L'Italia ha chiuso al terzo posto, in campo maschile, la Coppa Europa di atletica leggera, dietro a Germania e Francia. Per gli azzurri è il secondo miglior risultato di sempre in questa competizione, dopo il secondo posto del 1999. Le azzurre, settimo, sono condannate alla retrocessione.

CLASSIFICHE
Uomini: 1) Germania, p. 113, 2) Francia 104, 3) Italia 98, 4) Polonia 94,5, 5) Russia 88, 6) Spagna 86,5, 7) G. Bretagna, 70, 8) R. Ceca 63. **Donne:** 1) Russia p.131,5, 2) Polonia, 94, 3) Germania, 93, 4) Francia 90,5, 5) Ucraina, 86, 6) Ro-

mania, 85, 7) Italia, 77, 8) Grecia, 62.

Scorrendo il dettaglio, Assunta Legnante è giunta terza nel lancio del peso. Con la misura di 17,36, personale stagionale, è stata preceduta dalla russa Ryabinkina (19,65) e dalla tedesca Kleintert (18,89).

Francesco Pignata ha ottenuto il terzo posto nel lancio del giavellotto. Con 81,67 metri, suo primato personale, è finito dietro al tedesco Frank (82,38) e al russo Ivanov (81,96). Giuseppe Gibilisco ha vinto la gara del salto con l'asta con la misura di 5,80, suo personale della stagione.

IL CASO

Micky's Run, a Trieste alcuni re delle maratone



Michele Gamba

TRIESTE I vincitori di tre importanti maratone italiane, tutti e tre tra l'altro convocati per i mondiali di Helsinki, sfideranno sulle strade triestine quel Giacomo Leone capace di inserire nel suo curriculum una vittoria alla maratona di New York. In tale sfida cercherà di inserirsi il padrone di casa Michele Gamba, che però deve fare i conti con qualche problema fisico.

Saranno questi gli ingredienti più succosi della terza edizione della Micky's Run, gara di mezzofondo prevista a Trieste il 1° luglio alle 21, organizzata dalla Promo Run, associazione capitanata dallo stesso Gamba e dal suo vice Paolo Tedeschi.

Saranno Coffi, primo a Torino, Bourifa, il più veloce alla maratona di Trieste, e D'Incecco, re di Roma e ancora detentore della miglior prestazione stagionale mondiale col tempo di 2h08'02", i tre antagonisti principali di Leone.

«Si tratta di un'altra edizione eclatante, visto che ci sarà il meglio della maratona italiana - sostiene Michele Gamba - e disputarla di sera, nel cuore di Trieste, la renderà più spettacolare. L'aver atleti di tale importanza è un modo per promuovere l'atletica non solo a livello regionale o triveneto, ma più in generale, anche perché si tratta di personaggi sempre molto richiesti, e ai quali mi lega un rapporto di stima e amicizia. Spero di esserci, ma sono sul chi va là avendo i soliti problemi d'infiammazione ai tendini d'Achille, che mi hanno già fatto saltare la Bavisela».

A fare da contorno alla Micky's Run ci saranno settecento amatori, in gara per il Trofeo Provincia di Trieste, organizzato dagli Amici del Tram di Opicina.

«A loro va il mio ringraziamento per la collaborazione nell'organizzazione della Micky's Run - conclude Gamba - Gli amatori sono il cuore pulsante dell'atletica e senza di loro noi non ci saremmo».

m. l.

PALLAMANO

SERIE A1 La prima parte del prossimo campionato si chiuderà il 1.º aprile, poi la fase a orologio

In otto al via il 24 settembre

A Trieste le priorità rimangono l'allenatore e il pivot

TRIESTE Definite le date del prossimo campionato italiano di pallamano. La serie A d'élite, campionato a otto, al quale oltre a Trieste parteciperanno Torggler Merano, Conversano, Gamma due Secchia, Alpi Prato, Bologna, Forst Bressanone e Gaeta, partirà il 24 settembre per concludersi il primo aprile.

La formula è quella di un girone all'italiana, con partite di andata e ritorno, che si chiuderà il 21 dicembre. Quindi, dopo la consueta pausa che lascerà spazio alle finali di Coppa Italia, alla seconda fase a orologio. Ulteriori sette incontri, dal 18 febbraio al primo aprile; ogni formazione incontrerà in trasferta le squadre che l'hanno preceduta in classifica e in casa quelle che hanno concluso la prima fase alle sue spalle.

In base alla classifica finale delineatasi dopo le due fasi, via ai play-off a otto, che vedranno quarti di finale e semifinale articolate su gare d'andata, ritorno ed eventuale bella, e la finale scudetto da giocare al meglio delle cinque partite. L'ultima classificata, invece, retrocederà nel campionato di serie A1.

L'Europa. Il campionato d'élite metterà in palio cinque posti utili per entrare nelle prossime coppe europee. La vincitrice dello scudetto si qualifica per la Champions League, la seconda classificata per l'Ehf Cup, la terza per la Cup Winners Cup. Quarta e quinta al termine dei play-off acquisiranno il diritto a giocare la Challenge Cup 2006/2007.

Coppa Italia. Alla Coppa Italia parteciperanno le ot-

to squadre iscritte al campionato d'élite. Squadre sorteggiate in un tabellone che nascerà in base al piazzamento delle squadre all'Handball Trophy, il torneo di preparazione al campionato che si terrà dall'8 all'11 settembre.

Nazionale. In vista dell'appuntamento con i Giochi del Mediterraneo, in programma ad Almería (Spagna) dal prossimo 22 giugno, la nazionale italiana si è ritrovata a Pontina per un raduno agli ordini del selezionatore Settimio Massotti. Quattro i triestini chiamati in azzurro: le ali Marco Visintin e Michele Skatar e i terzini Damir Opalic e Graziano Tambarello. Oltre a loro, convocati anche Alessandro Bascieri, Pasquale Maione, Marco Morelli e Angel Fernandez (Gammadue Secchia), Vito Fovio, Alessan-

dro Tarafino e Vitantonio D'Alessandro (Conversano), Miran Ognjenovic e Michael Gufler (Torggler Group Merano), Armin Michaeler (Forst Bressanone), Piero Di Leo (Bologna), Simone Ronchi (Clai Imola).

Trieste. Bocce ferme in casa alabardata dopo un campionato che ha riportato i biancorossi nella finale scudetto. Le priorità, dopo la conferma del budget da utilizzare nella prossima stagione, restano quelle dell'allenatore in grado di ripartire in panchina dopo l'ottimo lavoro svolto da Piero Sivini, e quella del pivot che dovrà prendere il posto di quel Dalibor Anusic che, dopo la stagione disputata a Trieste, ha deciso di seguire il suo vecchio tecnico Ivandjia firmando un contratto annuale con i croati del Badel Zagabria.

Lorenzo Gatto

UNDER 13 Pallamano Trieste «rinforzata» dal Cus Udine

La rappresentativa regionale conquista il titolo italiano



La rappresentativa regionale «under 13» di pallamano che ha conquistato il titolo italiano.

TRIESTE La rappresentativa regionale Under 13, composta dalla Pallamano Trieste di Giorgio Oveglia rinforzata da una selezione delle sei migliori ragazze del Cus Udine, ha vinto a Riccione il titolo nazionale di categoria.

Un successo arrivato al termine di un girone eliminatorio perfetto, nel quale la formazione di Oveglia ha superato Sardegna, Campania, Puglia e Trentino, guadagnandosi l'ac-

cesso alla finale a tre nella quale ha affrontato Lombardia e Lazio. Dopo la sconfitta di uno contro la Lombardia e la sconfitta di quest'ultima a spese della Lazio, il Friuli Venezia Giulia ha conquistato il torneo imponendosi di sei contro il Lazio. «Una grande soddisfazione - racconta il tecnico Giorgio Oveglia - che conferma il valore di questi giovani e che dà lustro al lavoro di due società».

TRIS

Andreghetti guida Camden Bi

PONTE DI BRENTA Prima Tris della settimana stasera a Ponte di Brenta dove diciotto trottatori si sfideranno sulla distanza del miglio. Il numero più alto di partenza non dovrebbe inquietare più di tanto Camden Bi, buona qualità e la guida ispirata di Roberto Andreghetti. Non mancano i velocisti di buona fattura che possono dare fastidio a Camden Bi, e due di questi sono sicuramente Cortez Bi e Destinoz, poi occhio a Defrost e Currutinunda, ma anche a Autovelo, Delixial e Abioss, le sorprese più accreditate.

Premio Gioielleria Alfredo Mazzon, euro 22.660, metri 1640.

1) Beneficus Pf (L. Talpo); 2) Bruam (A. Mirino); 3) Delixial (E. Montagna); 4) Abioss (I. Vaccari); 5) Duvet Lb (V. Mango); 6) Dela-

croix (A. Facci); 8) Aceto Kg (P. Molari); 9) Ardore Pl (M. Trevelin); 10) Defrost (P. Leoni); 11) Currutinunda (M. Castaldo); 12) Carissima Trio (M. Sibilla); 13) Image of Speed (S. Mattera jr.); 14) Autovelo (R. Vecchione); 15) Cortez Bi (M. Biasuzzi); 16) Destinoz (D. Nobili); 17) Derby di Re (F. Ciulla); 18) Camden Bi (R. Andreghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Camden Bi. 15) Cortez Bi. 16) Destinoz. Aggiunte sistemiche: 10) Currutinunda. 9) Defrost. 3) Delixial.

TRIS. Nella Tris di sabato a Tor di Valle, la meglio è spettata a El Gar che ha preceduto Ecu Men e Elcorino Esse. Ai 761 scommettitori che hanno indicato la combinazione 20-12-3 spettano 1137,58 euro.

ger

IPPICA

Quattro anni, Erica d'Alfa sfugge a Endless Kronos e brucia Egoist

TRIESTE Bella parata di quattro anni nella prova contrale della notturna a Montebello. Eletto favorito abbastanza nettamente al totalizzatore, l'ospite Endless Kronos non è riuscito ad affrancare il pronostico avendo trovato nella toscana Erica d'Alfa una rivale imprevedibile. Infatti, la femmina, partita più veloce di tutti con frazione in 15,3, ha mostrato a piacimento in avanti seguita da Egoist e dallo stesso Endless Kronos, che poi prendeva la schiena dell'avanzante Erige, seguito da Ethel Bi.

Nessuna variazione sino ai 500 finali, dove Endless Kronos muoveva in terza ruota, superava Erice e cercava l'aggancio con Erica d'Alfa, che a quel punto allungava decisa. Entrambe in retta d'arrivo, Erica d'Alfa sfuggiva a Endless Kronos e andava a vincere di una scarsa lunghezza su

Egoist, questi in rimonta lungo la corda.

Non da corsa il favorito Felipe Bi, lontano parente

del puledro ammirato l'ultima volta, è stata un'altra alleva di Toivanen, Filagna Jet, a intitolare la prova in-

troductiva ottenendo la prima vittoria in carriera. Un deciso allungo per portarsi al comando su Fabulons, e

poi un limpido percorso in avanti seguita da Favalli che si disuniva al termine dell'ultima curva lasciando le piazze ai vigorosi Frumgar e Flo. Ottimo l'1.17 della vincitrice.

Dopo due vittorie a Modena, Aramon ha colto nel segno anche a Montebello, da Vecchione portato a condurre dalle retrovie in poche centinaia di metri e poi saggio nell'amministrare le forze per non favorire lo spunto di Banner Lb. Quest'ultimo ci provava nel mezzo giro finale, ma Aramon lo controllava. Terzo l'appostato Big Winnerst davanti a Blasco Lb. Fallose invece Dunja Zs e Dogressa Rl. L'altra prova riservata ai tre anni ha visto un coriaceo Farinacci impegnarsi in terza ruota sulle duellanti Futura Grif (in fuga dal via) e Fridast, per piegarle in zona traguardo.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Puccini, metri 1660: 1) Filagna Jet (V.P. Toivanen); 2) Frumgar; 3) Flo. 8 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 2,29, 1,65, 2,89, 4,18 (13,99). Trio: 96,5 euro.

Premio Verdi, metri 2080: 1) Aramon (R. Vecchione); 2) Banner Lb; 3) Big Winnerst. 7 part. Tempo al km 1.18,9. Tot.: 1,33, 1,14, 1,37 (2,16). Trio: 12,31 euro.

Premio Rossini, metri 1660: 1) Farinacci (F. Castelluccio); 2) Futura Grif; 3) Fridast. 10 part. Tempo al km 1.19,8. Tot.: 2,56, 2,15, 2,45, 2,20 (11,44). Trio: 39,58 euro.

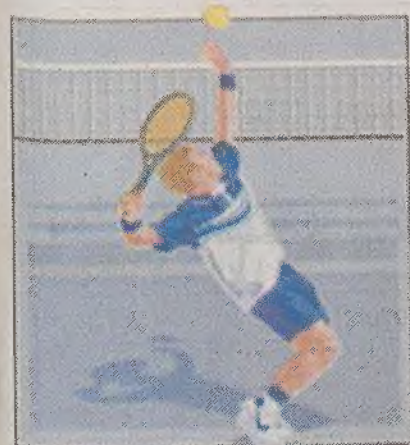
Premio Compositori italiani, metri 1660: 1) Erica d'Alfa (M. Di Nicola); 2) Egoist; 3) Endless Kronos. 7 part. Tempo al km 1.17,5. Tot.: 6,30, 2,47, 1,77 (9,36). Trio: 62,93 euro.

Premio Donizetti, metri 2060: 1) Entity One (M. De Luca); 2) Eloisaz; 3) Emy Pun. 6 part. Tempo al km 1.21,9. Tot.: 1,99, 1,49, 2,24 (3,90). Trio: 19,82 euro.

Premio Bellini, metri 1660: 1) D'Oro-suerte (E. Pouch); 2) Vendicator Db; 3) Dangerous Love. 10 part. Tempo al km 1.17,8. Tot.: 1,80, 1,21, 1,61, 3,07 (3,50). Trio: 108,05 euro.

Premio Vivaldi, metri 1660: 1) Eriano Mn (R. De Rosa); 2) Evelina Fez; 3) Everlasting. 12 part. Tempo al km 1.19,7. Tot.: 48,88, 8,27, 5,81, 4,20 (150,24). Trio: 6857,50 euro.

Premio Catalani, metri 1660: 1) Beef (R. Vecchione); 2) Didieffe; 3) Clips Watch. 12 part. Tempo al km 1.19,5. Tot.: 2,88, 1,97, 4,73, 4,59 (46,92). Trio: 405,42 euro.



WIMBLEDON Lo spagnolo sarà anche a Umago. Italiani: se qualcuno arriva al secondo turno è già un successo

Nadal atteso alla prova su erba

Dai tempi di Borg nessun «re» di Parigi ha vinto in Inghilterra

MEMORIAL RENOSTO

Granzotto riporta il titolo a San Donà

TRIESTE Con la tradizionale tenacia e la voglia di non mollare mai, i finalisti delle varie categorie del «Memorial Renosto» hanno onorato il ricordo del «Tocto» nostrano sui campi del Tennis club Triestino.

Tra gli Over 35 Beppe Granzotto ha riportato a San Donà di Piave il titolo, trovandosi ora a un passo dalla conquista del trofeo per i vincitori di tre edizioni del torneo.

Fulvio Cressi si è aggiudicato nel suo club il tabellone Over 60 battendo in finale D'Ascola grazie soprattutto al sofferto primo set vinto al tiebreak.

Più equilibrata del punteggio la sfida tra la Padoani e la Devetti tra le Ladies 40 con la giocatrice del Gaja che non è riuscita a demolire il muro di regolarità eretto dall'avversaria.

Nel tabellone Ladies 50 la Marchesi dopo la maratona contro la Paganini in semifinale, ha poi battuto senza troppe difficoltà la Mayer mentre Maurizio Meroni ha conquistato il suo ennesimo titolo Over 45 superando Abbatesse. Vittoria per la coppia Mezzavilla/Nardini nel doppio grazie al successo in tre set su Cressi/Fresel.

RISULTATI

Over 35 Semifinali: Granzotto-Petrini 6-4 3-6 6-2, Franco-Tognon 7-6 1-6 7-5; **finale:** Granzotto-Franco 6-3 7-5. **Over 45 Semifinali:** Meroni-maracich 6-1 6-4, Abbatesse-Zebocchin 4-6 6-3 3-0 rit.; **finale:** Meroni-Abbatesse 6-1 6-0. **Over 50 Semifinali:** Tagliapietra-Gabrielli 6-4 6-2, Lavia-Crotti 1-6 6-1 6-1; **finale:** Tagliapietra-Lavia 3-6 6-1 6-4. **Over 55 Semifinali:** Colla-Baradel 6-3 6-0, Fragni-Bedrina 6-2 6-2; **finale:** Colla-Fragni 6-0 6-2. **Over 60 Semifinali:** D'Ascola-Coletto 6-4 4-6 6-2, Cressi-Pizzolotto 6-2 6-2; **finale:** Cressi-D'Ascola 7-6 4-6 6-1. **Doppio maschile Over 100 Finali:** Mezzavilla/Nardini-Cressi/Presel 6-7 6-4 6-3. **Ladies 40 Semifinali:** Padoani-Rodriguez 6-0 6-1, Devetti-Galante 6-4 6-3; **finale:** Padoani-Devetti 6-3 6-3. **Ladies 50 Semifinali:** Mayer-De Pellegrin 6-4 7-5, Marchesi-Paganini 6-7 7-5 6-0; **finale:** Marchesi-Mayer 6-4 6-1. s.f.

LONDRA Archiviato il torneo più importante sulla terra battuta, quello di Parigi, con la vittoria del 19enne spagnolo Rafael Nadal sull'argentino Puerta, il mondo del tennis guarda a Wimbledon, ovvero alla manifestazione tennistica più importante al Mondo se non altro per tradizione, dal momento che qui si gioca - sempre sull'erba, da quando il gioco si chiamava «lawn tennis» - dal lontano 1877.

Breve è la stagione degli «erbivori» specialisti del «serve and volley» da quando anche l'Australia ha abbandonato l'erba per il cemento, ma Wimbledon conserva intatto il fascino della tradizione anche nel Duemila. Che sia un tennis diverso, quello sull'erba, duello esasperato di servizi e scambi ridotti al minimo, lo dice il fatto che

dai tempi del mitico orso svedese di nome Bjorn Borg (vincitore a Wimbledon per tre anni consecutivi tra il 1978 e il 1980) nessun «re di Francia» è mai riuscito a confermarsi sull'erba. Appare proibitivo dunque il compito per lo spagnolo Rafael Nadal, il conquistatore di Parigi 2005 salito al terzo posto della classifica mondiale, peraltro atteso con curiosità alla controprova su una superficie per lui inedita, prima di un... tuffo nell'Adriatico (confermata la sua presenza a Umago, al Croatia Open, dal 25 al 31 luglio, assieme a Carlos Moya).

Da oggi sull'erba di Wimbledon sfida annunciata tra lo svizzero Roger Federer e l'americano Andy Roddick, che dopo la figuraccia sulla terra di Parigi, hanno affilato bene le armi nei tornei che hanno preceduto l'appuntamento londinese, Federer

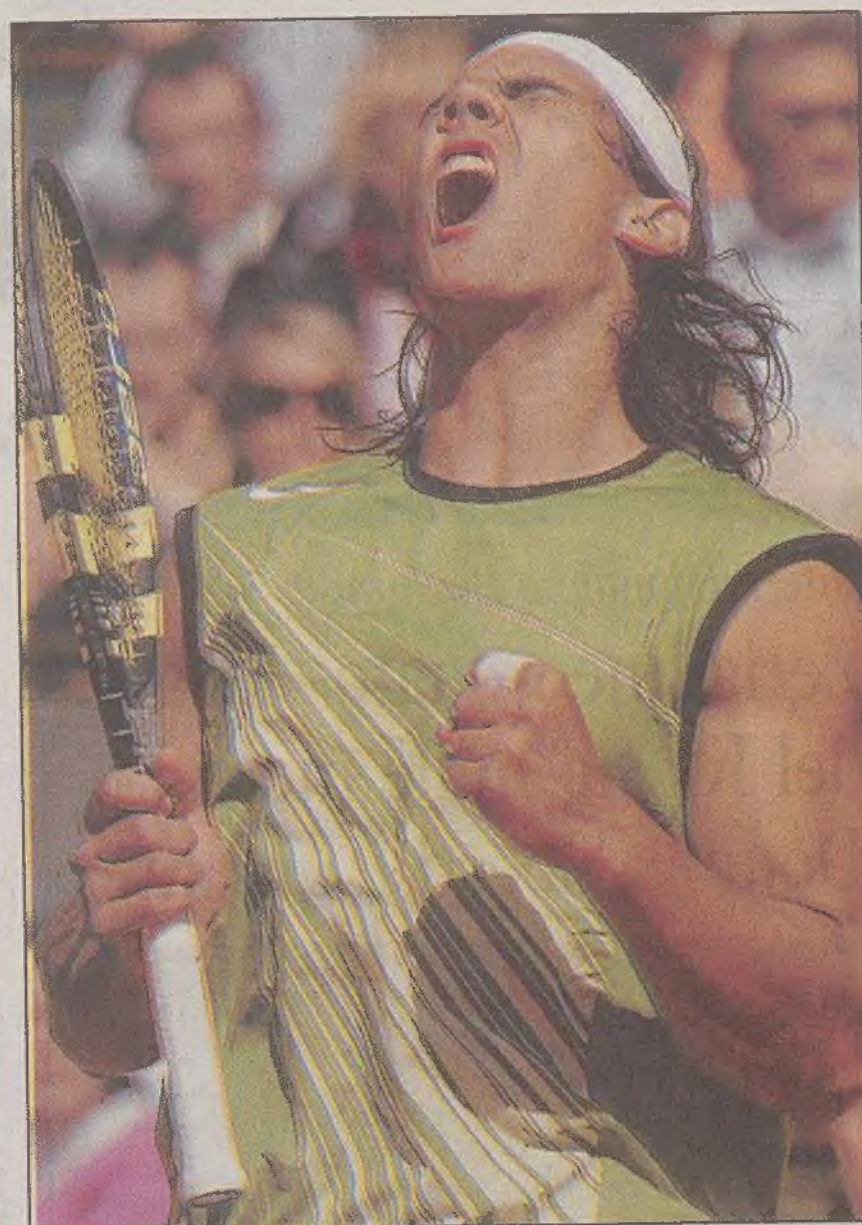
a Halle in Germania, Roddick al Queen's. Lo svizzero, numero uno al Mondo e campione di Wimbledon nel 2003 e nel 2004, imbattuto sull'erba da 29 incontri (sulla terra invece qualche volta perde, come gli è accaduto a Parigi contro Nadal in semifinale), è naturalmente il favorito d'obbligo. Debutto per lui contro il francese Mathieu, e poi cammino in discesa fino al quarto contro lo svedese Joachim Johansson, prima della semifinale contro Hewitt o Safin.

Che dire dei cinque italiani in tabellone? Filippo Volandri (numero 32 del «seeding») non è proprio un «erbivoro» e rischia subito contro l'australiano Arthurs, né lo è Potito Starace, atteso al primo turno dall'olandese Schalken. L'esperto Davide Sanguinetti e il meno esperto Di Mauro potrebbero pescare il jolly, mentre per An-

dreas Seppi aver superato le qualificazioni ed essere entrato in tabellone è già un traguardo. Se qualcuno arriva al secondo turno è un successo.

Cinque uomini e otto donne, ecco la spedizione italiana a Wimbledon. Alla Schiavone, alla Farina, alla Pennetta, alla Garbin, alla Camerin, alla Vincenzi si è aggiunta Mara Santangelo, promossa dalle qualificazioni. Qualcuna spera di arrivare al terzo turno, ma non sarà facile. In campo femminile la 18enne russa Sharapova, campionessa del 2004, appare la favorita d'obbligo, se riuscirà a superare la pressione che grava su di lei dal giorno del suo primo trionfo. E solo una Williams arriverà al quarto con la ritrovata Justine Henin: il sorteggio si è diviso a metterle una contro l'altra negli ottavi di finale.

Ezio Lipotti



Rafael Nadal esulta dopo un punto cruciale al Roland Garros.

BASEBALL & SOFTBALL

Con due sconfitte si conclude amaramente l'intergirone dei New Black Panthers. Primo stop stagionale per i Ducks

Solo i Potocco Rangers assaporano il gusto della vittoria

Contro Bologna che schiera l'«ex» Bazzarini l'Acegas può poco: combattuta solo gara 2

ALPINA

«Una squadra troppo abulica»

TRIESTE Il sogno dell'Alpina Tergeste Acegas non si è realizzato per pochissimo. In occasione dell'avvio del girone di ritorno della A1, la squadra arancione sperava di strappare un successo ai vicecampioni d'Europa del Bologna sul proprio diamante di Prosecco: ci è andata vicino nella seconda partita. Alla fine, però, l'ha persa per 3-4 (le altre gare sono finite con un divario più netto: 0-10 e 0-12). «Abbiamo buttato via l'occasione per vincere concedendo la vittoria al Bologna - afferma deluso il presidente Igor Dolenc - Stavamo perdendo, ma avevamo in mano la possibilità per fare almeno due punti, ma non siamo stati capaci. Bologna è

una grande e quando una grande regala qualcosa, bisogna approfittarne come è successo con il Parma. Già la partita seguente non ha regalato più nulla e perdere una partita per 4-3 dà fastidio». Dolenc è però deluso anche a livello più generale: «La squadra mi è sembrata un po' abulica, in maniera immotivata. Aveva dimostrato di poter dare filo da torcere alle grandi e mi aspettavo di più». Ora l'Alpina si prepara per il terzo match casalingo consecutivo, con Reggio Emilia, tra venerdì (20.30) e sabato (15.30 e 20.30). «Reggio Emilia va presa con le molle e non sottovalutata, anche se, sulla carta, ce la possiamo giocare» conclude Dolenc. m.l.

RONCHI DEI LEGIONARI E' andata male per l'Acegas Trieste, in questo fine settimana sui diamanti del «batti e corri», ma la fortuna ha voltato le spalle anche a New Black Panthers, Hms Peanuts e Ducks. Solo ai Potocco Rangers di Redipuglia resta il gusto della vittoria. Ed ecco i risultati nel dettaglio.

Baseball - Serie A1. Tre sconfitte sono il bilancio delle giornate numero 28, 29 e 30 per l'Acegas di Trieste, battuta sul diamante di Prosecco dal Bologna con i finali di 10-0, 4-3 e 15-0. Se si fa eccezione a gara 2, in bilico sino all'ultima ripresa, il nove di Beppe Masellucci ben poco ha potuto contro le pesanti mazze emiliane. E tra le fila del

Bologna, sul monte di lancio, anche l'ex ronchese Stefano Bazzarini. Gli altri finali: Paernò-Parma 1-7, 2-5, 8-10; Grosseto-Modena 4-3, 14-5, 6-2; Rimini-Reggio Emilia 1-4, 17-2, 7-2; Nettuno-San Marino 1-0, 6-3, 7-2.

Baseball - Serie A2. Con altri due importanti successi ottenuti ai danni della Fiorentina, i Potocco Rangers di Redipuglia hanno messo una pesante ipoteca sulla salvezza. Il nove di Diosdado Pantoja e Danilo Zanette, davanti al pubblico amico per le ultime due giornate di andata, ha fatto suoi i risultati per 9-8 e 11-1. Gli altri finali: Riccione-Roma 4-3, 3-2; Sesto-Rossemar 7-6, 2-6; Imola-Godo 2-12, 3-13; Anzio-Unione Pi-

cena 11-1, 11-0; Sanremo-Pesaro 4-3, 0-3.

Baseball - Serie B. Con due sconfitte si è concluso l'amaro intergirone per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che allo Stadio Enrico Gasparis sono stati superati dal Rovigo per 6-0 e 15-4. I troppi errori commessi dalla difesa ronchese hanno fatto la differenza. Sugli altri campi: Verona-Amatori Piave 6-2, 5-3; Brescia-Ponzano Veneto 11-3, 4-8; Buttrio-Castelfranco 3-15, 13-3; Bagnaria Arsa-San Martino 16-2, 4-3; San Lorenzo-Padova 2-8, 0-15.

Baseball - Serie C1. Prima sconfitta stagionale per i Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano, battuti dallo Steelers Vicen-

za per 15-9. Ma la squadra del presidente Stefano Pillon rimane in testa alla graduatoria.

Softball - Serie A1. Due battute d'arresto per il Porpetto che, sul diamante amico, è stato battuto dal Caronno per 12-5 e 3-0. Gli altri finali: Macerata-Parma 2-1, 7-0; Forlì-Bologna 8-1, 3-0; Bollate-Nuoro 3-1, 4-0.

Softball - Serie A2. Epilogo d'intergirone amaro per l'HMS-Peanuts di Ronchi dei Legionari battuta dal Legnano per 9-2 e 11-2. Sugli altri campi: Villazzano-La Loggia 0-7, 0-5; Saronno-Verona 15-0, 2-1; Supramonte-Marcheno 3-9, 2-4; Liburnia-Azzanese 1-5, 4-3.

Luca Perrino

www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo



Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore (solo sulle versioni diesel)



Matrix

Di serie: ● ABS+EBD
● climatizzatore
● doppio airbag
● servosterzo



FINO AL
30
GIUGNO

PREZZI SPECIALI

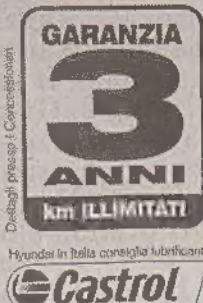
Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 29 EURO AL MESE
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° RATA NEL 2006
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



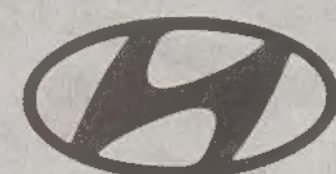
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Like, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:

1. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - taeg 6,14%)

2. importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 128,00 euro (tan 5,50% - taeg 6,28%)

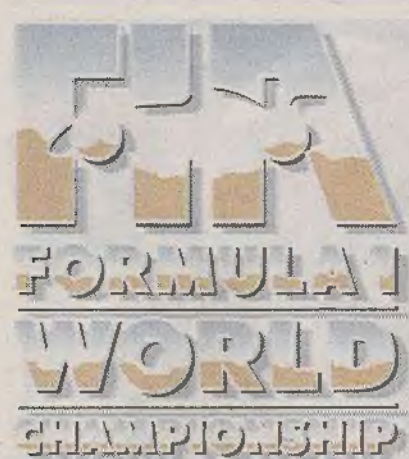
Finanziamenti salvo approvazione Agos Italfin. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa IPT. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre.

In corso. Valide fino al 30/06/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic. Matrix consuma da 5,4 a 8,3 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 142 a 198 (g/km). Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km). Atos Prime consuma da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 140 a 161 (g/km).



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo "Koelliker SpA"



GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI Si ritirano subito le auto con gomme Michelin. Protesta del Codacons

Sei piloti in gara, Rosse prime

Sempre in testa Schumi e Rubinho che rischiano pure lo scontro

Così ad Indianapolis

POLE POSITION Jarno Trulli (Ita/Toyota) 1'10"625

ORDINE D'ARRIVO

		1h 29' 43"
1	MICHAEL SCHUMACHER (Ger/Ferrari)	
2	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1" 522
3	Tiago Monteiro (Por/Jordan-Toyota)	a 1 giro
4	Narain Karthikeyan (Ind/Jordan)	a 1 giro
5	Christijan Albers (Ola/Minardi-Cosworth)	a 2 giri
6	Patrick Friesacher (Aut/Minardi)	a 2 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	ALONSO (SPA)	59
2	Raikkonen (Fin)	37
3	M. Schumacher (Ger)	34
4	Barrichello (Bra)	29
5	Trulli (Ita)	27
6	Heidfeld (Ger)	25
7	Webber (Aus)	22
8	R. Schumacher (Ger)	20
9	Fischella (Ita)	17
10	Coulthard (Sco)	17
11	Montoya (Col)	16
12	Massa (Bra)	7
13	Wurz (Aut)	6
	Monteiro (Por)	6

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	RENAULT	76
2	McLaren-Mercedes	63
3	Ferrari	63
4	Toyota	47
5	Williams-BMW	47
6	Red Bull-Cosworth	22
7	Sauber-Petronas	12



LE PROSSIME CORSE

			Ora italiana
3 luglio	Francia	MAGNY-COURS	14.00
10 luglio	G. Bretagna	SILVERSTONE	14.00
24 luglio	Germania	HOCKENHEIM	14.00
31 luglio	Ungheria	BUDEPEST	14.00
21 agosto	Turchia	ISTANBUL	14.00
4 settembre	Italia	MONZA	14.00
11 settembre	Belgio	SPA	14.00
25 settembre	Brasile	SAN PAOLO	19.00
9 ottobre	Giappone	SUZUKA	07.30
16 ottobre	Cina	SHANGHAI	08.00

CANOA

Internazionale a Bochum

Zerial incoronato «kaiser» del K1 sui mille metri

Donne: Alberti è quinta



Michele Zerial ha conquistato un risultato esaltante.

TRIESTE Risultato esaltante per Michele Zerial alla 53ª edizione della gara internazionale di canoa per il Circolo marina mercantile in Germania. Dopo avere vinto nettamente le batterie di qualificazione venerdì pomeriggio, l'alfiere del Circolo marina mercantile Nazario Saurò ha trionfato nella finale del K1 1000 metri, precedendo nell'ordine tre fortissimi canoisti teutonici.

È la prima importante vittoria internazionale per Zerial, allenato da Gabriele Cutazzo e già selezionato con la squadra senior per i Giochi del Mediterraneo di Almeria in Spagna. «Ed è anche

la prima importante vittoria a una gara internazionale di canoa per il Circolo marina mercantile», commenta il direttore sportivo del club di viale Miramare, Raul Degras. «Ho già sentito telefonicamente il presidente della Federcanoa nazionale, Luciano Bonfiglio, che si è espresso in maniera entusiastica in merito alla performance di Zerial».

Sempre sui 1000 metri, quinto posto per Anna Alberti, allenata da Gabriele Cutazzo e già selezionato con la squadra senior per i Giochi del Mediterraneo di Almeria in Spagna. «Ed è anche

Maurizio Ustolin

INDIANAPOLIS La Ferrari è tornata al successo, aggiudicandosi ieri il Gran premio degli Usa, segnato dal ritiro delle vetture delle sette scuderie che montano le gomme Michelin. La piazza d'onore è andata a Rubens Barrichello, che ha preceduto i due piloti della Jordan, il portoghese Tiago Monteiro e l'indiano Narain Karthikeyan. Gli altri due piloti che hanno partecipato alla gara, l'olandese Christijan Albers e l'austriaco Patrick Friesacher, si sono classificati rispettivamente quinto e sesto.

La cerimonia di premiazione è stata accompagnata dalle urla di disapprovazione e dai fischi del pubblico, che si è sentito defraudato dopo il ritiro in massa registrato prima del via. La gara si è svolta in un clima irrealista, con soli sei piloti a lottare in pista. L'unico brivido agli inferociti spettatori è stato offerto dai due ferraristi quando, durante il 51.º giro, Michael Schumacher e Rubens Barrichello hanno rischiato una collisione che avrebbe potuto costargli molto caro. Mentre rientrava in pista dopo una sosta ai box, «Schumi» è stato affiancato dalla vettura del compagno, che in quel momento era al comando. Dopo un attimo di suspense, il brasiliano ha allargato e ha tagliato attraverso il prato, evitando l'impatto. Per il resto, è stata una corsa piatta, dominata dalle due «rosse».

La gara avrà sicuramente uno strascico di polemiche e probabilmente anche delle ripercussioni a livello disciplinare per le sette scuderie che dopo il giro di ricognizione hanno intimato ai loro piloti di rientrare ai box perché la Michelin non garantisce la tenuta delle sue gomme e, di conseguenza, la sicurezza delle vetture. Fino all'ultimo si è cercato di evitare che si arrivasse a un epilogo di questo genere, ma non c'è stato nulla da fare. Come estrema ratio si è pensato alla realizzazione di una chicane

extra sulla pista, per rallentare la velocità delle macchine e ridurre i rischi per i piloti, ma la Fia e la Ferrari hanno detto no. Un portavoce della Casa di Maranello, dicendosi spiaciuto per il pubblico, ha tagliato corto, facendo presente che la colpa è della Michelin. Paul Stoddart, capo della Minardi, ha spiegato che lui era contrario a partecipare, ma si è adeguato dopo che ha visto le Jordan uscire dai box.



Pollice verso dei fan Ferrari dopo la partenza del Gp.

«Questa - ha sentenziato - non è una gara, ma una farsa».

Il pubblico rimasto sugli spalti di Indianapolis ha sfogato tutto il suo disappunto durante la premiazione. Fiacchi e cori di «uuu» sono risuonati prima e dopo gli inni nazionali. Per rispetto nei confronti del pubblico Michael Schumacher e Rubens Barrichello subito dopo la premiazione sono andati via senza festeggiare. Gli oltre 100.000 spettatori che affollavano gli spalti di Indianapolis, all'oscuro dei problemi legati alle gomme, sono

passati dall'entusiasmo allo sbigottimento alla rabbia. Hanno poi iniziato a fischiare, gesticolando con i pollici rivolti verso il basso in segno di disapprovazione. Quindi in molti hanno cominciato a battere con i piedi sulle tribune. E anche volato qualche oggetto in pista e Barrichello è passato con una bottiglietta di plastica, facendola esplodere. I 14 piloti delle sette scuderie con

ve, Zonta, Klien, Heidfeld e Coulthard. Ripercussioni anche in Italia: il Codacons chiede a tutti i gestori delle scommesse la restituzione di quanto pagato dai giocatori per le scommesse sull'ordine d'arrivo del Gp di Indianapolis. «Quello che è avvenuto nella gara di oggi - affermava ieri l'associazione consumatori in una nota - con il ritiro in blocco di 14 monoposto per motivi di sicurezza, ha inevitabilmente influito sull'esito delle scommesse legate alla Formula 1».

Se i gestori non procederanno alla restituzione delle somme giocate il Codacons minaccia d'intentare «una serie di cause per far valere i diritti degli scommettitori».

«Non posso rischiare la vita di un pilota per lo spettacolo» aveva dichiarato il direttore generale Renault, Flavio Briatore, spiegando la scelta della scuderia francese di non fare correre i suoi piloti. «Abbiamo chiesto alla Federazione - ha detto Briatore - di mettere una chicane, mettendo davanti le Ferrari. La Federazione ha detto no. Se io ho una lettera della Michelin che non mi autorizza a correre perché è pericoloso per i piloti, non posso prendermi questo rischio». Briatore ha sottolineato che a «noi bastava avere questa chicane perché la Michelin ci avrebbe autorizzato a correre. Non posso rischiare la vita di un pilota per lo spettacolo. Era molto semplice autorizzarci ad avere una chicane. Voi pensate che a noi faccia piacere? Eravamo in seconda fila, però dobbiamo anche rispettare i piloti». Ma il prossimo anno il Gp a Indianapolis potrebbe non esserci? «Non lo so», risponde lapidario Briatore. «Dopo una cosa del genere, la Formula 1 in America non recupererà più. È morta» ha detto pessimista il pilota canadese della Sauber Jacques Villeneuve: «Per le squadre non c'erano soluzioni, era tutto in mano alla Fia. Si poteva correre con una chicane, ma una squadra non l'ha accettata».



Il manager Ferrari Jean Todt con la fidanzata, la malese Michelle Yeoh, una ex Bondgirl.

CANOTTAGGIO

Esordio sul campo rinnovato nelle strutture a terra e in acqua. Tra le Under 18 bene il neoacquisto di Barbo Meioli

Il «Saturnia» domina sull'Ausa Corno

Oltre 600 atleti in lizza, anche da Croazia e Slovenia. «Argo» prima straniera

TRIESTE Una giornata esaltante per lo sport del canottaggio quella organizzata dal pool Timavo Monfalcone, Ausonia Grado e Canoa San Giorgio, domenica sul nuovo campo dell'Ausa Corno. Rinnovato al punto da apparire alla stregua di un campo di regata di I livello in quanto a strutture a terra e in acqua, il nuovo impianto della Bassa Friulana ha ospitato oltre 600 atleti provenienti oltre che dalla nostra regione dal Veneto e da Slovenia e Croazia.

La mattinata era dedicata agli Allievi e ai Cadetti e alle batterie per le specialità più affollate. Molto equilibrati i risultati tra gli Under 14: hanno evidenziato i risultati di squa-

dra in particolare per «Timavo» (4 vittorie) e «Pullino» (3 vittorie). Dopo una breve pausa riprendevano le finali nel primo pomeriggio che vedevano nella categoria ragazzi, protagonisti gli atleti della «Timavo» (vincitrici di singolo e doppio), mentre al maschile si mettevano in luce gli stranieri di «Zagreb» (singolo e 4 di coppia), «Bled» (doppio), e unico arma regionale a strappare una vittoria cristallina era il 2 senza del «Saturnia» (Crevatin e Pitacco). In campo Junior, protagonisti gli sloveni dell'«Argo» (nel doppio e 4 di coppia), mentre si imponevano d'autorità il 2 senza del «Saturnia» (Jungwirth, Ferluga) e il singolo della «Pullino» (Ustolin).

lin), equipaggi di buona levatura nazionale. Tra le ragazze Under 18, bene il neo acquisto del club di Barbo, Meioli, vincitrice nel singolo. In campo Senior, dominio annunciato del «Saturnia» in tutte le discipline in programma, a parte il singolo maschile, appannaggio dei monfalconesi della «Timavo». Nella classifica per società prevaleva il «Saturnia» nei confronti di «Timavo» e «Pullino», mentre tra le società straniere era l'«Argo» ad avere la meglio su «Zagreb» e «Izola».

Risultati: Singolo 7,20 cadetti I serie: 1) Andreuzzi (Sgt); II serie: 1) Costa (Nettuno); singolo cadetti I serie: 1) Kokalj (Bled); II serie: 1) Boscolo (Giudecca); doppio cadetti I serie: 1) Esopi, Mangano (Cmm); II serie: 1) Civin, Grezzo (Giudecca); singolo cadette: 1) Cimador (Saturnia); singolo 7,20 cadette I serie: 1) Locci (Timavo); II serie: 1) Giambalvo (Sgt); singolo 7,20 allievi C I serie: 1) Panteca (Saturnia); II serie: 1) Benco (Adria); III serie: 1) Bortolotti (Timavo); IV serie: 1) Visintin (Nettuno); doppio allievi C: 1) Vulkicevic, Vulkicevic (Zagreb); singolo 7,20 allieve C I serie: 1) Duimovich (Pullino); II serie: 1) Delise (Pullino); singolo 7,20 allievi B I serie: 1) Kavcic (Zagreb); II serie: 1) Mekis (Izola); III serie: 1) Bellè (Timavo); doppio allievi B: 1) Baldini, Calligaris (Pullino); sin-

golo 7,20 allieve B I serie: 1) Beggiani (Canoa San Giorgio); II serie: 1) Quass (Timavo); doppio master: 1) Krajcar, Canetti (Argo); doppio ragazze: 1) Bandelli, Paternostro (Timavo); 4 di coppia ragazzi: 1) Jelakovic, Postuzin, Dujmovic, Britvec (Zagreb); singolo senior maschile: 1) Romano (Timavo); singolo junior femminile: 1) Meiosi (Saturnia); 2 senza ragazze: 1) Crevatin, Pitocco (Saturnia); doppio junior maschile: 1) Pistotnik, Krek (Argo); singolo pesi leggeri: 1) Davidovic (Argo); doppio ragazzi: 1) Legat, Ulcar (Bled); 4 di coppia ragazze: 1) Bandelli, Paternostro, Velenik, Pascoletti (Timavo); singolo senior femminile: 1) Cor-

onica (saturnia); singolo junior maschile: 1) Ustolin (Pullino); 2 senza junior: 1) Jungwirth, Ferluga (Saturnia); singolo ragazzi: 1) (Zagreb); 4 di coppia cadette: 1) Luis, Grbec, Valmassoi, Zacchigna (Nettuno); singolo master: 1) Girali (Pullino); doppio senior maschile: 1) Franco, Serrgas (Saturnia); 2 senza se-



Il quadruplo della «Nettuno» con Luis, Grbec, Valmassoi e Zacchigna.

nior: 1) Cumbo, Stradari (Saturnia); singolo ragazze: 1) Budak (Piran); doppio junior femminile: 1) Saljncic, Babic (Piran); 4 di coppia junior maschile: 1) Krek, Rogelj, Pistotnik, Rojec (Argo); 4 di coppia cadetti I serie: 1) Uroic, Filipovic, Sudic, Vuletic (Zagreb); II serie: 1) Barbato, Boscolo, Civin, Grezzo

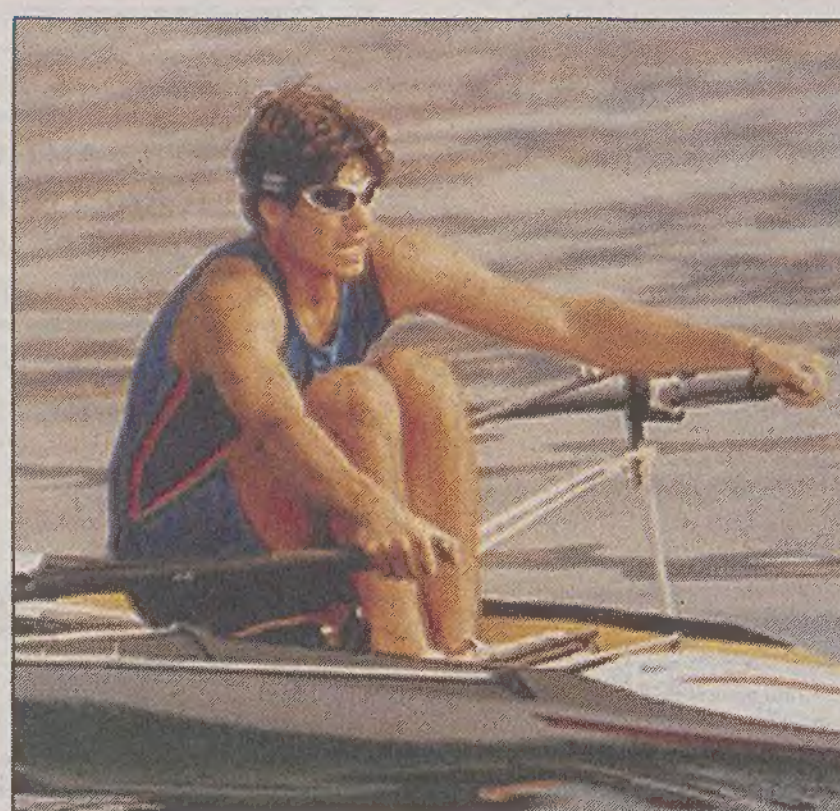
(Giudecca); 4 senza senior: 1) Cumbo, Ferluga, Jungwirth, Borgino, (Saturnia); 4 di coppia senior: 1) Romano, Cecchet, Ruggeri, Novello (Timavo). Classifica per società: 1) Saturnia; 2) Timavo Monfalcone; 3) Pullino Muggia; Classifica società straniere: 1) Argo; 2) Zagreb; 3) Izola

Maurizio Ustolin

TRE GOLF



Matteo Calligaris due volte primo negli Allievi B.



Luca Vascotto il cui trofeo è dedicato all'atleta più giovane.

Buone premesse in vista dell'importante appuntamento al Festival dei Giovani

A Muggia spiccano gli Under 14 della «Pullino»

TRIESTE Si è conclusa sul lungomare Venezia a Muggia la seconda giornata dedicata al canottaggio nell'ambito della Settimana internazionale dei Tre Golfi. Organizzata dal Circolo della Vela della cittadina rivierasca, la parte dedicata allo sport del remo è stata tenuta a battesimo dalla Società Pullino che ha ospitato sul campo di gara muggesano gli atleti sloveni del «Nautilus» di Capodistria, dell'«Argo» e dell'«Izola» di Isola d'Istria e del «Piran».

Una sessantina di atleti Allievi e Cadetti si sono confrontati sulla distanza sprint dei 500 metri, dando

vita a regate spesso molto interessanti e spettacolari, risoltesi sul filo del traguardo. Ancora una volta il confronto è stato in particolare tra i padroni di casa della «Pullino» e gli sloveni dell'«Izola», spesso con risultati diversi rispetto alla prima giornata di gara. Vittorie limpide per i ragazzi di Mosesti con Calligaris, Prodan, Duimovich e Finocchiaro, e un sacco di piazzamenti che pongono ancora una volta il gruppo under 14 della «Pullino» come compagine agonisticamente preparata anche per i prossimi importanti appuntamenti di categoria (Festival dei Giovani).

Messo in palio dalla famiglia di Luca Vascotto, indimenticato sculler azzurro prematuramente scomparso, è stato assegnato un Trofeo al giovane Marino Tarabochia («Pullino»), quale atleta più giovane della manifestazione.

Risultati II giornata Trofeo internazionale dei Tre Golfi: singolo 7,20 allievi B: 1) Calligaris (Pullino); 2) Baldini (Pullino); 3) Mrak (Piran); singolo 7,20 allievi C I serie: 1) Prodan (Pullino); 2) Donato (Pullino); 3) Sturm (Izola); II serie: 1) Veljak (Izola); 2) Delibello (Piran); 3) Carli (Pullino);

III serie: 1) Slavec (Izola); 2) Hrvatin (Izola); 3) Mikulec (Piran); singolo 7,20 allieve C I serie: 1) Duimovich (Pullino); 2) Stradi (Pullino); 3) Horvat (Argo); II serie: 1) Finocchiaro (Pullino); 2) Riaviz (Pullino); 3) Vukelic (Argo); singolo 7,20 cadetti I serie: 1) Japelj (Izola); 2) Salgaj (Nautilus); 3) Krulic (Izola); II serie: 1) Bozic (Izola); 2) Grieco (Pullino); 3) Ricci (Pullino); III serie: 1) Gaspar (Nautilus); 2) Umer (Nautilus); 3) Zisca (Pullino); singolo 7,20 cadette: 1) Markovic (Izola); 2) Buzzai (Pullino); 3) Sancin (Pullino).

ma. us.